Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 132

Domenica 2 Giugno 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni : 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.60 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 e Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.80 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14; Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Chi arma e come si arma l'Abissinia contro le nostre Colonie

Roma, 1 (per telefono)

La notizia delle nuove misure prese dall'Italia per garantire la difesa delle nostre Colonie dell'Africa orientale non ha in genere destato stupore in quegli ambienti internazionali che, non lasciandosi guidare da poco chiari preconcetti di ostilità, riconoscono trattarsi di una nuova prova dello spirito realistico con cui a Roma si considerano le circostanze internazionali e le complicazioni possenti nell'Africa orientale.

Anzi nei giornali esteri, ad eccezione di alcuni — del resto bene individuati — si pone in rilievo la necessità di mantenere la sicurezza delle Colonie italiane di fronte ai preparativi militari fatti ormai apertamente e con crescente intensità dal Governo abissino, ed ai molteplici incidenti provocati dalle bande etiopiche, i più recenti di essi, dei quali si è avuta notizia ieri, e che si aggiungono ai tanti altri già noti, hanno causato anzi viva impressione.

Il comunicato Num. 7 del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda è pertanto giunto a buon punto a ufficiale conferma che al parole del Duce seguono sempre immediatamente i fatti.

Col suo nettissimo discorso alla Camera il Duce aveva denunciato il formarsi di una situazione etiopica che impone all'Italia fascista l'adempimento di imprescindibili doveri ed aveva annunciato che altre misure militari sarebbero state prese. Sei giorni dopo questa dichiarazione ecco infatti la notizia della mobilitazione di una terza Divisione dell'Esercito e di due nuove Divisioni di Camicie Nere.

L'Italia provvede alla sistemazione a difesa delle sue Colonie confinanti con l'Etiopia per tenere risolutamente testa a tutte le eventualità, e intende svolgere fino in fondo, con tutti i mezzi efficaci, una politica diretta a garantire definitivamente ed integralmente, dopo dieci anni di manifesta ostilità etiopica, tutti i suoi diritti e i suoi interessi.

L'Italia — osserva il «Giornale d'Italia» — si trova intanto oggi di fronte a due problemi inscindibili: gli armamenti etiopici e l'uso che di questi armamenti sarà fatto.

Le forze etiopiche mobilitate

Degli armamenti in corso si sono già date abbondanti notizie circostanziate. Essi so sono perfezionati negli ultimi cinque anni e moltiplicati nell'ultimo anno, elevando rapidamente la naturale potenzialità bellica dell'Etiopia.

Su una popolazione calcolata fra 8 e 10 milioni di abitanti gli etiopici atti alle armi sono 2 milioni. Un milione di fucili è distribuito fra gli abitanti, 200 mila uomini costituiscono il complesso delle forze armate organizzate permanenti, tra esercito imperiale di nuova costituzione e le varie bande costituite agli ordini dei Ras e dei sottocapi regionali.

Questa forza originaria, aggiunge il giornale romano, ha fatto negli ultimi anni notevoli progressi. La missione militare belga, al comando prima del maggiore Polet e poi del maggiore Dothée, che si sono rivelati anche agenti delle fabbriche di armi del Belgio e della Cecoslovacchia, la ha avviata, almeno in parte, verso una moderna disciplina militare e la ha rifornita di nuovi armamenti. Vi si aggiunga la missione svedese, presieduta dal col. Virgin, agente della Casa Bofors, la nota fabbrica di armi svedese, della quale si è anche discusso a Stoccolma nelle ultime settimane.

Rifornito dai mercanti di cannoni dei Paesi pacifisti che più si agitano a Ginevra, inquadrato in un nuovo ordine, l'esercito abissino si è anche meglio rifornito di uomini coi giovani allievi dell'Istituto di Saint Cir e coi nuovi piloti d'aviazione addestrati nelle scuole svizzere.

Tutta l'Europa ha così contribuito ad ... are e ad addestrare alle nuove leggi della guerra l'Etiopia.

Oggi l'Italia, nelle sue Colonie dell'Africa orientale, si trova di fronte ad una forza che non è più quella tradizionale allo stato di natura dei precedenti decenni. Questa forza si è fatta minacciosa e si solleva in uno spirito aggressivo. La preparazione affrettata, i copiosi rifornimenti di armi, la progressiva mobilitazione, le manifestazioni ostili e provocatrici di questi ultimi tempi parlano il linguaggio chiaro di una realtà non tranquillizzante nè riducibile.

La mobilitazione ha preso in Abissinia un carattere nuovo, non è più ordinata rumorosamente e pubblicamente col «chitet», secondo l'antico uso tradizionale, ma avviene più silenziosa e razionale. Addis Abeba ha impartito ordini ai capi delle regioni; questi chiamano in gruppi i loro uomini e li concentrano in piccole formazioni vicino ai loro paesi d'origine, cosicchè possono essere direttamente riforniti dalle loro stesse case, senza toccare prima del tempo gli ammassi dei viveri destinati al periodo di guerra. Queste formazioni, che si vanno sempre moltiplicando e si avvicinano sempre più alle linee italiane, potranno essere facilmente ammassate alla vigilia delle operazioni per la rapidità e la resistenza ai marcia degli uomini, che, in nuclei di poche decine di migliaia, possono avanzare di 300 o 400 chilometri in poco meno di dieci giorni.

Il perchè dell'inasprimento provocatorio

Con tali nuovi caratteri, che sono stati accertati, la mobilitazione etiopica può essere ignorata dagli esperti osservatori stranieri di Addis Abeba, e può essere anche smentita dall'Imperatore. Essa è un fatto reale ed attuale. Considerata alla luce di tutti gli altri fatti che la hanno preceduta ed accompagnata si individua il suo netto carattere offensivo contro l'Italia.

Qui è il secondo problema: la destinazione degli armamenti etiopici.

L'Etiopia si è avventurata in una politica folle, dalla quale non può più ormai ritirarsi. Questa sua follia è incoraggiata dall'atteggiamento assunto dai Governi e dai giornali di talune Potenze europee, i quali hanno creato in Addis Abeba l'illusione di una loro solidarietà antiitaliana e incoraggiato perciò la resistenza e l'ostilità.

Quando si scriverà la storia politica di questo oscuro momento della Africa orientale si dovranno mettere nella loro luce cruda le responsabilità che tutti questi polemisti ed agitatori filoetiopici si sono assunte nel corso degli avvenimenti.

Volendo premere per una conciliazione essi hanno fatto e fanno tutto il possibile per renderla irraggiungibile con l'insofferente atteggiamento dell'Etiopia, incoraggiata dall'illusione di alte e sicure protezioni.

Anche qui i fatti parlano chiaro. Da quando le incaute voci britanniche si sono levate, sia pure inutilmente, contro la politica difensiva italiana, il tono della politica etiopica si è fatto più sprezzante e provocatorio. Subito dopo l'asserito trionfo dello spirito di conciliazione delle deliberazioni di Ginevra e le inesplicabili manifestazioni anglo-etiopiche i soldati abissini hanno imprigionato i corrieri diplomatici italiani e saccheggiato la corrispondenza diplomatica italiana.

Occorrono radicali chiarimenti

La commissione di conciliazione non è ancora entrata in funzione e il materiale che dovrebbe essere inquadrato prima dell'esame di più vasti e fondamentali problemi, si amplifica e si complica, sfociando in temi che appartengono sempre meno a un compito di conciliazione e di arbitrato.

La conciliazione appare sempre più lontana, mentre si fanno sempre più sentire le pressioni armate etiopiche ai confini delle Colonie italiane e i sintomi dell'aggressività che muove oggi contro l'Italia lo spirito abissino.

C'è dunque bisogno di radicali chiarimenti: chiarimento dello stato d'animo dei territori abissini e chiarimento di posizioni europee. La pistola puntata perennemente contro gli interessi italiani, della quale Mussolini ha parlato nel suo ultimo discorso alla Camera, deve essere resa definitivamente inoffensiva, per riguardo non solo alla irriducibile ostilità etiopica, ma anche alle forze involontarie o volontarie che in Europa la ravvivano. Questo è il diritto italiano, che sorge da una constatazione dei fatti.

Quanto più il problema etiopico, nei suoi rapporti con l'Italia, si complica tanto più esso impone una soluzione netta e definitiva che elimini gli equivoci e le complicazioni e restituisca la sicurezza dei rapporti all'Europa.

Questo significa anche che le polemiche della stampa internazionale e i suoi indirizzi di vana e vaga intromissione non possono nè arrestare nè deviare l'azione politica italiana, ma possono, se mai, solo giustificare una sua più ferma ed intransigente risolutezza.

Per i paladini dell'Etiopia

Un misto retrogrado di razze diverse

Londra, 1.

Tutti i giornali, in ampie corrispondenze da Roma, riportano ed illustrano il comunicato relativo alle ulteriori misure militari per la protezione dell'Africa orientale Sono anche largamente riferiti i commenti della stampa al comunicato stesso ad alla linea di condotta che l'Italia intende inflessibilmente seguire.

L'«Evening News» pubblica un articolo di James Bremwell reduce dall'Abissinia. L'articolo è descrittivo e di varietà ma è tuttavia interessante in quanto dà ai lettori inglesi una adeguata idea dello stato di confusione e di barbarie nel quale si trova l'Etiopia di oggi.

Parlando ad esempio dei popoli che abitano l'Etiopia scrive: La prima cosa che occorre dire è che gli abitanti non sono un popolo ma una congerie di popoli che differiscono per lingua, caratteri somatici, religione e costumi. Essi variano dal caffè-latte, all'ebano, dal negroide al semitico, e distinguere i vari tipi è per il viaggiatore altrettanto difficile, quanto sarebbe per un negro orizzontarsi tra le ceramiche del Britisch Museum. Si può calcolare che un terzo della popolazione sia etiopico e cioè composto di africani con sangue semitico. Ma anche fra questi le varietà sono infinite. Il resto della popolazione è in larga parte composta di galla soggiogati solo da Menelik; nell'occidente prevalgono i negroidi; nelle zone periferiche i somali, che alla loro volta sono divisi in numerose sottospecie; ad oriente di Addis Abeba i guragi. Fra i vari tipi di somali meritano particolare attenzione i dancali che, dopo l'occupazione italiana dell'Eritrea e la costruzione della ferrovia di Gibuti, si sono ritirati nei deserti interni ma che vanno tuttora razziando nei territori di confine appartenenti all'Italia e alla Francia, periodiche prove di quella crudeltà e barbarie per la quale si sono acquistati la peggiore reputazione fra tutte le popolazioni africane.

Ben pochi i bianchi che hanno potuto attraversare incolumi i loro territori giacchè l'assassinio fa parte dell'ordinaria attività dei dancali, nessuno dei quali può sposare se non ha prima ucciso almeno un nemico. I dancali sono soggetti all'Imperatore soltanto in teoria. In realtà il governo di Addis Abeba ha troppo paura di loro per cercare di raccogliere pagamenti di tasse o affermare in qualche modo il suo controllo.

In un altro punto dell'articolo il Bremwell scrive che gli europei sono considerati dagli abissini con lo stesso disprezzo col quale i negri sono considerati dagli americani. Queste è un prodotto dell'attuale xenofobia delle popolazioni etiopiche ed è un fenomeno politico dovuto al fatto che gli abissini si sentono o si credono minacciati dai bianchi che occupano tutte le colonie confinanti.

Più oltre ancora scrive che la principale caratteristica della vita degli abissini di razza amarica è la sporcizia, che attribuisce in parte al fatto che la religione copta non impone regole igieniche come quella dei mussulmani. Nella conclusione l'autore dell'articolo osserva: la superficiale apparenza di civiltà creata ad Addis Abeba dai taxi francesi, dal cinematografo e da qualche edificio moderno, non inganna nemmeno il turista più superficiale. In realtà gli abissini sono un popolo retrogrado ed infantile.

L'aggressione etiopica suscita sdegno a Praga

Praga, 1.

La notizia dell'aggressione di cecoslovacchi in Abissinia, è diffusa da tutta la stampa cecoslovacca con grande rilievo.

Il «Lidove Listy», recando tale notizia, scrive che l'Italia difende la civiltà e reca la libertà agli schiavi dello stato abissino.

Il saluto del gen. Valle ai piloti civili che si recano in Somalia

La linea Italia-Africa orientale

Roma, 1.

Stamane il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle ha passato in rivista presso l'Areoporto del Littorio gli equipaggi ed il personale dell'«Ala Littoria» che partiranno prossimamente con quattro apparecchi per iniziare la linea aerea che, in raccordo con l'«Imperial Airwas» collegherà l'Italia con le colonie dell'Africa orientale in base ai recenti accordi conclusi con l'Inghilterra e l'Egitto.

Tale linea sarà come è noto percorsa nel prossimo autunno nella sua totalità da apparecchi italiani moderni e velocissimi. Il col. Gavotti, ispettore dell'«Ala Littoria», dirige il nucleo africano che si appresta a partire. Il morale dei piloti e del personale tutto è elevatissimo. Il gen. Valle ha portato loro il saluto augurale dell'Aeronautica militare, esaltando le benemerenze e lo spirito di abnegazione dell'Aviazione civile italiana che avrà modo di affermarsi ancora una volta sui cieli dell'Eritrea e della Somalia, gareggiando con le squadriglie militari in perizia ed ardimento.

Che ne dicono i puritani ?

A Malta l'Inghilterra continua a perseguitare la lingua italiana

Malta, 1.

Una odierna ordinanza governatoriale stabilisce che gli atti notarili siano redatti in maltese invece che in lingua italiana, come si è usato fino ad ora. Qualora un contraente manifesti il desiderio che l'atto sia redatto in lingua inglese o italiana ciò potrà essere fatto quando vi sia il pieno consenso delle parti. Diversamente esso dovrà essere redatto in maltese.

Gli ipocriti puritani che grondano in questi giorni evangeliche prediche per commuovere dalle gazzette londinesi sulla innocenza degli abissini che ne dicono di questo tormento coloniale di Malta? Ma a dove l'Impero ha la sua bandiera non guardano i censori.

Il discorso del Fuehrer

Chiarimenti di Berlino presentati a Simon

Londra, 1.

Sir John Simon ha ricevuto la risposta di Hitler alle questioni sollevate dal Governo inglese circa alcuni punti del recente discorso del Fuehrer.

Le discussioni sul disarmo

Von Ribbentropp delegato a rappresentare la Germania

Berlino, 1.

Hitler ha nominato il delegato per le questioni del disarmo Von Ribbentropp ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale.

Un memorandum germanico propone obiezioni a Parigi sul patto franco-sovietico

Parigi, 1.

I giornali recano che l'Ambasciatore del Reich a Parigi si è recato ieri sera in serata al Quai d'Orsay ove ha consegnato a nome del suo Governo, un certo numero di obbiezioni al patto franco sovietico.

Il documento germanico esprime l'opinione che quell'accordo è contrario al Patto di Locarno. Col patto russo - cecoslovacco che lo ha seguito, questo strumento sarebbe egualmente poco conforme alle disposizioni del Covenant della Società delle Nazioni. Così quei due patti non potrebbero, su parere dei dirigenti di Berlino, essere presi in considerazione nei le proposte fatte dal Governo germanico di ammettere accordi bilaterali nel sistema multilaterale di non aggressione che esso preconizza specialmente in ciò che concerne il patto orientale.

Il sig. Laval che ha ripreso oggi la sua attività diplomatica, ha proceduto coi servizi del Quay d'Orsay ad un primo esame del memorandum tedesco relativo al patto franco - sovietico. Fin da martedì prossimo, verosimilmente, il Ministero degli Esteri farà pervenire a Berlino la risposta del Governo francese alle obbiezioni del Reich. Nei circoli del Quay d'Orsay si afferma che la politica francese, fondata sulla realizzazione del patto di assistenza scambievole, è perfettamente chiara e non mira, non essendo diretta contro alcuna potenza, che ad una organizzazione solida della pace in Europa. Si aggiunge che il protocollo che accompagna il patto franco - sovietico è nettamente situato nel quadro dello strumento diplomatico.

La convocazione del comitato permanente del grano

Roma, 1.

Il comitato permanente del grano è convocato per le ore 17 del giorno 12 giugno a Palazzo Venezia.

Le udienze del Duce

La gratitudine dell'unione interparlamentare di Ginevra - La bonifica e la colonizzazione in Cirenaica

Roma, 1.

Il Duce ha ricevuto il sig. Leopoldo Doissier segretario generale dell'unione interparlamentare di Ginevra il quale gli ha espresso tutta la gratitudine dell'unione per l'attività che in seno ad essa e alle sue conferenze svolge il gruppo parlamentare italiano.

* * *

Il Duce ha ricevuto l'on. Conte Durini presidente dell'ente per la colonizzazione della Libia il quale gli ha riferito ampiamente sulla attività svolta nella nostra colonia nord africana.

Nella Cirenaica sono stati bonificati dall'inizio del funzionamento dell'Ente, e cioè in due anni, 58 ettari di terreno sul quale sono sorti quattro villaggi abitati da 2252 italiani con un forte livello di natalità. Sono in costruzione lungo il litorale della Sirte ca tre villaggi di pescatori nelle località di Zuetina, Sirte, Misurata Marina. Per il prossimo triennio è stato stabilito un programma di bonifica e di colonizzazione di centri agricoli per un complesso di 900 famiglie italiane. Il Duce ha elogiato l'attività svolta dall'on. Durini.

Un messaggio al Duce

"Grande camerata" degli aviatori dal raduno sahariano

Roma, 1.

Al Duce è pervenuto da Gadames il seguente telegramma:

«Gli aviatori del raduno Sahariano inviano da Gadames un saluto devoto al loro grande camerata. - Balbo, Bastianelli, Founger, Del Duca, Sozzani, Cagna, Negrone, Colombo, Salviati, Lombardi, Massai, Parodi, Bonzi, Stringher, Hutopsom, Fochi, Costa, Fuget, Warren, Schwaben, Passkiewicz, Dellupo, Scola, Camerini, Vittemberschi, Gallo, Mencarelli, Castellani, Leo, Cappannini, Reali, Maffei, Depaolini, Maddalena, Pessore, Fogli, Dalbertis, Albertini, Muller, Gabba, Sestina, Minetti, Randici, Foligno, Patricolo, Trevisan».

La parità oro del franco

Il nuovo governo francese contro la svalutazione e contro gli speculatori

Parigi, 1.

La lista del nuovo Ministero ha subito, all'ultimo momento, le seguenti variazioni: il portafoglio dell'Agricoltura è stato assegnato a Jacuir e, in seguito al rifiuto di Palmade, il portafoglio delle Finanze è stato affidato a Caillaux.

Lasciato l'Eliseo dopo il giuramento dei Ministri il nuovo Ministro delle Finanze si è recato immediatamente a prendere contatto col sig. Germain Martin e coi principali direttori dei servizi dell'Amministrazione centrale. Durante il colloquio i due uomini politici hanno fatto un giro d'orizzonte sulle questioni finanziarie e di tesoreria. Il sig. Caillaux ha tenuto ad affermare, sin dal principio della conversazione, la sua volontà incrollabile di mantenere la parità oro del franco, di reprimere senza pietà le mene degli speculatori contro le divise e di combattere senza mercè qualsiasi tendenza alla svalutazione.

Il signor Flandin, non avendo potuto a causa del suo stato di salute unirsi ai membri del Governo che sono andati a prendere congedo dal Presidente della Repubblica, il sig. Lebrun si è recato, nel pomeriggio al Palazzo della Presidenza del Consiglio. Egli ha tenuto a ringraziare specialmente il signor Flandin dello sforzo eccezionale che ha fatto per sostenere dinanzi alla Camera il progetto del Governo.

Gli S. U. chiedono il pagamento dei debiti di guerra mentre subiscono il ciclone economico

Washington, 1.

Il dipartimento di Stato ha inviato note a 13 Paesi chiedendo il pagamento al 15 giugno della rata sui debiti di guerra per un totale di 180.999,701 dollari.

Dalle dichiarazioni fatte dal Presidente Roosevelt ai giornalisti pare che egli non abbia l'intenzione di chiedere attualmente al Congresso un emendamento costituzionale che riduca le prerogative della Corte Suprema ma di fare appello alla opinione pubblica. Il Governo intanto ha abbandonato l'accusa in 411 processi per violazione dei codici.

Le industrie tessili dell'acciaio e del rame hanno deciso di mantenere i codici della N.R.A. ma si constata un ribasso dei prezzi, una riduzione dei salari ed un aumento delle ore di lavoro in tutti i Paesi specialmente negli armamenti marittimi. I lavoratori dei porti lungo la costa del Pacifico minacciano di scioperare. Sono state diramate istruzioni ufficiali a circa 450 mila minatori delle miniere di California di mettersi in sciopero a partire dal 16 giugno a meno che nel frattempo non siano stati firmati nuovi contratti per i salari e non siano stati inviati agli operai dalla loro organizzazione: l'«Unione dei Lavoratori di America», disposizioni contrarie.

Il presidente della commissione agraria del Senato, Smith, ha annunciato che il Governo ha deciso di abbandonare le disposizioni per le licenze preparate per la «A.A.A.» che riguardano 2 milioni di persone che producono frutta, latte ed altri prodotti agricoli.

Il Duce ascolta e commenta la relazione del presidente dell'Istituto per gli scambi con l'estero

Roma, 1.

Con l'intervento del Duce si è tenuta oggi la sessione ordinaria del consiglio nazionale dell'«Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero».

Presenziavano anche il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il Segretario del P. N. F., i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda, alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, alle Finanze, alla Guerra, alle Comunicazioni e alle Corporazioni. Erano pure presenti il Governatore, il direttore e il vice direttore della Banca d'Italia, il Sovrintendente allo scambio delle valute, il presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali, numerosi vice presidenti delle Corporazioni, i direttori generali dei vari Dicasteri, rappresentanti della R. Guardia di Finanza, della Milizia Ferroviaria e numerose altre personalità, Con l'on. Riccardi, assistito dal direttore generale e dal vice direttore generale, ha partecipato al completo il consiglio generale dell'Istituto.

Il Duce al suo ingresso nell'aula della riunione è stato accolto dal saluto ordinato dal Presidente dell'Istituto.

Il Presidente on. Riccardi con elevate parole rivolge anzitutto a S. E. il Capo del Governo l'espressione della viva gratitudine sua e di tutto l'Istituto per aver voluto onorare con la propria presenza l'assemblea generale dell'I. S.E. «La vostra benevolenza, dice l'on. Riccardi, ci impegna a più profondamente operare per far sì che l'Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero, in perfetta aderenza con l'ordinamento corporativo del paese e con la legislazione che regola il nostro commercio con l'estero, sia, per virtù di organizzazione e capacità di uomini, uno strumento sensibilissimo al servizio del Regime».

L'on. Riccardi inizia quindi il proprio discorso illustrando rapidamente alcuni degli aspetti più salienti e caratteristici della situazione economica generale al quale è necessario far riferimento per una più esatta valutazione e comprensione dei problemi riguardanti i nostri traffici con l'estero, nell'attuale momento.

La situazione economica mondiale e il commercio internazionale

I diversi indici confermano in quest'ultimo periodo un lieve miglioramento della congiuntura economica, sia pure non esteso a tutti i paesi e limitatamente ad acuni settori; tuttavia la caratteristica principale della situazione è data dal fatto che il miglioramento è circoscritto a singoli mercati interni cosicchè il traffico internazionale non ha potuto beneficiarne in misura apprezzabile. Il miglioramento verificatosi in molti mercati nazionali in rapporto anche agli interventi sempre più estesi di molti Governi, si rivela particolarmente nell'andamento della produzione dell'industria mondiale che ha realizzato nel 1934 un aumento del 10 per cento superando quantitativamente il livello del 1928. Tale risveglio ha concorso in larga misura al sensibile alleggerimento della disoccupazione mondiale ridottasi nel 1934 del 20 per cento in media, ciò che ha favorito una ripresa nel consumo interno dei singoli mercati. L'oratore ricollega, almeno in parte, a tale ripresa, la tendenza dimostrata in questo ultimo periodo dagli stocks.

Nel complesso si nota una riduzione per svariate merci, sia a causa dell'accennato aumento dei consumi come in rapporto all'andamento sfavorevole di taluni raccolti ed infine come effetto di più estese misure restrittive nella produzione adottate internazionalmente da gruppi produttori di materie prime.

L'on. Riccardi fa rilevare inoltre come il ritmo di contrazione dei prezzi nel mercato mondiale si sia rallentato durante l'ultimo anno e richiama l'attenzione sul fatto che i prezzi dei prodotti industriali hanno denotato una flessione proporzionalmente più rilevante (— 7 per cento) che non quelli dei prodotti agricoli (— 4 per cento) con l'effetto di ridurre quello scarto che aveva fortemente concorso ad acuire la crisi rappresentando una delle principali cause della più ridotta capacità d'acquisto dei paesi a struttura essenzialmente agricola.

Di fronte a questi elementi che hanno concorso al miglioramento della congiuntura in molti paesi, resta, come fattore negativo, l'andamento del commercio estero mondiale. In valore esso risulta disceso di circa il 5,5 per cento nel 1934 in confronto all'anno precedente segnalando così una flessione minore rispetto a quella dei prezzi (— 5 per cento). Si calcola pertanto che, complessivamente, nel decorso anno il volume degli scambi commerciali internazionali sia leggermente aumentato.

Il commercio estero dei paesi extra europei presenta in valore una percentuale di diminuzione inferiore a quella dei paesi europei; ciò si ricollega all'aumento dell'esportazione di materie prime nei mercati produttori d'oltre mare verso i paesi industriali europei. Aumento che ha determinato una maggiore capacità di acquisto dei mercati stessi accentuatasi in questi ultimi mesi.

L'instabilità dei cambi continua ad avere una influenza assai sfavorevole sul movimento del commercio mondiale, confermando ancora una volta che il ritorno alla stabilità monetaria è condizione pregiudiziale per una ripresa del traffico internazionale non solo per la necessità di eliminare un grave fattore d'incertezza ma anche per togliere di mezzo un pericoloso strumento di politica commerciale.

Il commercio estero italiano

Il commercio estero dell'Italia ha segnato nel 1934 una ulteriore contrazione in valore essendo disceso a 12.9 miliardi di lire contro 13,4 miliardi del 1933 con una flessione del 4 per cento che differisce di poco da quella del commercio mondiale. Il raffronto tra queste due percentuali non basta però a sintetizzare l'andamento dei nostri traffici nel quadro di quelli mondiali poichè assai diverso appare il comportamento delle nostre due correnti di scambio: le importazioni risultano aumentate (+ 3,2 per cento) contrariamente a quanto si è verificato nella maggioranza degli altri principali paesi, mentre le esportazioni accusano il nuovo sensibile ripiegamento (— 12,8 per cento), più accentuato di quello verificatosi generalmente nelle altre più importanti nazioni.

L'on. Riccardi si sofferma quindi ad esaminare l'andamento dei nostri traffici nei primi quattro mesi del 1935 mettendone in rilievo gli spostamenti mese per mese.

Le importazioni hanno denotato una flessione del 3,4 per cento nel gennaio, dell'8,8 per cento nel febbraio, del 1,2 per cento nel marzo, per poi aumentare dell'1,6 per cento nell'aprile, rispetto ai mesi corrispondenti del 1934.

Le esportazioni accusano una diminuzione del 7,1 per cento nel gennaio, del 4,7 per cento nel febbraio, del 14,3 per cento nel marzo, per poi denotare anch'esse un lieve aumento (più 3,8 per cento) nell'aprile.

La nostra bilancia commerciale si è chiusa nel primo quadrimestre di questo anno con un deficit di 986,3 milioni di lire, lievemente superiore a quello dell'analogo periodo del 1934.

Raffrontando all'andamento dei nostri traffici nel primo quadrimestre del 1935 con quello dei principali paesi si nota che le importazioni si sono contratte, proporzionalmente più che in Italia, in Francia, in Cecoslovacchia, in Olanda, in Svizzera, in Germania, mentre sono aumentate in quasi tutti i paesi extra europei principalmente negli Stati Uniti, nella Argentina, in Giappone, nell'India, nel Sud Africa. Le esportazioni presentano contrazioni massime in Francia, in Germania, in Olanda ed aumenti in Giappone, in Argentina, in Inghilterra.

L'oratore mette in luce il notevole aumento dei nostri approvvigionamenti di carbon fossile, cellulosa, gomma, rottami di ferro, acciaio e ghisa, rame, olii minerali, piombo, stagno, pelli gregge, juta ecc. Per le esportazioni rileva come, nonostante il continuo acuirsi delle difficoltà, si siano verificati sensibili aumenti in alcune delle nostre correnti quale ad esempio quella della seta tratta, del Rayon, dei ... di canapa, degli autoveicoli, del marmo ed alabastro lavorati e dell'alluminio. Egli accenna quindi al generale ripiegamento denotato dalle nostre vendite di manufatti e di alcuni nostri tipici prodotti alimentari, osservando come su 68 principali prodotti — rappresentanti in media circa l'80-85 per cento della nostra esportazione totale — ben 33 denotino nel primo quadrimestre del 1935 una diminuzione in quantità ed in valore e soli 18 in aumento in entrambe le cifre.

Il nuovo regime dei nostri scambi con l'estero

L'on. Riccardi illustra quindi brevemente l'irradiazione dei nostri traffici e accenna in particolare al progressivo peggioramento di alcune nostre bilancie specie con la Gran Bretagna, la Francia, la U.R.S.S., l'Egitto, la Argentina, l'Olanda ecc.

In questa situazione, continua il Presidente dell'ISE, è apparso necessario ed urgente di ricorrere alle note misure per la difesa della nostra valuta e dei nostri traffici. Più che a limitare le importazioni, la politica economica del Governo fascista mira a valorizzare i nostri ingenti acquisti di prodotti primari sui mercati esteri per facilitare l'assorbimento dei prodotti italiani attraverso negoziazioni basate sul principio della compensazione. L'Italia è stata l'ultimo Paese ad adottare un regime generale di restrizioni alle importazioni e questa affermazione viene documentata dall'oratore con una rassegna dei sistemi di contingentamenti e di restrizioni valutarie già da tempo introdotti negli altri paesi con grave pregiudizio delle nostre esportazioni.

Con il nuovo indirizzo della politica economica l'Italia ha voluto sostanzialmente affermare che essa intende di regolare in pieno i propri acquisti all'estero contro regolare pagamento in valuta ed in merci. Il nostro Paese provvede al soddisfacimento dei propri obblighi nelle sole forme che la politica generale di restrizioni, seguita dagli altri Stati, ha lasciato a sua disposizione.

A questo punto l'oratore fa una disamina sui pregi e sui difetti dei vari sistemi miranti a risolvere il problema dell'equilibrio degli scambi commerciali.

Le compensazioni private

Il sistema delle compensazioni private — osserva l'on. Riccardi — è complesso e difficile nella sua attuazione per effetto di possibili degenerazioni speculative che per la disforme influenza debbono esercitare sui costi dei prodotti di importazione e sui ricavi dei prodotti di esportazione.

Il regime corporativo però, e la collaborazione e la disciplina delle categorie, possono sufficientemente funzionare da elementi preventivi più che repressivi degli abusi. Al riguardo, per contenere le compensazioni nell'ambi-

to di una disciplina efficace, ritiene sia indispensabile costringerle al ricorso di un tramite obbligatorio opportunamente regolato. Accennato all'importante funzione di intermediazione svolta in tal campo dai maggiori Istituti di Credito, l'on. Riccardi si sofferma a considerare i criteri seguiti per le compensazioni private e le limitazioni cui esse sono soggette ed afferma che l'unico mezzo per creare una esportazione supplementare consiste, in pratica, nel favorire l'esportazione normale delle merci che possono venire prodotte in quantità da consentire la maggiore esportazione.

Il Presidente dell'ISE fa presente che è stato, comunque, deciso fin dal principio di rimettere all'esperienza nei primi mesi di funzionamento lo studio dell'attuazione di eventuali modifiche e precisazioni su alcuni punti, anche in rapporto alla rete di accordi commerciali che si va stipulando.

Dopo di aver accennato all'opera di coordinamento e di chiarificazione — che non mancherà di svolgere anche in questo campo il nuovo organo di Sovrintendenza posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo — l'on. Riccardi passa a parlare dei più estesi compiti affidati all'Istituto e dell'attrezzatura da questo predisposta per adempiere alle ampliate funzioni.

I nuovi compiti dell'Istituto

«E' scaturita dal vostro riconoscimento diretto — dice l'oratore rivolgendosi al Duce — la necessità di razionalizzare una simile situazione e di investire l'Istituto di tutto il vasto e complesso problema dell'osservazione dei mercati interessanti i nostri scambi con l'estero, trattisi di mercati di sbocco o di mercati di approvvigionamento. Ulteriore estensione avete voluto attribuire al campo della nostra attività includendovi il commercio coloniale».

L'on. Riccardi si addentra quindi ad illustrare l'attività dei vari servizi e prospetta la necessità che vengano curati più intensamente i contatti diretti coi mercati di consumo, al fine di rilevare i bisogni, i gusti e le possibilità di assorbimento e per dare, nel contempo, all'estero, una più esatta sensazione delle nostre possibilità produttive. L'oratore accennò ai risultati della missione commerciale organizzata lo scorso anno nei paesi scandinavi e ricorda le iniziative dell'ISE per lo studio diretto, sul posto, di determinati mercati, fra le quali la costituzione di un ufficio di commissario commerciale nel Sud Africa. Da ultimo egli si sofferma sul contributo dato dall'ISE al lavoro delle Corporazioni, sia sotto la forma di rapporti organicamente predisposti, che sotto quella dell'espressione di un parere sull'opportunità della trattazione di determinati temi e dell'impostazione data a talune tesi.

Volgendo la fine l'on. Riccardi rivolge un vivo elogio al direttore generale prof. Masi ed al vice direttore generale dott. Dalloglio, agli altri funzionari e a tutto il personale dell'ISE per la loro collaborazione e per l'alto senso di abnegazione da tutti spiegato. Particolari ringraziamenti esprime poi agli organismi economici e sindacali alle rappresentanze diplomatiche, consolari e commerciali, alle Camere di commercio italiane all'estero, per la loro efficace collaborazione.

Chiudendo il suo discorso il presidente dell'ISE si rivolge così a S. E. il Capo del Governo:

«Duce! l'odierno rapporto sull'attività dell'ISE mi ha consentito di esaminare con sufficiente ampiezza il poderoso problema economico, un aspetto, grande fin chè si voglia, ma solo un aspetto della vita del nostro popolo. Altri ve ne sono di non minore importanza in cui si racchiudono possibilità che trascendono gli stessi bisogni della vita fisica della Nazione. Fra essi primeggia uno: con l'ordine politico e l'ordine sociale, il clima spirituale, quello che voi, Duce, avete definito con felice sintesi essere l'«alta tensione ideale» di un popolo, del nostro popolo, quando una Nazione ha lo spirito della sua gente in armi, possiede di fatto tutti i numeri più uno, per superare difficoltà di qualsiasi ordine e natura. L'importante è *credere*, giacchè in questa parola è racchiuso il segreto della grandezza delle collettività nazionali».

Il discorso dell'on. Riccardi è stato a lungo applaudito.

Si è poi levato a parlare il Duce, salutato da una vibrante manifestazione dell'assemblea.

Il Duce ha messo in rilievo la importanza dell'opera dell'ISE ed ha elogiato l'attività svolta dall'on. Riccardi e dai suoi collaboratori.

Calorosi applausi hanno accolto le parole del Duce che al suo uscire è stato salutato dal vibrante «A Noi» dei presenti all'assemblea e dalla fervida dimostrazione di omaggio che il personale dell'Istituto gli ha fatto al suo passaggio.

La seduta è stata quindi ripresa per lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il presidente on. Riccardi ha riassunto i rapporti illustranti l'attività dei vari servizi dell'Istituto nell'ultimo anno e dopo la discussione, a cui hanno partecipato vari dei presenti, la relazione del presidente è stata approvata ad unanimità. Dopo di che l'assemblea ha esaminato ed approvato il bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio, le proposte per l'assestamento del bilancio per l'esercizio, ed il bilancio preventivo 1935-36. Si è infine proceduto alla rinnovazione dei componenti il comitato tecnico dell'ISE e alla trattazione di varie pratiche amministrative.

Alle Accademie Militari di Modena e Torino

I concorsi per le ammissioni

Roma, 1.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra con la quale per l'anno scolastico 1935-36 è indetto un concorso per le seguenti ammissioni al primo anno dei corsi ordinari delle RR. Accademie di Modena e Torino.

A) Alla R. Accademia di Fanteria e Cavalleria in Modena. 210 allievi al corso di fanteria; 27 allievi al corso di Cavalleria, 5 allievi al corso di sussistenza;

B) alla R. Accademia di Artiglieria e Genio in Torino: 84 allievi al corso di Artiglieria, 24 allievi al corso del Genio. I corsi avranno inizio il 1. novembre 1935. Le domande di ammissione dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 31 luglio corrente.

La Croce Rossa e le scuole

L'iscrizione collettiva degli alunni per propagandare l'istituzione

Roma, 1 (*per telefono*)

Con sua circolare il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che anche nel corrente anno scolastico sia curata la propaganda a favore della Croce Rossa Italiana Giovanile, cosicchè le scuole costituiscano le unità locali della Croce Rossa Italiana Giovanile, mediante l'iscrizione collettiva delle classi e quella individuale degli alunni.

Il personale insegnante dovrà ampiamente illustrare alle scolaresche le identità e le finalità educative, igieniche e sanitarie che la Croce Rossa Italiana Giovanile persegue nel Regime.

Una disposizione per i giornali

Roma, 1.

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha determinato che a datore dal giorno 18 giugno, i giornali quotidiani non possono fare più di un numero a dieci pagine per settimana e sono obbligati a fare due numeri di sei pagine pagine il mercoledì e il venerdì.

Terrificanti episodi del terremoto nel Belucistan

Le fiamme fra le rovine minacciano i sepolti vivi

Quetta, 1.

Secondo le stime ufficiali il numero dei morti e dei feriti nella regione del terremoto sale a 30 mila. L'ospedale generale è stato completamente raso al suolo. A del trecento malati che vi erano ricoverati duecento sono morti. E' stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la regione. Un treno speciale è arrivato da Lhaore con sessanta medici. Molti superstiti sono impazziti e vanno in giro seminudi in cerca dei parenti perduti. Secondo alcuni calcoli solo una persona su 14 si sarebbe salvata in tutta la regione devastata. I servizi pubblici sono completamente disorganizzati. Dei sessanta impiegati delle Poste quattro soltanto si sono presentati al lavoro. Le lettere vengono spedite senza francatura. L'ufficio postale è stato provvisoriamente impiantato sotto una tenda. Quasi tutte le case di abitazione che non sono crollate sono ora inabitabili.

Il fuoco, manifestatosi nel mercato locale, attizzato dal vento si propaga per le rovine della città, sotto le quali si trovano migliaia di cadaveri e numerosi feriti. Il nuovo pericolo che incombe questi ultimi fa raddoppiare gli sforzi dei soccorritori per liberarli.

Ormai sembra stabilito che il terremoto abbia seguito la linea fra Quetta a Mastung. La ferrovia ha sofferto pochi danni cosicchè i treni di soccorso hanno potuto accorrere nella regione sinistrata. Molte infermiere sono giunte a Quetta su aeroplani inglesi che le hanno portate da Londra alla distanza di 500 miglia. Quetta è rinforzata di molti generi alimentari e medicamenti cosicchè i soccorsi sono abbondanti per i profughi. I reggimenti indiani ed inglesi sono in grado di organizzare rapidamente i soccorsi.

La città di Shaikarpur è rimasta quasi interamente distrutta. In ogni casa vi è almeno una vittima. Il numero dei feriti è elevatissimo. Delle famiglie intere sono rimaste distrutte. Il Governo dell'India fa preparare con la più grande urgenza i soccorsi. I servizi telegrafici impiegano un aeroplano per il trasporto dei telegrammi da Karachi. Si teme per le provviste di acqua e di viveri. (*Radio Stefani*).

Il Nebraska devastato dalle inondazioni e da un ciclone

Lincoln (Nebraska), 1.

Si teme che le grandi inondazioni nel sud-ovest del Nebraska abbiano arrecato parecchi milioni di dollari di danni e che molte persone siano annegate.

Le città di Mas e di Parks sono in rovina. Oltre alle vittime umane è rimasto annegato un numero considerevole di capi di bestiame.

Inoltre un terribile ciclone ha spazzato il Nebraska nelle prime ore di stamane, lasciando dietro di se la morte e la distruzione che si aggiungono al disastro provocato dalle piogge torrenziali. Il numero totale dei morti nello Stato di Nebraska sale a 250. Molti villaggi sono andati distrutti. — Presso Makook oltre sedici famiglie sono state completamente annientate dal ciclone della mattinata a Benkleman dodici persone sono ferite.

Il Sovrano visita a lungo la fiera del libro a Roma

Fervide dimostrazioni di popolo

Roma, 1.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo primo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la fiera del libro ai Mercati Traianei.

Ricevuto dal presidente della fiera e salutato dal fervido omaggio dei visitatori, il Sovrano ha iniziato il giro della mostra fermandosi ad osservare con interesse i singoli reparti dove l'industria editoriale italiana espone la sua produzione più recente e notevole. Intanto la notizia che il Re si trovasse entro il recinto della fiera, diffusasi rapidamente, ha fatto addensare davanti all'ingresso una sempre più fitta folla di cittadini e con essi anche i piccoli della vicina scuola di Magnanapoli che hanno affollato la terrazza prospiciente la via elevando gioiose grida di «Viva il Re».

Al termine della sua visita, durata circa un'ora, il Sovrano ha espresso all'on. Alfieri il suo alto compiacimento per la organizzazione della mostra. Quando il Re, ossequiato dal presidente e dagli altri dirigenti della fiera, ha lasciato i mercati, è stato calorosamente applaudito dalla folla.

Il Bollettino Militare

Movimento negli alti gradi

Roma, 1.

Servizio permanente effettivo.

Grassi è nominato Comandante Corpo Armata Milano, continuando temporaneamente funzioni direttore generale personale ufficiali Ministero Guerra — *Rosano*, gen. Brigata, cessa comando artiglieria C. A. Sardegna ed è destinato comando Corpo Armata medesimo per preparazione pre e post militare — *Pitoni*, maggiore generale artiglieria cessa carica capo reparto lavorazioni presso direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni ed è nominato capo reparto progetti stessa direzione generale — *Falcani*, magg. gen. artiglieria è nominato capo reparto continuando attuale destinazione presso comitato mobilitazione civile — *Commerci*, magg. gen. artiglieria è nominato capo reparto esplosivi presso direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni — *Ruocco*, gen. Brigata disposizione è nominato ispettore mobilitazione Divisione «Peloritana» Messina — *Novelli* generale di divisione in A. R. Q. è collocato a riposo per età.

Promozioni per merito eccezionale di ufficiali in congedo

La dispensa del Bollettino Militare reca promozioni per merito eccezionale di ufficiali in congedo.

Fani Amedeo, deputato al Parlamento, capitano complemento artiglieria è promosso maggiore per meriti eccezionali. I seguenti ufficiali delle categorie in congedo, in servizio permanente nella M.V.S.N., sono promossi al grado superiore per meriti eccezionali.

Complemento arma di fanteria da capitano a maggiore: Parisi Bortolomeo, Fossa Giuseppe, Fazio Amerigo, Tombesi Torello, Chizzini Achille, Pavoloni Luigi, Gallo Luigi Enea, Perillo Emilio, Casiotti Alfredo, Memmi Carlo Alberto, Guaschido Vincenzo Alberto, Podiche Gavino — da tenenti a capitani: Gagliardi Leopoldo, Guagliata Enrico.

Ruolo Speciale arma fanteria: da capitano a maggiore: Secchi Pietro, Tazzoli Silvio.

S. M. il Re riceve

gli organizzatori dell'VIII gara generale di tiro a segno

Roma, 1.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza la commissione esecutiva dell'ottava Gara generale di tiro a segno, per la quale venne già concesso l'augusto patronato del Sovrano e quello di S. M. la Regina.

Il Re nel gradire una relazione dei lavori svolti, ha manifestato il suo compiacimento per quanto è stato fatto finora ed ha formulato i migliori auguri perchè l'alto avvenimento sportivo che avrà luogo a Roma nel venturo settembre segni il progresso che le forze nazionali hanno conseguito nel nobile e cavalleresco sport.

Brigantaggio e dollari

Il fanciullo di Tacoma è stato restituito

New York, 1.

Giunge notizia da Tacoma (Stato di Washington) che il figlio novenne del ricchissimo negoziante di legname da costruzione Weyerahaeuse, che era stato rapito il 24 maggio dai banditi, è stato ritrovato sano e salvo. Il riscatto di 200 mila dollari richiesto dai banditi sarebbe stato pagato. La polizia di Tacoma ha ricevuto una comunicazione telefonica da parte di uomo che annunciava di avere ritrovato il fanciullo.

Il fanciullo era stato abbandonato in un bosco, presso una località abitata dai rapitori. Ritrovato è stato consegnato alla sua famiglia.

IN BREVE

ESTERO

I grandi invalidi di guerra, componenti la Delegazione italiana, sono stati ricevuti a Bruxelles dal Ministro per la Difesa Nazionale, il quale, a nome del Re, ha rimesso loro decorazioni belghe di guerra. I mutilati italiani sono stati festeggiatissimi all'Esposizione e nei quartieri popolari.

La Mostra italiana d'arte contemporanea è stata inaugurata a Sofia con l'intervento del Presidente del Consiglio bulgaro, di tutti i membri del Governo e l'intero Corpo diplomatico.

Re Giorgio d'Inghilterra ha potuto accudire ieri alle sue ordinarie occupazioni sebbene, per consiglio dei medici che lo hanno visitato, sia rimasto ancora ieri nei suoi appartamenti. Il raffreddore accenna a scomparire.

Una smentita categorica è stata emanata da Tokio circa pretese divergenze fra i Ministeri giapponesi della Guerra e degli Esteri rispetto alla situazione della Cina settentrionale.

INTERNO

Gli ingegneri, partecipanti al Congresso nazionale che si svolge a Trieste, si sono recati in Istria nella mattinata di ieri.

LA VITA SPORTIVA

IL GRAN PREMIO INDUSTRIA E COMMERCIO

La prima tappa Udine-Codroipo vinta da Gardonio per la squalifica di Sberzè

Degano in testa alla classifica degli scalatori — La gara disputata sotto la pioggia

(*Dal nostro inviato*)

Codroipo, 1.

(ipeb). — La prima tappa del Gran Premio Industria e Commercio del Friuli si è svolta sotto la pioggia e per buona parte lungo strade che sarebbero state pessime anche senza il fango. I dislivelli, lo stato del fondo stradale, la pioggia ed infine la combattività dei migliori in gara, hanno operato una selezione severissima fra i 30 concorrenti che avevano preso il «via» da Piazzale Osoppo. «Massacrante!» E' proprio l'aggettivo che meglio si attaglia per questa Udine-Codroipo che sarà a lungo ricordata e da attori e da spettatori.

Il C. C. Udinese, organizzatore diligente della manifestazione, non ha avuto il conforto di un numero di adesioni degno dell'importanza di questa prima corsa friulana a tappe — ma in compenso quelle poche erano scelte. Quelli che hanno partecipato (e saranno ancora in gara oggi) sono tutti atleti — come si usa dire — «tagliati» per la gara particolarmente faticosa; cui ai dislivelli ed alla durezza della strada si doveva far calcolo anche sull'inclemenza del tempo. Sono partiti i «rudi» ai quali la fatica è uno stimolo maggiore e speranza. E tutti gli arrivati a Codroipo dopo quasi cinque ore di marcia snervante, sotto lo stillicidio continuo, incrostati di fango, tutti gli arrivati, nessuno escluso, hanno dato prova veramente gagliarda di forza, anzi di rudezza, e soprattutto di passione sportiva.

Non si poteva proprio passare alle considerazioni di questa Udine-Codroipo senza rivolgere preventivamente uno schietto attestato di riconoscimento per i suoi attori - vincitori o vinti che siano. L'elogio li deve accumunare in un unico fascio di volontà.

Un vincitore morale

Il primo a Codroipo è stato Sberzè, il corridore scledense, il quale varie volte ha tagliato vittorioso i traguardi friulani, ma egli non appare nell'ordine d'arrivo ufficiale. Un'infrazione al regolamento (cambio di ruota con un compagno) ha costretto la giuria ad applicare la severa sanzione. Sberzè è stato veramente l'atleta dimostratosi più forte dei concorrenti; colui che, dopo aver dominato o agevolmente seguito gli «scalatori» quando questi sono stati gli attori in primo piano lungo le ardue rampe di Montenars, Monteaperta e Monte Croce, ha anche imposto l'andatura ai superstiti i quali dopo Faedis erano rimasti padroni del campo, ed, infine, gli ha regolati in volata. Battagliero, vivace, combattivo, prodigo, allo scledense va il merito principale di non aver permesso agli avversari disseminati, ma non domi, di ricongiungersi per complicare la volata finale. - Sarebbe stato degno dell'alloro del quale non può fregiarsi per l'inflessibile applicazione del regolamento. Applicazione giusta ma che non ha potuto, con la sua ufficialità, farlo tuttavia scomparire dalla scena sulla quale ha recitato la parte principale.

L'ottima prova dei friulani

Se lo squalificato è stato il primo tenore, egli, però, ha avuto dei comprimari i quali hanno saputo a volte pareggiare i suoi «do» di petto. Ed è una gradita sorpresa constatare che i suoi più degni avversari sono stati i quattro atleti friulani del gruppo di testa. Il triestino Cottur ha compiuto pure, è vero, una prova meritevole ma egli ha preferito seguire piuttosto passivamente il treno imposto dai friulani lungo l'ultimo tratto pianeggiante del percorso di gara.

Fra gli animatori Degano è stato il più prodigo e colui che ha assommato più punti nella classifica per il migliore scalatore.

La gara ha avuto una caratteristica ed è quella che non è stata l'asperità più forte ad operare la selezione decisiva, ma la ultima, quella del Monte Croce, abbordata dopo una lunga riposante discesa.

E più che il Monte Croce è stato il tratto in continua discesa da tale cima a Faedis che ha risolto la battaglia la quale pur aveva da essere combattuta per ancora settanta chilometri. Infatti nè Montenars, che ha portato gli atleti a quota 1092 nè Monteaperta che li ha portati a quota 659, hanno operato distacchi incolmabili; sono stati invece 2 chilometri da Nimis (q. 215) al culmine della salita (q. 267) ad essere fatali per i più provati ai quali non sono valse poi le decine e decine di chilometri di strada piana per ricongiungersi al gruppo di testa che aveva, sopra gli avversari un grande vantaggio, prescindendo dal distacco, quello di essere formato da sei unità alternantesi al comando per agevolare l'andatura, mentre quelli erano isolati e quindi potevano contare soltanto sulle proprie forze già seriamente messe al servizio della volontà.

Abbiamo fatto un elogio dei vincitori, ma non possiamo sottacere la prova fornita da uno dei concorrenti finiti un po' in fondo alla classifica, dove generalmente lo sguardo dell'appassionato sdrucciola — se pur scende fino là — senza soffermarsi e senza commentare. Alludiamo a Vacchiani, l'ormai anziano difensore dei colori sandanielesi che è stato — due o tre anni fa — uno dei principali protagonisti delle corse che ha disputato. Ne ha vinte poche non avendo avuto la possibilità di contare sullo sprint finale che invece ha fatto fregiare della vittoria atleti meno di lui meritevoli. Ma è sempre stato il più onesto e lo sportivo migliore e questi primati nessuno potrà contestaglierli. Evidentemente non in forma, Vacchiani ha dovuto cedere terreno in salita, cioè dove maggiormente si distingueva ai suoi bei tempi Da Montenars, si può dire, a Udine, per un'ottantina di chilometri, ha proceduto solo, senza scoraggiarsi, vincendo qualche imbastitura pur di raggiungere il traguardo e aggiungere, a quello di Degano e di Bertolini, anche il proprio contributo per la classifica di rappresentanza del C. C. Sandanielese.

Per la coppa di rappresentanze il C. C. Spilimbergo — la nuova società ciclistica friulana — per merito di Girdoni, Lorenzini e Dozzi, pone decisamente la propria candidatura.

Le fasi della corsa

Le operazioni preliminari si svolgono presso la sede del primo Gruppo Rionale. La partenza è fissata per le 8,30 ma uno scroscio di pioggia consiglia gli organizzatori di attendere.

Così è soltanto alle 9,30 che i 27 concorrenti, riuniti al piazzale Osoppo, ricevono il «via» dal comandante federale in seconda dei Fasci Giovanili, dopo il saluto al Duce. Alla partenza era pure presente il Capo Rione camerata Roggia. I corridori iniziano la fatica con una certa calma interrotta da scatti frequenti, ma brevissimi, di Sberze, Marcuz e Zigliotto. Poi verso Reana anche Sabadini scatta ma l'attacco più deciso lo porta più tardi Zigliotto, il quale riesce a frapporre qualche decina di metri e vincere così con distacco il traguardo a premio di Tricesimo. Il tratto Udine - Tricesimo è stato compiuto in 28 minuti. La sgroppata di Zigliotto opera frazionamenti. Ad Artegna il gruppo è però ricomposto; qui sono Zaburra (il quale abbandonerà la gara a Cividale) Dozzi e Gardonio a movimentare l'andatura.

Si procede velocemente verso Gemona, da dove inizia la rampa che porterà a Montenars con 5 chilometri di aspra salita.

Lorenzini primo a Montenars

In cima gli atleti transitano, frazionati, nel seguente ordine: 1. Lorenzini; 2. Sberze; 3. Sabadini; 4. Boemo, quindi 6 concorrenti in gruppo; a 1'30'', tutto solo Vacchiani. Pozzi è l'ultimo perchè ha rotto la catena. La discesa, che porta nuovamente ad Artegna, è abbordata a tutta andatura dai vari gruppetti formatisi e che a poco a poco si ricongiungono tanto che a Tarcento una ventina di atleti sono di nuovo insieme e procedono di conserva. Altra volata nella quale è primo Cragno.

Dopo Tarcento, per Vedronza, Lusevera si affronta la salita più dura: Monteaperta, senza che la battaglia si scateni tanto furiosa. Al culmine i passaggi avvengono nell'ordine: Degano, Sberze, Cottur, Zaborra, Lorenzini, e senza gravi distacchi altri 15 concorrenti. A Nimis altro traguardo che è vinto da Pietro Boemo. Ora si deve superare l'ultima salita che metterà alla prova i meno rudi, e che, si può dire, ha deciso la gara.

A Monte Croce, Degano transita alle ore 11 e 50' con trenta metri su Gardonio, a 20 metri Zaborra, quindi Sabadini, Boemo, Cottur, Lorenzini, Caprin, Sberzè, Dozzi, Bertoni, Zigliotti, Feruglio, Vacchiani, Dreosto e via via, ma molto lontani, i pochi altri ancora in gara.

Finora, con maggior o minor violenza, la pioggia ha sempre tormentato gli atleti. Il cielo si rasserena, ma sarà per poco.

Dopo le salite

La corsa si fa ora convulsa; è evidente che i migliori non intendono essere in molti a disputare la volata finale. Rimontiamo via via gli atleti. A Racchiuso, Feruglio è fermo per foratura; Dozzi, Bertoni e Zigliotto procedono in conserva, Sabbadini, più oltre, e solo, poi Caprin. Sberzè e Lorenzini inseguono il gruppo di testa formato da Gardonio, Boemo, Degano, Lorenzini e Cottur ed al quale si ricongiungeranno alle porte di Faedis.

La gara è ormai decisa. I distacchi rimarranno invariati per quanto la gara continui vivacissima.

A Cividale, il gruppo di testa transita alle ore 12.20 ed i distacchi sono i seguenti: a 1' Caprin, a 2' Sabbadini il quale lamenta guasti ai freni, a 6' Vacchiani a 10' Feruglio e Dreosto, a 11'30'' Masotti, Cragno, Petris, Di Gaspero. Ora la gara continua lungo strade accidentate e ricche di curve brusche.

Premariacco, Orsària, Buttrio, Pavia, Risano, Terenzano, Basaldella sono attraversati dai concorrenti fra due ali di folla plaudente. A Campoformido si entra, finalmente, nella strada nazionale. La scorrevolezza del fondo asfaltato, pur favorendo la velocità, che è anzi sempre mantenuta alta, non spinge però gli atleti a compiere qualche colpo di testa sicchè ormai, ai 6 non rimane che la volata per la vittoria.

La volata finale

Il traguardo di arrivo è posto proprio al centro di Codroipo. Una folla numerosa è schierata, nonostante la pioggia, ai bordi della strada mantenuta sufficientemente libera dal servizio predisposto dal comitato di tappa.

All'inizio del paese è Sberzè che conduce. Ai suoi lati, ben liberi, sono Gardonio e Boemo che sorvegliano lo scledense. Questi, ai 200 metri porta l'attacco decisivo, prontamente seguito da Gardonio e Boemo. Le posizioni non subiscono modifiche dal momento dello scatto al traguardo.

La classifica ufficiale

1. Gardonio Gastone del V.C. Spilimbergo, in ore 4,19'52'' a compiere i 128 chilometri, media oraria chilometri 29,510 — 2. Boemo Pietro, C. C. Udinese, id. — 3. Degano Alberto, C. C. San Daniele, id. — 4. Lorenzini Giovanni, V. C. Spilimbergo, id. — 5. Cottur Giordano, O. N.D. Ferroviario di Trieste, id. 6. Bortolin Annibale, C. C. San Daniele, in ore 4,26'3'' — 7. Sabbadini Remo, C. C. Udinese, id. — 8. Dozzi Primo, V. C. Spilimbergo, id. — 9. Ziliotto Guido, V. C. Schio, in ore 4,30'53'' — 10. Vacchiani Vittorio, C. C. San Daniele, id. — 11. Caprin Paolo, V. C. Schio, in ore 4,37'33'' — 12. Dreosto Leopoldo, V. C. Spilimbergo, id. — 13. Cragno Anselmo, C. C. Stefanutti, id. — 14. Di Gaspero Giovanni, C. C. San Daniele, id. — 15. Masotti Olinto, V. C. Spilimbergo, id. — 16. Petris Felice, C. C. Udinese, in ore 4,46'13'' — 17. Martignon Angelo, U. C. Treviso, in ore 4,59'27'' — 18. Marcuz Alcide, C. C. San Daniele, id. — 19. Gasparini Luigi, G. R. Udine, id. — 20. Feruglio Nello, G. R. Udine, id. — 21. Reggio Egidio, G. R. Udine, id.

La classifica degli scalatori per la quale hanno contato i controlli di Montenars, Monteaperta e Montecroce, è la seguente: 1. Degano punti 10; 2. Lorenzini p. 6; 3. Sabbadini p. 5; 4. Gardonio p. 4; 5. Boemo punti 3; 5. Cottur p. 3. Nella tappa Codroipo-Spilimbergo conterà il controllo di Clauzetto.

* * *

La giuria ha dato le seguenti comunicazioni: Il corridore Sberzè Attilio del V. C. di Schio, 1.o arrivato, viene tolto dall'ordine d'arrivo, per cambio di ruota a sensi art. 62 vigente regolamento Corse della Federazione Ciclistica Italiana.

I concorrenti elencati sopra sono invitati a trovarsi domani domenica in piazza Vittorio Emanuele III alle ore 8 (nei pressi del Caffè Centrale) ove verrà poi data la partenza ufficiale alle ore 8.30.

Si richiamano tutti i concorrenti all'osservanza delle disposizioni cui Regolamento Corse, scanso provvedimenti disciplinari a carico degli inadempienti.

La giuria era così formata: perito Giacomo Paludet, Presidente del C. C. Udinese; Guglielmo Romanello, Marini, De Lorenzi al seguito della corsa ed a Codroipo: geom. Lino Sabbadini Segretario del Fascio; dott. Enzo Faleschini, cav. Teobaldo Montico e Ernesto Ottogalli; segretario: Antonio Polano junior. Commissario per la F. C. I. il sig. Mazzoleni di Treviso. Durante tutta la gara hanno prestato servizio due militi della strada, i quali hanno efficacemente collaborato per la riuscita della manifestazione.

Le due tappe di oggi

Questa mattina, alle ore 8.30, i concorrenti rimasti in gara prenderanno il «via» per la seconda tappa (anche questa in linea) seguendo il seguente itinerario: Codroipo — Bivio Tiro Segno — Rivis — Dignano S. Daniele — Ragogna — Pinzano — Anduins — Clauzetto — Travesio — Sequals — Spilimbergo, Km. 66.

Alle ore 15, avranno inizio le partenze ad intervalli per l'ultima tappa a cronometro Spilimbergo-Udine seguendo il seguente itinerario: Spilimbergo — Ponte Tagliamento — Dignano — Rivis — Bivio Tiro Segno — Codroipo — Zompicchia — Basagliapenta — Campoformido — S. Caterina — Udine — Campo Polisportivo Moretti — 1 giro e ¼ di pista Km. 46.

Al Polisportivo Moretti in attesa dei concorrenti avrà svolgimento un'interessante manifestazione ciclistica e di atletica leggera con il seguente programma: 1. Campionato aspiranti: Velocità, Batterie, Semifinali, Finali. — 2. Corse eliminazione G. F. — 3. Inseguimento a squadre 4. Corsa a traguardi — Campionati della Venezia Giulia di Atletica Leggera.

Il Giro d'Italia

La tredicesima tappa

Dopo lo squassamento di classifica avvenuto nella tappa Roma-Firenze, oggi si presenta nuovamente l'occasione agli scalatori l'occasione di portare il loro colpo gobbo. La tappa è breve misurando soltanto 120 chilometri ma vi è inclusa la salita del Passo della Poretta, nonchè un gran numero di salite minori che formano il falso piano della tappa. Ecco l'itinerario con le distanze progressive:

Firenze (ponte alle Mosse) 00.0; Campi Bisenzio 9.0; Prato 17.6; Le Querce 27.9; Pistoia 34.3; Capo di Strada 37.3; Il Signorino 46.7; Passo della Porretta 52.7; San Pellegrino al Cassero 59.0; Ponte della Venturina 68.3; Bivio d. (Granaglione) 71.5; Biagioni 76.1; Ponte sul T. Orsigno 80.4; Ponte sul F. Reno 81.8; Fontepetri 84.8; Le Piastre 91.2; Piazza 97.7; Pistoia 104.6; Bivio Seravalle 112.4; *Montecatini* (Ippodromo) 120.0.

CALCIO

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Milan-Palermo
Pro Vercelli-Roma
Napoli-Bologna
Torino-Livorno
Lazio-Ambrosiana
Brescia-Alessandria
Fiorentina-Juventus
Sampierdarenese-Triestina

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Legnano-Cagliari
Spezia-Pro Patria
Messina-Vigevanesi

GIRONE B

Bari-Spal
Modena-Vicenza
Padova-Comense
Verona-Cremonese
Foggia-Perugia
Aquila-Pistoiese
Catanzaro-Atalanta

TIRO A VOLO

La gara odierna al piattello sul Campo all'Arizona

Oggi la Società Udinese di tiro a volo dà appuntamento ai tiratori per una gara al piattello, coppa de Franceschi, con sei premi di complessive L. 500: 1. lire 150 e coppa; 2. lire 100; 3. lire 80; seguenti: lire 70, 50, 50.

La gara, con qualunque tempo, si aprirà alle 15.30 (dopo una poule al piccione e un tiro di prova al piattello): 15 piattelli a m. 10, gara m. 12; iscrizione lire 15, reiscr. lire 10 (gratuita per i soci) marca lire 0.50. Direttore del tiro sig. Giuseppe Martegani.

SCHERMI SULLO SCHERMO

All'insegna di Diogene

Non è un fatto nuovo, ma ad ogni modo bisogna constatarlo ancora una volta (e non sarà l'ultima). Sembra, a giudicare da «questa» o dalle presentazioni che precedono di qualche giorno la programmazione di un film, che non esista più una produzione normale, di medio livello come sostanza, costo, interpretazione, ecc. Tutto è «super» da «superproduzione» a «supercolosso»; tutto è «fantastico» dal numero delle comparse alla scenografia, tutto è «sublime», dalla interpretazione alla regia, ecc. Si fa troppo spreco di questi aggettivi gonfi e magniloquenti. Il pubblico è ormai smaliziato ed invece di attirarlo essi raggiungono parecchie volte per lui l'effetto contrario. In ogni caso — se riescono ad interessarlo ed invogliarlo alla prossima visione — gli procureranno sempre un senso di delusione dovuto alla realtà rispetto all'attesa. Bisognerebbe orientarsi, sia per la nostra produzione che per le versioni dei films esteri, esclusivamente verso quel nuovo tipo di presentazione (il «prossimamente» col nome popolare di una volta) che raggiunge ottimamente l'effetto d'attirare lo spettatore alla visione prossima mediante un vero e proprio filmetto — dal ritmo incalzante e dal montaggio originale e ingegnoso — costruito con alcune inquadrature fra le più interessanti del film, come azioni, o come interpretazione, ecc. Queste presentazioni non sono sempre intelligentemente curate in Italia. Benchè qualche volta capiti che l'anticipo del film ne sia il succo concentrato, si che nel resto ci sarà ben poco da vedere....

*

Sono di moda le discussioni sulla versione italiana dei dialoghi dei films esteri. Consentiamo che in genere la costruzione della frase italiana e la purezza della lingua vadano rispettate. Che — per esempio — l'odioso «hallo» telefonico sia traducibilissimo nel nostro «pronto!», lasciando la parola anglo-americana ai gagà ed alle gagarelle di via Veneto, mentre i riduttori italiani si ostinano a conservarlo con una specie di voluttà. Ma non vorremmo che si esagerasse con questa famosa purezza della lingua. Non insistiamo sulla ben nota improba fatica dei riduttori per adattare nella colonna conora il dialogo in corrispondenza dei movimenti labiali e fisionomici degli attori. Ma è necessario ricordare che il tipo di dialogo è direttamente in funzione della trama, dell'ambiente, dei personaggi ecc. Dando retta a certi falsi puristi dovremmo far parlare — per esempio — un gangster come un professore universitario, una Jean Harlow come la presidentessa di qualche comitato di cultura. Come no? Sarebbe divertentissimo: il gangster invece di dire: «ti spacco quel grugno da scemo», direbbe «darò due forti pugni sul tuo mento da persona poco intelligente!». E Jean Harlow.... Ma cari puristi, si è tanto predicato sul grave difetto riscontrato fino a ieri nei dialoghi: d'essere poco «parlato», poco reale, non spontaneo! E' proprio destino: ci deve essere sempre chi si affanna a pensarla diversamente.

*

Si sta svolgendo in questi giorni a Firenze il congresso per la musica cinematografica, presieduto da Luigi Freddi. La recente voga dei films musicali, da «Angeli senza Paradiso» a «Serenata» dal «Valzer d'addio di Chopin» a «Casta diva» ed a moltissimi altri americani, tedeschi ecc., ha creato in qualcuno l'idea falsa di considerare l'immagine in dipendenza della musica. In altre parole la musica avrebbe una importanza preponderante nel film, non più limitata al suo ruolo di elemento ambientatore e — nel caso dei films musicali — rilevante in conseguenza della trama. Il congresso di Firenze avrà certamente ristabilite le giuste proporzioni. La musica cinematografica ha un solo compito ed una sola funzione: quelli di cooperare efficacemente alla creazione della «atmosfera» del film, che non è soltanto musicale, ma molto più complessa (fotografia, scenografia, lumistica, dialogo, ecc., il tutto, naturalmente, reso funzionale dal montaggio). Solo in questo modo la potenza evocatrice e interpretativa della musica deve essere valutata nel film, solo così, cioè, essa è assimilata cinematograficamente. E la musica non ne scapita. Anzi, la sua importanza è molto maggiore di quando si riduceva — in fondo — ad un approssimativo commento sinfonico.

*

Ritornano in voga gli articoli sulla funzione sociale educativa del cinema. In attesa di qualche film nostro che senza venir meno alla assoluta necessità di contenuto artistico raggiunga una sicura efficacia in questo campo, è pure giustizia riconoscere che l'esempio più luminoso ci viene dal l'America e da un americano. Intendiamo parlare di «Our daily Cread» (Nostro pane quotidiano) di King Vidor. E' una esaltazione pura, scevra di qualsiasi retorica, profonda e commovente della terra del lavoro, di più alti e nobili sentimenti umani.

Anton Giulio Majano

Notiziario italiano

La stampa ed il pubblico parigini hanno fatto un'ottima accoglienza a «Casta diva» che noi vedremo in Italia in autunno. Sono state particolarmente apprezzate la perfezione del commento musicale, la cura della realizzazione e la bontà della fotografia di Planer, Luigi Fr..ai, direttore della C. I. in un'intervista ai giornali parigini, ha annunciato intanto l'imminente messa in cantiere di un altro grande film italiano «Cristoforo Colombo» anche esso con la regia di Carmine Gallone, ed il cui protagonista per la versione inglese sarà Fredic March, che verrà apposta a Roma da Hollywood. Il film costerà non meno di otto milioni di lire e sarà pervaso da quell'ansia di conquista, da quella volontà ferrea ed eroica, che animarono il nostro grande navigatore a percorrere strade ignote e mai tentate verso la più bella delle avventure, destinata ad iniziare una nuova era. Si pensa anche a due altri grandi films, l'uno su «Verdi» e l'altro con soggetto tratto dal famoso libro di Stendhal «La Certosa di Parma».

La troupe di «Passaporto rosso» tuttora a Feltre dove si tratterrà — agli ordini di Elter e di Sampieri — fino al 7 giugno per completare gli esterni del film. Gennaro Righelli dirigerà 2 films su scenario di Lucio d'Ambra, Amleto Palermi altri 2 con Angelo Musco. Goffredo Alessandrini sarà il regista de «I fratelli Castiglione» dalla commedia di Colantuoni. Corrado d'Errico dirigerà «S.O. 131» su soggetto di Ballerini, con la rediviva Maria Korda. Mario Bonnard si dedicherà a «Milizia territoriale», scenario di A. de Benedetti. Rivedremo anche Elsa Merlini... che più? Ah!... ci sarebbe da parlare di Forzano che lavora..., a tutto spiano, a Tirrenia film, la Hollywood italiana come qualcuno si compiace di chiamarla. Il fecondo Forzano ha messo in cantiere e ha in progetto nientemeno che sette films i cui soggetti vanno da «Giulio Cesare» ad un film coloniale, da «Napoleone» e le donne» ad uno scenario di vita moderna. Qui ci sarebbe da ripetere certe considerazioni e ribadire certe riserve note. Non possiamo però fare a meno di rilevare come si tratti di sette films, sette come i peccati capitali, sette come le vacche grasse (costo di produzione e possibilità finanziarie), e sette come le vacche magre (contenuto artistico cinematografico). E una volta tanto citiamo anche noi un proverbio: «chi ha pane non ha denti...», con quel che segue.

A. G. M.

Artisti al microscopio

Si parla molto oggi di cinematografo, in bene ed in male. Ed in questa appassionata discussione che involge tutti i principali problemi riguardanti questa nuova singolare forma d'arte, prende viva parte anche la grande massa degli spettatori, per il continuo diffondersi di una coscienza artistica cinematografica collettiva. Però, da parte del cosidetto pubblico spicciolo, la discussione non è avvalorata da una competenza nutrita di un sicuro corredo di cognizioni tecniche ed artistiche, e mentre da parte dei cineasti e dei competenti, si discute sul valore e sull'essenza artistica del cinematografo, sulla sua portata come mezzo di espressione, e si ragiona di una etica, e di una estetica cinematografica, si fa insomma, della filosofia del cinematografo; il pubblico meno esperto e meno profondo limita il suo giudizio e la sua partecipazione alla controversia, all'esame ed alla valutazione degli attori e dei registi; valutazione spesso superficiale.

Abbiamo pensato di esaminare qui alcune delle più importanti figure dello schermo, interpretando la loro sensibilità, e cercando di scrutarle nella loro coscienza artistica. Speriamo così di far cosa utile per i lettori, se no, si consideri questo nostro lavoro come la confessione artistica di chi scrive.

Mamoulian. E' senza dubbio il regista che ha fatto più chiasso negli ultimi tre anni. A differenza degli altri grandi direttori dello schermo, l'armeno non si è fossilizzato in un genere o specializzato nel rendere quel dato clima o quella data atmosfera. Egli è passato con una stupefacente versalità dalle «Vie della città», al «Dottor Jeckjll», da «Amami stanotte», alla «Regina Cristina». Se vogliamo dire la nostra impressione, noi pensiamo che con le due prime opere, il Mamoulian abbia raggiunto, se non il plafond delle sue possibilità, certo il culmine della sua attuale produzione. Ci spieghiamo: è che noi notiamo nell'armeno un modo di sentire affannoso, concitato, allucinante; egli è portato dal suo stesso carattere in un mondo popolato di fantasmi terrificanti; egli piega la sua squisita sensibilità al gioco delle ombre e dei forti contrasti, e per questo, in «Amami stanotte» ci parve fuorviato dalla leggera futilità del soggetto e nella «Regina Cristina», dal soggetto stesso e dalla strapotente personalità della Garbo.

Joan Crawford. La ex miss Le Sueur, la esuberante ragazza americana, carica di sex appeal, è divenuta oggi una delle più sottili e cerebrali attrici dello schermo. Si è affinata, in modo prodigioso, scaltrita, ieratizzata. Ed ha acquistato in profondità di espressione tutto ciò che ha perso di spontaneità. Pure, c'è tanto cerebralismo che infetta la produzione cinematografica, che noi preferiremmo rivedere la provocante ed esuberante femmina dei suoi primi films, anzichè ammirare ancora la spirituale Joan di «Incatenata».

Charles Laughton. Chi potrà dimenticare il poderoso interprete di «Enrico VIII»? Pure, noi lo preferiamo in quella sua esasperante ed allucinante interpretazione del «Diavolo dell'abisso». C'è in quel film una sequenza, quella della pazzia del comandante durante l'affondamento del sottomarino, che è di una impressionante ed indimenticabile veridicità. Non potremo dimenticarlo, ma dimenticheremmo volentieri, la sua interpretazione di Nerone nel «Segno della Croce»; Ridemmo vedendo un uomo di bronzo come il Laughton, mutato in un lascivo pancione.

Wallace Beery. E' l'attore al quale vanno le nostre preferenze. Ci sentiamo attratti dalla sua spontaneità primitiva e selvaggia che fa di lui uno degli attori più veri, più vivi, più umani dello schermo. La sua stessa maschera di cui egli si giova con superlativa abilità è quanto mai ci sia di espressivo e di veritiero. Lo ricordiamo ottimo interprete di films comici in compagnia di Raimondo Hatton, e se ci pensate, ancor oggi, in cui il Beery ha dedicato ormai la sua arte alle forti tinte del dramma e della tragedia, ci è pur sempre in lui un non so chè di bonariamente buffonesco che ce lo rende più caro. Con «Il Campione», il grosso Wallace, ha fatto piangere le platee di tutto il mondo, e con «Viva Villa», ha costruito il capolavoro di sè stesso. Lo reputiamo il più grande attore dello schermo.

Jean Harlow. E' considerata da molti una grandissima attrice. A noi piace specialmente come donna. Riconosciamo si in lei, una forte personalità artistica, ma la troviamo così accentuatamente carica di americanismo, di un americanismo artificiale e lezioso da rendercela fredda e lontana dal nostro spirito. Ci pare insomma una bella statua, chè però, in «Pranzo alle otto» più che in «Argento vivo» o «Pura al cento per cento» ha avuto dei fremiti di vera vita. Ma nulla più.

Renè Clair. Ha cominciato pittore, è stato soldato, coltivatore e marinaio, ed è finito regista, e grande regista. E' forse il più personale artista della regia, certo è il più strano, il più intimamente e sentitamente moderno. Riesce però difficile a molti per un certo suo cerebralismo fumista. Vorremmo conoscerlo per sapere da lui dove abbia tratto quella sua fantasia barocca e sovvertitrice, quel fare scanzonato e grottesco di cui egli nutre i suoi films. Vorremmo poter visionare in una sola sera «A noi la libertà», «Il milione» «Sotto i tetti di Parigi» e «14 luglio» che costituiscono il fior fiore della sua produzione. Usciremmo dalla sala di proiezione ancora una volta stupiti ed estasiati.

Clark Gable. March o Gable il miglior attor giovane americano? Noi pensiamo che il potente interprete del «Dottor Jeckjll» sia il più grande, ma preferiamo Clark, esponente primo degli artisti d'istinto. Intendiamoci bene però; vogliamo dire che il Gable è uno degli attori che maggiormente «sentono», senza per questo disconoscergli i meriti di una recitazione sana, contenuta ed intelligente. Vero uomo d'America, ha però in sè quella spontaneità di sentimenti, e quella franca rudezza di espressione, che lo rendono a noi latini vicino e comprensibile, ed il Gable di «Uomini in bianco», ed «Accadde una notte» è vivo nel ricordo di ogni spettatore.

Claudette Colbert. Non possiamo porre la squisita, graziosa attricetta di «Accadde una notte» lontana dal Gable. Attricetta, nel senso migliore della parola, per quel tanto di leggiadria di superficialità e di spontaneo che è insito in lei. Pensiamo che Claudette debba essersi stupita quando la scelsero per interpretare «Poppea» e «Cleopatra». La minuscola attrice francese, è il vero tipo della donna di oggi. Non bella, ma piccante, spensierata, testarda talvolta, impulsiva e pur sentimentale nel fondo. Noi vogliamo bene alla Colbert di «Accadde una notte», di «Principessa Nadia», non all'attrice che personificò «Poppea» e «Cleopatra». Speriamo di non vederla più interpretare ruoli così poderosi e pesanti. E' giovane, fresca, spontanea; lasciamola stare come è.

Leslie Haward. Potrebbe vestirsi da pellirosse, tingersi il viso di nero, tanto tutti lo riconoscerebbero lo stesso per inglese. E, della sua razza, Haward ha le caratteristiche più salienti. Sono sue caratteristiche quel senso sobrio e convinto della recitazione, quella serietà calma e pur animata da un'interiore vivacità, quel placido umorismo, proprio degli anglosassoni. Se non ci piacque tanto in «Prigionieri», ci convinse assolutamente nella «Strana realtà» di Peter Standisch, e nella «Primula rossa» ci ha entusiasmato. Ricordate, con quale finezza e con quale meravigliosa varietà di effetti, abbia interpretato la parte del baronetto, e diteci se avete mai visto qualcosa di meglio.

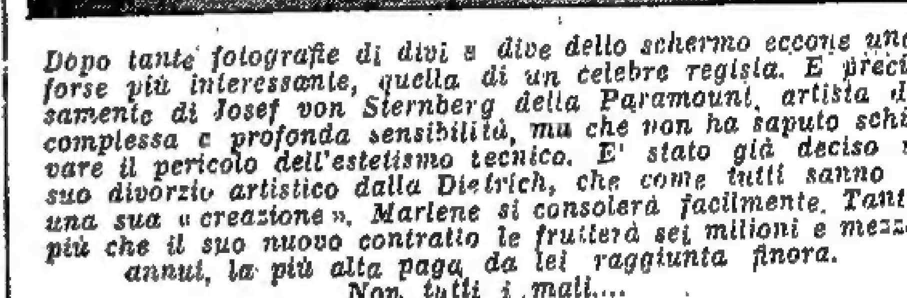
Busby Berkeley. Lo conoscete? E' il coreografo e lo scenarista di «42.a Strada», «Danza delle luci», «Viva le donne», è insomma il deus ex machina di quelle fantasmagoriche e rutilanti riviste cinematografiche, per le quali, anche a costo di essere tacciati di superficiali, confessiamo di avere un debole speciale. Ma non si può restare insensibili a quello stupefacente buon gusto, a quella sapiente arte di inquadrare le bellezze muliebri in quadri di raffinato e delicato gusto, a quel profondo e maturato possesso del ritmo cinematografico. Il quadro della cascata in «Viva le donne», lo stimiamo il miglior pezzo del genere. Ed il prodigioso è questo; che pur essendo in apparenza teatro, è invece cinematografo puro, perchè simili scene non potrebbero mai essere trasportate sul palcoscenico e parlano unicamente il linguaggio del sogno e della fantasia.

* * *

Riprenderemo in una prossima occasione questa chiacchierata pensando di fare cosa utile di propaganda per il diffondersi di una cultura cinematografica che è così necessaria per l'avvenire della cinematografia, di quest'arte così umana, così moderna, così appassionante, che noi amiamo con tutte le nostre forze.

Paolo Negri

Dopo tante fotografie di divi e dive dello schermo eccone una forse più interessante, quella di un celebre regista. E' precisamente di Josef von Sternberg della Paramount, artista di complessa e profonda sensibilità, ma che non ha saputo schivare il pericolo dell'estetismo tecnico. E' stato già deciso il suo divorzio artistico dalla Dietrich, che come tutti sanno è una sua «creazione». Marlene si consolerà facilmente. Tanto più che il suo nuovo contratto le frutterà sei milioni e mezzo annui, la più alta paga da lei raggiunta finora. Non tutti i mali....



Ecco Joan Crawford, l'espressiva, intelligente, appassionata Joan che tutti ammiriamo e che sa essere sempre nuova e sempre egualmente cara. Nei suoi nuovi films la vedremo trasformata. La vedremo con una personalità artistica che pur non avendo perduto in potenza e profondità sarà più allegra, briosa, spensierata. Meno «tormento» insomma e più sorrisi...

Bubsby Berkeley, il «mago» della coreografia cinematografica («42.a strada», «Viva le donne», ecc. ecc.) ammonisce con serietà alcune girls della Warner Bros che lavorano ai suoi ordini. Ma, dal sorriso divertito e dallo sguardo malizioso di queste splendide figliuole, non sembra ch'esse siano molto intimorite. Non dev'essere facile comandare qualche centinaio di ragazze fra le più belle.... — beh, diciamolo pure — del mondo. Pure, se giudichiamo dai films, il «mago» ci riesce magnificamente.

Notiziario estero

H. G. Wells, il celebre romanziere inglese, ha scritto e sceneggiato per la London film, di cui è infaticabile animatore Alessandro Korda, due soggetti del genere a lui particolarmente caro, basato sulla fantastica ricchezza di immaginazione che caratterizza i suoi migliori libri.

Il primo si chiamerà «La vita futura» e sarà diretto da William Cameron Menzilo, anch'egli specialista in questo genere di realizzazioni. L'altro film sarà «L'uomo dei miracoli» regista il tedesco Lothar Mendes, già noto ad Hollywood dove apparve la prima volta accanto a Max Ricchardt. Sarà interpretato da Roland Yonno (che Korda s'è accaparrato come parecchi altri ormai) Joan Gardner, ecc. In questi due film, oltre l'ottimo operatore Hal Rossai, figura un nuovo tecnico: Ned Mann, l'originalissimo esperto dei «trucchi» e dei «miracoli» destinati a strabiliare.

* * *

Una casa ungherese, la «Harmonia film» sta girando nella nostra Abbazia gli esterni del film «La brutta ragazza» per la regia di Béla Gàl; protagonista la nota artista del Teatro Commedia di Budapest, Lilly Murati.

* * *

Il film, che rappresenta il ventesimo lavoro di Greta Garbo nel suo decimo anniversario di attività cinematografica sarà, a quanto si assicura, la migliore interpretazione della famosa diva: si tratta dell'«Anna Karenine», tratto dal romanzo di Leone Tolstoi, prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer con grande impiego di mezzi e con direttive particolari. Alla ricostruzione ambientale della Russia imperiale di cinquanta anni fa, ha collaborato il conte Andrea Tolstoi, un discendente del famoso romanziere. Regista Clarence Brown con a fianco Eric von Stroheim.

Altri interpreti sono: Fredrich March, Basil Rathbone, Maureen O' Sullyvan, Freddie Bartholomew, Reginald Denny e Reginald Owen.

E' da rilevare che da questo film d'interesse mondiale la Metro Goldwyn Mayer si attende un grandioso successo europeo, non solo per l'interpretazione della Garbo, ma sopratutto per il nuovo indirizzo di produzione che anima attualmente le Case americane, e che consiste nel realizzare con senso artistico e con direttiva di lavorazione ispirati al gusto europeo.

* * *

E' in corso di preparazione, la versione italiana del film Paramount «La moglie indiana» che costituisce una delle migliori interpretazioni di Silvia Sidney. Con la Sidney e Gene Raymond ed il film è stato diretto dal regista Mitchel Leisen, a cui si devono «Il canto della culla» e «Il mistero del varietà».

Questo nuovo film della Sidney è sopratutto di particolare valore per la vicenda emozionante e drammatica, basata su di un contrasto di razza e di comprensione, film quindi che non ha il consueto carattere della produzione americana, ma si ispira ad una rappresentazione umana della vita, cogliendone un reale aspetto.

* * *

Tra la produzione Universal che l'I.C.I. porterà sugli schermi italiani vi sono i seguenti film che si sono all'estero particolarmente affermati: «Frankenstein», potente vicenda drammatica, interpretata da Boris Karloff per la regia di James Wrale; «La vita notturna degli Dei», una sfarzosa e fantastica realizzazione dovuta a Lowell Shermann; «Imitazione della vita», regista John M. Sthal, film di profonda umanità, interpretato da Claudette Colbert e da Warren William, «La Principessa O' Hara», film d'ambiente orientale, dovuto a David Burton, interpretato da Jean Parker e Chester Morris.

* * *

Frank Capra, il grande regista italo-americano sta attualmente preparando il suo nuovo film «Orizzonte perduto» che sarà tra breve iniziato.

Interrogato dai giornalisti, egli si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione e sopratutto di dare l'elenco degli artisti scelti per le parti principali.

Il suo motto sembra sia «Tutto a suo tempo» o con una sua tipica frase: «Niente aperitivi!».

* * *

Una volta concepito il progetto di realizzare Napoleone, la Warner Broos non l'ha mai totalmente abbandonato, anche se per esigenze della lavorazione ha soprasseduto per un certo tempo ai preparativi che erano cominciati a fervere nella operosa cittadina di Burbank. Napoleone sarà quindi, tra non molto, una produzione in cantiere. Le parti principali di questo lavoro saranno sostenute da Edward G. Robinson, il quale impersonerà la figura del corso, e la Bette Davis che avrà il ruolo di Giuseppina. Non è stato reso noto ancora sino a questo momento, il nome del regista che sarà tuttavia prescelto fra i più valenti valizzatori dei films storici e drammatici editi dalla Casa.

* * *

In occasione del 250.o anniversario della nascita di Giovanni Sebastiano Bach, nel 1935 la Ufa ha in progetto la realizzazione di un film che avrà per soggetto il grande compositore tedesco nella sua età giovanile.

* * *

Alla fine dello scorso mese ha cominciato in tutta l'America del Nord, i cicli delle prime visioni il film «Furia Nera» chè è stato diretto da Michael Curtiz. L'accoglienza prodigata dal pubblico e dalla stampa a questa produzione, è stata ottima. «Furia Nera», che è interpretato da Paul Muni, è stato infatti ritenuto superiore a tutti i films del grande tragico, compresi gli ultimi: «Io sono un evaso» e «Il Selvaggio». Questo film, la cui azione si svolge nell'interno delle miniere americane, sarà programmato in Italia nella prossima stagione 1935-36. Nel gruppo degli interpreti principali figurano diverse grandi firme dello schermo: da William Gargan a Barton Mac Lane, da Tuly Marshall a J. Carroll Naish.

Lida Baarova, la bellissima attrice cecoslovacca interprete del film d'ambiente veneziano Barcarola della Ufa che vedremo presto sugli schermi italiani. Dopo la programmazione di questo film in Germania, dalla Prussia orientale dove da generazioni si lavora magistralmente il legno le è stata inviata una piccola gondola da servire... per culla! Sembra che Lida Baarova abbia gradito l'orginale dono dei suoi ammiratori, ed abbia promesso di avvertirli quando la gondola-culla... avrà un ospite.

Presentiamo Jean Parker, la «rivelazione» 1935 della Metro Goldwin Mayer. «Piccole donne», «L'età pericolosa», «Carovane» sono state le prime tappe della sua luminosa ascesa nel mondo... stellare. Si conta molto su di lei, e sono già annunciate parecchie sue ottime interpretazioni nella nuova produzione M.G.M.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Comunicazioni e notizie varie

Esenzione di tassa scambi per gli ammassi collettivi bozzoli

La Confederazione Fascista degli Agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni delle Provincie bacologiche la seguente circolare:

« Si rende noto che il Ministero delle Finanze, accogliendo le proposte a inziale da questa Confederazione, ha dichiarato che debbono ritenersi esenti da tassa scambi le vendite dei bozzoli depositati in ammasso collettivo nell'anno 1935, agli effetti del R. D. L. 25 febbraio 1935 n. 305.

Si trascrive, a miglior chiarimento, il preciso testo della dichiarazione contenuta nella nota ministeriale 6 maggio 1935 n. 68459:

« Visto il R. D. L. 25 febbraio 1935 n. 305, che, limitatamente alla campagna bacologica contiene provvidenze a favore dei produttori di bozzoli, si osserva che a norma dello art. 1 del citato decreto, la concessione del premio di lire una per chilogramma di bozzoli freschi mercantili è subordinata alla condizione che i bozzoli stessi siano depositati in ammasso collettivo presso gli Enti considerati essiccatoi cooperativi a norma del successivo articolo 2. Si rileva altresì che i vari Enti autorizzati alla costituzione degli ammassi collettivi di bozzoli devono provvedere, per conto dei singoli produttori depositanti, alla vendita dei bozzoli, osservando le condizioni stabilite dall'art. 4 del ricordato decreto concernenti principalmente: 1° la tenuta di un apposito registro di carico e scarico, preventivamente vidimato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, nel quale giornalmente devono annotare le partite dei bozzoli freschi introdotte nell'ammasso, col nome del produttore depositante e le partite vendute con indicazione dei nominativi degli acquirenti e del prezzo di vendita; 2° l'obbligo di compilare per ciascuna vendita regolare contratto.

Da quanto sopra è esposto può concludersi che il mandato legale richiesto dagli articoli 19 e 22 della legge 25 luglio 1933, n. 1011, per i trapassi di merce posti in essere con l'intervento di intermediari (rappresentanti commissionari) è implicitamente contenuto nello stesso R. D. L. 25 febbraio 1935, n. 305, che impone la costituzione, presso determinati Enti di ammassi collettivi di bozzoli e conferisce agli Enti stessi l'incarico di vendita per conto di produttori depositanti i bozzoli depositati.

Pertanto dichiarasi che ai fini della vigente legge sulla tassa di scambio e « limitatamente alla campagna bacologica 1935 », è da ritenersi raggiunta la prova della funzione di intermediari degli Enti previsti nell'art. 2 del più volte ricordato decreto 25 febbraio 1935 n. 305, (essiccatoi cooperativi, consorzi agrari cooperativi, associazioni ed enti agricoli) e, di conseguenza, le note, conti, fatture e quietanze posti in essere per le vendite dei bozzoli ammassati, tanto nei riguardi dei produttori depositanti che dei terzi acquirenti, sono soggette alla tassa ordinaria di bollo di cui all'art. 52 della tariffa dell'A. della legge del bollo 30 dicembre 1933, n. 3268.

Ben s'intende peraltro che ove qualcuno dei produttori depositanti sia iscritto nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di categoria B in dipendenza della entità e dei sistemi adottati per la produzione in parola, è fatto obbligo agli Enti ammassatori di cui trattasi di corrispondere la tassa di scambio sul prezzo di vendita di bozzoli mediante emissione di regolare fattura, ovvero pagare in sede di registrazione del contratto di vendita, la tassa proporzionale di registro in misura non inferiore a quella di scambio ».

E' superfluo avvertire che l'ipotesi nell'ultima parte della nota ministeriale, relativa alla possibile iscrizione in ricchezza mobile di bachicultori per l'esercizio di tale loro specifica attività, è stata posta per far salvo il principio fissato dallo art. 3 lett. C. della legge sulla tassa scambi, « pure essendo noto che non vi sono in pratica casi in cui tale ipotesi si verifichi. L'esenzione da tassa scambi può quindi dirsi praticamente assoluta e senza eccezioni ».

Proroga per la presentazione domande riserve di caccia

La Sezione Provinciale Proprietari e Concessionari Riserve di Caccia, Bandite e Parchi di ripopolamento, informa gli interessati che l'On. Ministero Agricoltura e Foreste, con circolare numero 30 in data 18 corrente, ha deciso di prorogare dal 31 maggio al 30 giugno p. v. il termine utile per la presentazione delle domande onde ottenere la concessione provvisoria di riserva di caccia.

Le domande che perverranno all'on. Ministero dopo il 30 giugno non potranno avere evasione che per l'apertura della caccia del gennaio 1936.

I documenti che devono accompagnare la domanda in parola, sono i seguenti: 1) atto notorio comprovante il diritto di proprietà o di possesso sui fondi da riservare alla caccia; 2) lucido planimetrico in duplice esemplare; 3) atto di consorzio nel caso di più proprietari o possessori; 4) progetto completo d'impianto e funzionamento della riserva.

Inoltre occorre sia sempre allegato alle domande medesime, salvo che si tratti di semplice rinnovo di concessioni che non abbiano dato luogo a rilievi, il parere della Commissione Venatoria Provinciale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione Riserve, Bandite di Caccia e Parchi di Ripopolamento, presso l'Unione Fascista Agricoltori.

Per la casa rurale

Fra le manifestazioni della IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura, un particolare interesse riveste il Padiglione della « Casa Rurale ». In una sala destinata al Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli sono esposti progetti riguardanti quasi tutte le regioni d'Italia, fotografie, pubblicazioni varie, cartogrammi sulla densità delle case e degli insediamenti rurali; sul grado di ruralità delle diverse provincie italiane e uno speciale studio compilato a cura del Sindacato nazionale con prefazione dell'on. Gaetani sulla Casa Rurale in Italia.

La Mostra che si presenta, anche dal lato estetico, nella forma più attraente, prende in esame in modo organico e completo il vasto e appassionante problema della Casa Rurale e del suo risanamento, entrato nella fase delle realizzazioni fasciste dopo lo storico discorso del Duce, all'Assemblea Quinquennale del Regime.

I componenti hanno osservato che i progetti presentati non solo sono ottimamente curati dal lato tecnico-edilizio, ma sono completati dallo studio delle caratteristiche agronomiche dell'Azienda a cui sono destinati e sono ispirati all'elevazione dei lavoratori agricoli nel nuovo clima della civiltà rurale.

La pubblicazione del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli pone sotto un aspetto nuovo e di pratica attuazione il risanamento delle abitazioni rurali e le idee in essa esposte, non mancheranno di suscitare proficue discussioni su questo problema verso il quale si va orientando in questi ultimi tempi la politica rurale dei vari governi ma sul quale primo, e con volontà decisa, si è pronunziato il Regime fascista.

Le mute del baco

O. Bollati sull'« Agricoltore » di Milano » scrive:

Le nostre massaie, le chiamano, con nome più spiccio, le dormite del baco: e forse per questo, equivocando sulla parola « dormita », usano coprirli sotto una spessa coltre di foglia.

Si sa, invece, ormai da ogni buon allevatore che durante le dette dormite il baco non solo non dorme, ma si trova in un periodo estremamente delicato della sua vita, dovendo pensare a cambiare non solo la pelle, cioè il rivestimento chitinoso esterno che lo involge, ma anche le parti chitinose interne: e per questo è in uno stato tale di sensibilità e menomata resistenza, da poter essere facilmente soggetto all'azione dei microbi dannosi che ne possono minare la salute.

Quattro sono le mute cui va soggetto il baco: le prime tre durano in media 24 ore, l'ultima invece, dura 2 giorni; anzi l'espressione «dormire della quarta», entrata nel frasario comune, per indicare un sonno profondo e lungo, trae origine da questo fatto.

Durante la muta i bachi sono apparentemente inerti: sono fermi, attaccati anzi al letto, con una leggera trama serica, colla testa rivolta verso l'alto, il corpo leggermente inarcato, colla pelle lucida in una posizione caratteristica ben nota ai bachicoltori.

In realtà, come si disse, i bachi si trovano in un periodo faticosissimo e molto delicato.

E' perciò necessario che arrivino a tale delicato momento nella piena efficenza delle loro forze, non solo, ma che durante tale periodo si trovino nelle migliori condizioni ambientali: cioè su un letto ridottissimo e perfettamente asciutto in un ambiente mantenuto a temperatura adatta, e leggermente ventilato.

E qui, purtroppo, moltissime nostre donne non sanno far bene il loro mestiere. Troppa foglia viene distribuita ai bachi che stanno per iniziare la muta; troppo sovente si continua a dare foglia sino a che non si vede nessun baco.

Invece quando la dormita si annuncia si deve dare un solo pasto, o al massimo due molto leggeri, per i ritardatari; pochissimi ma foglia tagliata fine è più che sufficiente.

Gli allevatori accorti approfittano delle mute per eguagliare le partite; ed uniformare gli allevamenti.

Basta per questo mettere delle carte forate sui graticci quando la maggior parte dei bachi dorme: i ritardatari salgono sulle carte forate attrattivi dalla foglia che vi si è sparsa, e vengono così trasportati su altri graticci, più in alto, cioè in ambiente più caldo e si alimentano finchè a loro volta non dormano.

Quando i primi si levano, si protrae il loro digiuno anche di 24 ore, in modo che in un paio di mute, la differenza che esiste tra essi e i ritardatari sia man mano ridotta sino a scomparire.

E' sempre utile avere in un allevamento due partite eguagliate differenziate di un giorno, per facilitare e rendere più spediti e sollenciti i lavori.

Il primo pasto che si dà ai bachi deve essere leggero, e così pure il secondo, che va somministrato qualche ora dopo. Il letto si cambia quando i bachi sono tornati tutti al loro normale regime di alimentazione; in genere, dopo il terzo o quarto pasto. Se alla seconda o terza muta in partite nate nelle stesse giornate si riscontrano bachi in eccessivo ritardo, è ottima cosa raccoglierli con carta forate e gettarli, perchè si tratta senza dubbio di individui deboli che possono anche arrivare al bosco, ma che darebbero una alta percentuale di bozzoli di scarto, macchiati ecc., e che svalorizzerebbero tutta la partita.

Mute fatte in un ambiente sano, cioè sopratutto con letto ridottissimo e secco, sono garanzia sicura di ottime gallettate.

E poichè la pratica attuazione non comporta spesa alcuna o fatica speciale, è il caso di dire; bigattine, questa volta tocca a voi far le cose per bene, perchè il baco, per suo conto, fa bene quello che deve fare!

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Le concimazioni azotate

Nelle mani dell'agricoltore saggio la concimazione azotata è il mezzo più potente di esaltazione della fertilità del terreno. Le colture intensive hanno ingenti bisogni di azoto. Un buon raccolto di grano ne richiede kg. 80, uno di risone kg. 120, uno di granoturco kg. 120, uno di barbabietole kg. 110, e così via.

L'azione dell'azoto è predominante nel determinare gli aumenti della produzione quando siano presenti nel terreno le altre sostanze nutritive. Si ammette che un chilogrammo di azoto, in condizioni di piena efficenza, determini un aumento di kg. 20 di grano, kg. 30 di granoturco, kg. 40 di risone, kg. 50 di barbabietole, kg. 150 di rizone, kg. 150 di pomodoro, kg. 45 di fieno di prato stabile, kg. 100 di agrumi, kg. 5 di canapa e così via.

E' virtù specifica dell'azoto di promuovere la vegetazione erbacea delle colture in modo tanto più energico e palese quanto più elevata è la quantità di questa sostanza somministrata al terreno. Solo le forti concimazioni azotate, non integrate da adeguate concimazioni fosfatiche e potassiche, possono determinare sviluppi eccessivi delle piante, ritardi nelle fasi vegetative e quindi minore resistenza.

NEL VIGNETO

Trattamenti alle viti

Sarà opportuno precisare dice l'« Agricoltore Veronese » che le poltiglie rameiche per la lotta contro la peronospora possono essere:

1) *Alcaline:* quando la quantità di calce risulta in eccesso;

2) *Neutre:* quando la quantità della calce aggiunta è quella strettamente necessaria per neutralizzare tutto il solfato di rame, precipitandolo sotto forma di idrossido insolubile;

3) *Acide:* quando la quantità di calce aggiunta è minore di quella necessaria e cioè rimane una certa quantità di solfato di rame in soluzione.

Deve l'agricoltore attenersi alle poltiglie alcaline, neutre o acide?

Scartate le poltiglie alcaline cioè preparate con eccesso di calce, perchè di efficacia scarsa e più tardiva, l'agricoltore si regoli come appresso:

a) in annate o periodi ad andamento climaterico normale si prepari la poltiglia neutra, dosando la calce con le cartine di fenolftaleina. I sali insolubili di rame che vengono depositati sugli organi della vite, sotto l'azione delle acque di pioggia, di rugiada e dell'acido carbonico, divengono solubili esercitando così la loro azione tossica sul germe della peronospora, del quale sarà impedita la nascita. Alla superficie di una poltiglia, in tal modo preparata non resta, dopo un po' di riposo, quel velo bianco che caratterizza le poltiglie alcaline ed il liquido soprastante al deposito risulta incolore, come l'acqua pura.

b) in annate o in periodi ad andamento climaterico favorevole alla malattia, durante i quali v'è bisogno che l'azione del trattamento sia pronta, si può ricorrere alle poltiglie un po' acide, le quali possono prepararsi aggiungendo all'acqua celeste neutra un paio di etti di solfato di rame. Questo sale rimasto solubile agirà subito, mentre il rame dei sali insolubili formatisi per l'azione della calce avrà azione alquanto differita. Si può aumentare la prontezza d'azione della poltiglia comune anche con l'aggiunta di ettogrammi 2,50 di cloruro ammonico, il quale renderà solubile parte dell'idrossido di rame.

Si aggiunge inoltre che è necessario aumentare la concentrazione della soluzione oltre Cg. 1 di solfato di rame, poichè l'efficacia dei trattamenti non dipende dalla quantità di esso — bastando piccolissime dosi di composti rameici per uccidere i germi della peronospora — ma dalla accurata preparazione della poltiglia e della tempestività del trattamento.

NELL' ORTO

Conviene torcere i fusti degli agli?

A questa domanda certamente non nuova, ecco come risponde Rivista Orticola « Hort » della Casa Sgaravatti.

Vi sono in orticoltura delle pratiche consacrate dall'uso delle quali poi di tanto in tanto si viene a scoprire che sono totalmente erronee, ciò che ci deve sempre maggiormente convincere che in questo, come negli altri campi, anche i più piccoli lavori devono essere eseguiti solamente in perfetta cognizione di causa; è necessario diffidare delle cose fatte « perchè così ne è valsa l'abitudine » senza analizzare se effettivamente tali lavori sono «necessari; utili » o invece « dannosi ».

Ecco subito un esempio. Conviene torcere i fusti degli agli per ottenere bulbi più luminosi? Non tutti sono propensi a crederlo. Un nostro amico gentilmente ci comunica che, avendo per caso constatato che un suo operaio aveva per negligenza omesso di torcere i fusti di alcuni agli e che questi avevano dato bulbi più grossi degli altri sottoposti alla torcitura, aveva voluto procedere ad una piccola esperienza. Di un centinaio di piante di agli egli aveva fatto torcere i fusti di una cinquantina, lasciando invece crescere liberamente le altre cinquanta. E ne ebbe i seguenti risultati:

I 50 agli che non avevano subito la torcitura diedero bulbi per un peso di chilogrammi 1,280.

I 50 agli sottoposti a torcitura diedero bulbi per un peso di grammi 730.

Vi fu dunque una differenza di quasi la metà del rendimento in favore degli agli non torti, la vegetazione dei quali era stata più attiva.

Il nostro amico ci fa notare però che l'esperimento venne eseguito l'anno scorso in cui si ebbe una estate secca e calda e che in una annata umida e fredda è possibile che la differenza sia meno sensibile e forse anche che l'operazione della torcitura si dimostri efficace forzando le piante a formare i loro bulbi in seguito al rallentamento della vegetazione.

NEL GIARDINO

Trapianti e cure

Si continui la sorveglianza alle piante delle rose e degli arbusti per prevenirli ai danni dei bruchi. Appena si trova qualche fogliolina rosicchiata si spolveri con arseniato di piombo.

Si innaffino di frequente le piante da balcone e da appartamento, specialmente quelle che si apprestano a fiorire, smuovere la terra dei vasi se ha formato crosta superficiale.

Si rinvasino i garofani, le talee radicate nelle piante, aspidistre da appartamento e tutte le piante da vaso le cui radici necessitano di nutrimento, poichè il terreno è stato in gran parte esaurito.

Si trapiantino a dimora le piantine sempre verdi di conifere, querce, lecci ecc., con molta cura.

Infatti se si volessero estrarre dal terreno dette piantine, col solo aiuto delle mani o di strumenti inadatti, si incorrerebbe nel pericolo grave di strappare tutte o quasi le piccole radicine, che servono ad assorbire i succhi del terreno, compromettendo, così irreparabilmente lo attecchimento delle giovani piante.

Si usi perciò il trapiantatoio, specie di paletta di ferro ricurva o una spatola di legno. Per fare i buchi nel terreno fino ad arrivare al disotto della radici, si fa leva, e sostenendo la piantina con la mano sinistra si trasportino accanto alla cassetta dove si devono trapiantare.

Il trapianto lo si faccia rapidamente, in luogo ombreggiato e senza vento, perchè le radici non si asciughino.

Durante la preparazione del terreno per il trapianto, è necessario mescolare con la terra una buona quantità di calciocianamide la quale ha la facoltà di favorire ed assicurare la ripresa vegetativa.

NEL FRUTTETO

Il verme delle susine

L'anno scorso si ebbero danni notevoli nelle susine da parte di insetti la cui larva, rodendo l'interno del frutto lo faceva cadere quando appena aveva raggiunto la grandezza di una nocciola. Dal modo di comportarsi, simile a quello della Carpocapsa Pomonella delle mele, l'insetto in parola potrebbe essere confuso con questa. Si tratta però in questo caso di una vespetta o di una farfalla quale è la Carpocapsa, e precisamente della Hoplocampa minuta (tentredine delle susine) che allo stato adulto è nera, lucida, con le antenne gialle e lunga da 3 a 5 mm. (Berlese). Essa ai primi di aprile penetra nei fiori e vi depone le uova dalle quali schiuderanno le larve.

La presenza dell'insetto è resa manifesta da quei forellini tondi a contorni netti che si notano sui frutticini e che danno l'impressione che una schioppettata a pallini piccoli abbia colpito in pieno la pianta.

La lotta si conduca giovandosi degli arseniati ed irrorando le piante subito dopo la caduta dei petali ed una decina di giorni dopo. Le dosi che ci sembrano più convenienti sono: 6 ettogrammi per ettolitro di acqua con l'arsenicato in pasta o 3 ettogrammi con l'arsenicato in polvere.

Come si sa gli arseniati, e di essi in particolar modo quelli di piombo sono velenosissimi, per cui chi li usa deve avere i massimi riguardi e deve evitare che vengano imbrattate di essi erbe ed ortaggi di non lontano consumo, compreso il pascolo delle galline.

Nel caso che non si possano evitare questi inquinamenti si potrebbe provare, secondo le dosi stampigliate sui barattoli, il fluosilicato di bario che viene considerato pressochè innoquo.

NELLA STALLA

Disinfezione dei tori

Abbiamo più volte richiamata la attenzione dei tenutari delle pubbliche stazioni di monta sull'obbligo di disinfettare i tori dopo il salto.

Tale richiamo è stato accompagnato dalla distribuzione gratuita di disinfettanti fatta dal Consorzio. Quest'anno la pratica della disinfezione si è generalizzata pressochè ovunque, parallelamente abbiamo visto diminuire i danni dell'aborto precoce e le lamentele dei proprietari delle bovine.

Ricordiamo che le vacche infette di aborto precoce, ritornano in calore 2 - 3 mesi dopo il salto, in seguito ad aborto avvenuto spesse volte alla insaputa del personale della stalla.

Portate in seguito al toro, molte di esse, non restano fecondate e continuano a ritornare in calore, per circa un anno, dopo di che possono anche spontaneamente guarire.

I tori possono trasmettere i germi dell'aborto precoce delle vacche ammalate alle vacche sane.

La prova di quanto affermiamo ci è offerta da qualche stazione di monta dove le disinfezioni sono state trascurate e dove i ritorni sono numerosi.

Bisogna ricordare — conclude « Famiglia agricola » — che le disinfezioni debbono essere fatte sin dal principio e continuate sempre. Non vale iniziare le disinfezioni quando cominciano i ritorni, perchè le vacche ormai sono già infette. Dalla esperienza di quest'anno ci sembra anche di poter affermare che è facile mantenere immune il toro sano con la disinfezione; ma è difficile risanare un toro già infetto.

NELLA CANTINA

Intorbidimento del vino

Quando il vino bianco è torbido, riferisce « L'Italia viticola ed agraria » si può riconoscere, secondo R. Martin e M. Cartaing, la causa dell'intorbidimento, trattando 50 cent. cub. di vino con 5 centigr. di idrosolfito di sodio in polvere ed agitando per facilitare la dissoluzione.

Si possono allora presentare questi casi: 1) L'intorbidimento scompare immediatamente. Esso allora è dovuto a casse. — 2) Lo intorbidimento rimane quale era, ed allora è dovuto soltanto a cause diastasiche od organiche. — 3) L'intorbidimento scompare soltanto in parte, e allora si tratta di casse ferrica insieme a intorbidimento organico.

La comune prova di comportamento del vino all'aria non deve farsi che sul vino limpido, chiarificato e filtrato. Si eseguisce abitualmente esponendo per alcuni giorni alla temperatura ambiente il vino, in strato alto 3-4 cm. in una coppa che si ricopre con un foglio di carta.

Si può fare in una bottiglietta piena a metà del vino da provare e che si riguarderà poi sul fondo scuro con la luce che viene di lato.

Migliori risultati avrebbe il metodo indicato da Mareau e Winet.

Aggiungere qualche goccia di acqua ossigenata a 20-25 cent. cub. di vino: agitare, ed esaminare il campione dopo due o tre ore. Se il vino allora si presenta losco e torbido, si tratta di casse; se resta limpido dopo le tre ore o se viene opalescente molto più tardi, il vino praticamente non ha la casse. Se infine resta limpido per 24 ore e più, non è soggetto alla casse.

La biblioteca dell'agricoltore

A. Mango - *« La coltivazione delle patate »* - Ramo Editoriale Agricoltori. Roma - via Veneto - L. 2.50.

T. V. Zapparoli - *« Il granoturco »* id. id.

G. Bellotti - *« Mungitura a mano e meccanica »* id. id.

Osservazioni sui mercati

Il mercato granario calmo: attivo quello del granoturco

La tendenza dei prezzi del del mercato foraggero è intonata a sostegno

Immutata la situazione del mercato bovino.

Nei giorni scorsi il Ministro Rossoni ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sull'ingiustificato rialzo dei prezzi sul mercato interno del grano, invitandoli a collaborare attivamente con gli organi del Partito e con le Organizzazioni sindacali al fine di ottenere la massima disciplina nei prezzi di cessione del grano ai molini, il cui bisogno sia accertato.

Il notevole rialzo non è in alcun modo giustificato, date le riserve ancora esistenti presso la industria molitoria e i produttori e destinate al consumo diretto.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	23-5	108	77-78	76-77	—	—	—	50-95	80-140	14-16	13-15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	5	2	2	27
CODROIPO	23-5	99-100	72-74	71-73	62-63	78-80	67-68	—	50-81	13	—	14-15	—	—	—	—	—	—	—	35-50	170-270	—	—	—	—	—
PORDENONE	25-5	110-112	70-78	70-78	—	—	—	—	—	—	—	—	—	180-210	—	90-150	—	—	230-260	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CIVIDALE	25-5	100-110	73-78	72-76	65-70	58-62	68-72	—	—	—	—	—	—	200-225	—	145-180	—	310-340	300-330	25-60	180-210	—	—	—	—	—
MILANO	26-5	112-113	72-73	72-73	68-69	82-87	90-92	—	—	28-40	38-3[illegible]	32-34	—	310	—	270	—	—	430	—	360	8	6	5	2,30	28
TREVISO	28-5	114-120	83-84	83-84	59-60	—	80-85	—	—	20-24	19-23	20-23	150-180	210-230	160-170	170-200	120-160	—	[illegible]	30-75	200-300	7	5	—	2,30	27
CASTELFRANCO	24-5	110-112	—	—	—	—	—	—	—	18-24	—	—	200-250	210-240	180-200	180-200	—	—	300-400	—	200-250	6	—	—	—	25
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Gli eroi del M. Nero

Sarà gran giorno di festa il 16 giugno per il Monte Nero. Saranno a centinaia i vivi davanti il Monumento Rifugio che alto sulle montagna attesta in eterno la Vittoria d'Italia. Ma vi sarà invisibile, anche una gran folla di Morti. I vivi li sentiranno religiosamente presenti.

A notte alta lo spirito di un trombettiere suonerà l'adunata davanti la casa parrocchiale di Dresenza, sede del comandante, l'eroico generale Etna. I Morti del Battaglione «Susa» e dell'«Exilles» torneranno a formare i ranghi. Li comanderà il ten. col. Pettinati, Medaglia d'oro, colui che guidò le prime operazioni sul monte leggendario. Gli saranno a lato il magg. Albarello, che, risparmiato il giorno della epica conquista, moriva il 2 aprile 1917 sotto una valanga a Casera Turie, in Carnia, e il capitano Varese, Medaglia d'oro, pure lui mortalmente ferito nel novembre 1915. Comanderanno come allora i plotoni i sottotenenti Picco, il conquistatore, e Vallero e verranno i primi Caduti soldati della eroica gesta: Innocente Bona, Ugo Cerrutti, Giovanni Gabriola, Umberto Nicolai, Giuseppe Roche, Giuseppe Avanzino, Giovanni Gai, Luigi Chiozzi, Giuseppe Girotti, Giusto Sieme, Giovanni Nepote, Francesco Pontenero, Pietro Perando, Luigi Rosse[illegible], Silvio Togliatto e via via gli altri scalatori intrepidi.

Saliranno silenziosi nella notte i plotoni dei Morti alpini.

Ed i vivi li sentiranno presenti nella voce del vento della montagna, nel canto delle sorgenti e nel ritmo lento e nostalgico di una vecchia canzone:

Monte Nero, Monte Nero
Ho lasciato la mamma mia
per venirti a conquistar.

Dopo il rito divino, officiato da un valoroso reduce del Monte Nero, solo il lampeggiare delle nude baionette e l'eco del cannone da montagna, accompagnato dal rombo delle nuove Ali d'Italia, saluteranno i Morti. Sarà la voce della Patria guerriera. E l'eco giungerà ai confini non lontani....

G. Biasigh

Il saggio ginnastico dell' Opera Balilla

Oggi, alle ore 16,30 se il tempo lo permetterà, avrà svolgimento l'annunciato saggio ginnastico degli organizzati dell'Opera Balilla che per il cattivo tempo non ha potuto essere effettuato giovedì u. s. L'interessante programma sarà allietato dalla banda del 56.o Regg. Fanteria e dalla banda dell'Istituto Orfani di Guerra. L'ingresso al campo sportivo è libero e il pubblico potrà usufruire di numerosi posti a sedere. In caso di pioggia, la festa verrà rimandata a data da fissare.

Gli esami alle Scuole Elementari

La direzione didattica delle Scuole Elementari del Circolo di Cividale, avverte gli interessati che, presso le scuole stesse, nella prossima sessione di giugno, si svolgeranno gli esami per il conseguimento dei certificati di studio del grado inferiore e del grado superiore e per la ammissione alle classi II, III e V, nei giorni e nelle ore che saranno indicati all'albo delle scuole.

Per esservi ammessi i candidati dovranno presentare domanda in carta libera, corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione o di rivaccinazione secondo che il candidato ha o no superato l'undicesimo anno di età.

Funebri Bront

Ieri alle 17 si sono svolti i funerali del compianto Antonio Bront, stimato commerciante della nostra città. Numerosissimi cittadini hanno voluto tributare il loro ultimo omaggio allo scomparso. Le Associazioni del Fante, la Società Operaia di M. S., la Delegazione Mandamentale dei Commercianti e il Fascio di Cividale hanno inviato larghe rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Numerosissime le corone.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo sentite condoglianze.

REMANZACCO

Il rapporto del Fascio e l'inaugurazione del gagliardetto

(rit.) Con l'intervento dell'Ispettore di Zona, delle autorità locali e di tutte le forze organizzate del Regime, è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio. Prima dell'inizio si è formato un lungo corteo che ha sfilato davanti al monumento ai Caduti.

Nella sala Feletig, ove è stato tenuto il rapporto, il cappellano don Angelo Pagliarini, ha benedetto il gagliardetto che le donne fasciste, con vero spirito di cameratismo, hanno confezionato ed offerto al Fascio di Combattimento. La Segretaria del Fascio Femminile, con nobili parole, ha dato in consegna il gagliardetto al Segretario del Fascio, il quale ha vivamente ringraziato per il bel gesto del Fascio femminile.

Si è svolta poi la Leva Fascista. Il comandante la locale Centuria Avanguardisti, C. M. Truegnach ha parlato ai giovani esaltando la data dell'entrata in guerra.

Il Segretario del Fascio ha fatto poi una chiara ed ampia relazione sulla situazione sull'attività svolta dal Fascio, dal Fascio femminile e da tutte le altre organizzazioni del Regime.

Il Segretario del Fascio ha terminato la sua relazione con osservazioni di carattere generale, dalle quali è risultato come il locale Fascio e le organizzazioni tutte si trovino nella massima efficenza e nel comune regni un vivo senso di disciplina e di cameratismo.

Ha chiuso l'assemblea il dottor Minin, Ispettore di Zona, il quale si è compiaciuto per la proficua opera svolta, tracciando ed impartendo direttive per un sempre maggiore impulso delle organizzazioni. Rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

PAVIA DI UDINE

Il Segretario Federale assiste al saggio ginnico

Nel pomeriggio di giovedì nella frazione di Percotto si è svolto il saggio ginnico dell'Opera Balilla del Comune. E' intervenuto il Segretario Federale, il quale ha potuto constatare di persona l'officienza delle organizzazioni del Regime del nostro Comune. Questa constatazione è stata avvalorata dal numero compatto dei partecipanti all'adunata: fascisti, Giovani fascisti, tutti gli iscritti all'Opera Balilla, donne fasciste e gran parte della popolazione del Comune accorsa ad acclamare i piccoli ginnasti nonostante la giornata uggiosa e di pioggia incessante.

Il Federale, che era accompagnato dal vice Presidente provinciale dell'Opera Balilla, è stato ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. e comandante del Fascio Giovanile, dal direttore didattico del Circolo di Palmanova e da altre autorità. Passa in rivista il forte numero di fascisti del Fascio di Pavia, inquadrati con alla testa il gagliardetto, e poi si dirige al luogo stabilito per il saggio. Tutte le organizzazioni rappresentanze ed Enti del Comune sono presenti con i rispettivi vessilli. Le sezioni Combattenti di Pavia, Percotto, Risano, Persereano e Lauzacco con bandiera e Presidenza; il Dopolavoro di Pavia i gruppi rionali di Percotto, Risano e Lumignacco con labaro e presidenza; i Balilla Moschettieri con la fiamma, ed altre associazioni. Un manipolo di avanguardisti armati rende gli onori al Federale.

Si dà inizio ai saggi collettivi comandati con disinvoltura dagli addetti, capo centuria Nardini ed istruttore sportivo Caruzzi. Gli esercizi sono eseguiti sincronicamente dai bravi ragazzi, che riscuotono gli applausi dei gerarchi e del pubblico. Negli intervalli la banda del Fascio locale eseguisce gli inni della Patria ed allegre suonate. Ultimati gli esercizi collettivi si dà principio al saggio singolo per ogni scuola. Si presenta una squadra di Balilla e di Piccole Italiane con la propria insegnante che eseguisce esercizi originali e differenti uno dall'altro. Il pubblico di nuovo applaudisce, ammirato dei risultati perfetti conseguiti. In ultimo un gruppo appartenente alle scuole di Percotto, sotto la direzione della insegnante sig.ra Moscardin, eseguisce alcuni cori con una perfezione tale da meritare ripetuti elogi dalle Gerarchie ed applausi vivissimi dal pubblico.

Terminato il saggio ginnico e corale è stata stabilita la graduatoria che risulta: classificato primo il gruppo ginnico delle scuole di Pavia dirette dalla insegnante signorina Serafini coadiuvata dalla insegnante signorina Grosso per l'esercizio con i cerchi. Classificati a pari merito i gruppi di Percotto istruiti e diretti dalla insegnante signora Moscardin, il gruppo di Risano diretto dalla insegnante signorina Bruni, coadiuvata dalla sig. Fadiga Segretaria del locale Fascio femminile ed il gruppo di Persereano istruito dalla insegnante signorina Marchetti.

Il Federale ha rivolto un vivo plauso al presidente del Comitato locale dell'Opera Balilla, ai suoi collaboratori ed al Corpo insegnante del Comune che tanto si prodigò per la splendida riuscita di questa prova. Ha elogiato altresì il Segretario del Fascio dott. Sandrini per la magnifica adunata delle organizzazioni del Regime.

RUDA

Il saggio ginnico

Le squadre ginniche dell'Opera Balilla oggi sul campo del Littorio si esibiranno per il grande saggio sportivo. Prima della esecuzione degli esercizi cinquecento organizzati, accompagnati con la musica, canteranno gli inni del Balilla, delle Legioni, dei Giovani fascisti e delle Piccole italiane, istruiti dal maestro Mosetti. Seguiranno gli esercizi dei Balilla, altri con le bacchette, quelli della centuria delle Piccole italiane con relativi esercizi con bandierine, quelli degli Avanguardisti nonchè gli esercizi per le Giovani italiane, accompagnati da una orchestrina ed altri con le clavette che sono preparati dalla maestra sig.na Armellini.

Elargizione

Gli operai dell'azienda Toppani-Cella hanno versato lire 15 quale oblazione all'Opera Balilla.

Gita sul S. Michele

Organizzata dal magg. Moscheri dell'Ufficio Fortificazioni di V. V., gli operai ivi addetti hanno effettuato alla volta di S. Michele e vicini campi di battaglia un'interessante escursione patriottica.

GEMONA

I dopolavoristi triestini

I dopolavoristi triestini che oggi 2 giugno soggiorneranno a Gemona, avranno anche il loro congresso dopolavoristico.

Il locale Dopolavoro ha disposto un programma di manifestazioni in loro onore.

Ai gitanti saranno assegnate delle guide, per alcune escursioni: una, sul Glemina, breve, agevole, da dove si contempla un magnifico panorama della Bassa friulana e una al Chiampon per i più abilitati alle escursioni in montagna.

E' stata disposta una visita a Venzone, dove si potranno ammirare tante interessanti cose d'arte e una gita al bel lago di Alesso. Vi saranno anche un concerto e un trattenimento danzante in castello.

Tutto ciò, ben s'intenda se Giove Pluvio risparmierà almeno domani di fare la sua comparsa.

Propaganda apistica in Provincia

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Apistica Friulana saranno tenute con qualunque tempo nei giorni e località sottosegnate lezioni teorico - pratiche di apicoltura.

Fagagna: mercoledì 5 giugno - Riunione alle ore 9.30 presso il sig. Luigi Leita.

Artegna: venerdì 7 giugno - Riunione alle ore 9 presso il signor Carlo Romanini.

Venzone: sabato 8 giugno - Riunione alle ore 9 presso il signor Pio Tomat.

NIMIS

Cronaca mesta

Dopo breve malattia, ieri alle ore 14 moriva Giuseppe Antoniutti, proprietario del locale albergo al Commercio. Dotato di preclari virtù, cercò sempre l'onestà del lavoro, l'affetto della famiglia e la sana educazione della numerosa prole. Il figlio mons. Ildebrando, già segretario della Delegazione Pontificia a Pechino in Cina, ora si trova in qualità di uditore ed abbreviatore a Lisbona presso quella importante delegazione Apostolica.

Alla consorte, ai figli tutti ed ai parenti le nostre sentite condoglianze.

PORDENONE

La Rivista per lo Statuto

Stamane alle ore 10. il Comandante il Presidio passerà in rivista le truppe. Tutti i mutilati, i combattenti, le Camicie Nere, i militari in congedo, le forze giovanili, la cittadinanza pordenonese presenzieranno all'austera cerimonia militare.

La festa del libro

Oggi, in piazza Cavour, IX Festa del Libro. I cittadini debbono rispondere al richiamo dell'Alleanza Nazionale del Libro concorrendo alla buona riuscita della festa organizzata dal Nuf. Tutti debbono e possono spendere qualche lira in un libro; il giovamento spirituale che ne verrà loro li pagherà ad usura della tenue somma. Una certa cultura è oggi più che mai necessaria, cosicchè dopo la festa delle armi, ci auguriamo che tutti convergano alle bancherelle dei librai locali, dove ognuno troverà il libro che gli occorre e dove potrà acquistarlo con forte sconto.

Qualora la giornata fosse piovosa la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

La conferenza di E. A. Mario

Al Teatro Garibaldi si è svolta venerdì sera con bel successo la serata musico-letteraria organizzata dal Nuf. Il popolarissimo cantore della passione italica, comm. E. A. Mario, ha spiegato come nacquero le migliori canzoni di guerra: «La leggenda del Piave» e le altre che tanto contribuirono ad alimentare nei combattenti e nella Nazione il clima della resistenza eroica. Egli ha parlato anche di altre sue canzoni che hanno avuto vivo successo ed ha dato alcuni saggi delle principali ottimamente coadiuvato dal tenore Pisani e dal maestro Campanino. Vivissimi applausi hanno accolto ogni canzone e specialmente quelle patriottiche, alcune delle quali sono state bissate.

Il nuovo comitato dell'Opera Balilla

La superiore Presidenza dell'Opera Balilla con deliberazione 8 maggio u. s. in base alla legge 3 aprile 1926 e visti gli art. 55, 57, 58, 59 del regolamento amministrativo per la esecuzione della legge stessa, ha nominato i camerati cav. Pietro Puppin, cav. ing. Enrico Galvani, cav. dott. Onorio Brunetta, seniore cav. Giuseppe De Carli, prof. dott. Pasquale Rossi; Anna Basso, Vasco Cadin, Gaetano Poletto, Ermanno Tajariol, Mario Agosti, Luigi Furlan, Giuseppe Sina, consiglieri effettivi del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Pordenone.

Martedì 21 u. s. ha avuto luogo la seduta per l'insediamento del nuovo Comitato sotto la Presidenza del cav. uff. Matteo Valenzuela.

Agli ufficiali in congedo

Il capo nucleo dell'Unione Ufficiali in congedo comunica:

Gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenire alla rivista militare che avrà luogo oggi alle ore 10 in piazzale XX Settembre. Possono vestire la divisa nuovo tipo per tutta la giornata oppure uniforme ordinaria con decorazioni e sciabola. Quelli che interverranno in divisa alla rivista dovranno indossare l'uniforme di marcia.

La gita a Venezia della Scuola di avviamento

Tutti gli alunni licenziati della R. Scuola Media di Avviamento al Lavoro, con i loro professori, accompagnati e diretti dal preside prof. Pio Rossi, si sono recati in gita a Venezia dove hanno visitato i monumenti più insigni per arte e per storia, la mostra del Tiziano, le vetrerie di Murano in funzione e gli impianti industriali veramente poderosi di Porto Marghera. Rientrarono nella serata in città lieti della bella gita compiuta che aveva loro svelato tanti nuovi orizzonti.

La Mostra del volo a vela

La mostra del volo a vela, aperta nelle vaste sale del palazzo Cossetti, continua ad essere meta di numerosi visitatori, che si interessano vivamente a quanto esposto, ma specialmente agli allianti che per Pordenone, rappresentano, in un certo senso, una novità e che per la loro perfetta costruzione costituiscono anche una lieta sorpresa. Ne sono i costruttori: di uno i Giovani Fascisti: Ortiga, Pitton, Populin e Sacilotto e dell'altro i Giovani Fascisti: Biasin, Falomo e Segat.

La mostra costituisce veramente un buon mezzo di propaganda aeronautica ed una chiara dimostrazione di quello che sanno fare i ragazzi di Mussolini.

Il Collegio Don Bosco in Gita a Cortina d'Ampezzo

I convittori del Collegio Don Bosco con i loro insegnanti e guidati dal loro Direttore cav. prof. don Signorini sono partiti alle 6 del mattino (dopo aver ascoltato la messa) per l'annuale gita scolastica che stavolta aveva per meta il Cadore. Su cinque comode e capaci autocorriere della ditta Fratelli Puppin i centosessanta convittori passando per Vittorio Veneto e attraversando il Fadalto si sono portati a Cortina d'Ampezzo dove è stata deposta una corona al Monumento al Generale Cantore e dove il Direttore, vecchio alpino, ha illustrato ai giovani l'eroica figura del Generale. La comitiva ha proseguito quindi per Rocol dove dopo una visita all'Ossario, è stata consumata la colazione. Riprese la corsa per Passo tre Croci i gitanti sono pervenuti al Lago Misurina e quindi ad Auronzo e a Pieve di Cadore, dove è stata effettuata la visita alla Casa del Tiziano. Ripresa quindi la via del ritorno, i gitanti, hanno fatto ritorno in città a tarda sera.

Funzioni religiose

Da domani sera nella chiesa al Cristo avrà inizio la tredicina di S. Antonio da Padova in preparazione alla festa.

PRATA DI PORDENONE

Ad un benemerito del lavoro

L'altra sera, dopo il lavoro, nello stabilimento filanda Centazzo tutte le maestranze hanno voluto festeggiare il loro direttore Domenico Marzin, che da ben 35 anni presta ininterrottamente la sua fattiva opera, consegnandogli una medaglia d'oro. La fiduciaria delle filandiere, a nome di tutte le compagne nel consegnare il dono al direttore, ha espresso l'animo grato della intera maestranza e l'augurio che il direttore Marzin possa continuare nella sua opera ancora per tanti anni.

Il festeggiato ha risposto con parole di ringraziamento.

La Scuola delle Monde consacrata al nome di Arturo Salvato

(rit.) Con cerimonia è stata consacrata, al nome di Arturo Salvato, Caduto a Prata per la Causa fascista, la scuola dell'Opera Balilla della frazione delle Monde di Ghirano. Vi presenziavano tutte le autorità, civili, militari religiose. Davanti alla scuola prestava servizio di onore una squadra di balilla moschettieri del Capoluogo e nel piazzale erano schierati in divisa tutti gli scolari della detta località. Sono stati cantati inni patriottici e quindi il cappellano dell'Opera Balilla ha proceduto alla consacrazione della scuola. Quindi ha pronunciato discorsi patriottici il maestro Nicolò Mogavero e don G. M. Concina. Quindi sono stati eseguiti canti della Patria ed i saggi ginnastici.

CODROIPO

Saggio ginnico sportivo

Come è già stato comunicato, oggi, alle ore 17.30 si svolgerà al Campo sportivo del Littorio, il grande saggio ginnico-sportivo offerto dai nostri organizzati. Diamo il programma:

Canti eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane e Balilla; Esercizi a corpo libero per l'anno XIII per Balilla Moschettieri; progressione coi bastoncini per Piccole e Giovani Italiane; esercizi a corpo libero dell'anno XIII per Avanguardisti; giuoco ginnico colle bandierine per Piccole Italiane; gare sportive, tiro alla fune, palla lanciata ecc., lancio modelli volanti; esercizi collettivi dell'anno XIII eseguiti da 1000 Balilla e Piccole Italiane delle scuole elementari; sfilata.

La popolazione presenzierà in massa a questa bella rassegna giovanile del Comune, che, dato il numero dei partecipanti, riuscirà imponente. L'ingresso è libero.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno la farmacia del dott. Faggiotto in Piazza Vittorio Emanuele III.

Ciclista in contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione a Ugo Della Pietà di Giuseppe di Biauzzo perchè sprovvisto del fanalino anteriore e posteriore della bicicletta.

Furti di pennuti

Si sono verificati nelle notti scorse i seguenti furti di pennuti: in danno di Dosolina Zanin di Biauzzo di Codroipo, 7 galline; di Angelo Macasso fu Daniele a Redenzicco, 11 galline; di Olinto Tonini fu Giuseppe 11 galline. Tre galline sono state trovate alla mattina dopo in un campo attiguo. Ad una di esse, perchè non si allontanasse, i ladri hanno levato gli occhi.

BERTIOLO

Cade dalla bicicletta

Virgilio Jacuzzi di Pietro d'anni 34 in seguito a rottura della forcella anteriore della bicicletta e conseguente caduta, si produceva delle escoriazioni multiple al naso, alla regione sagomatica sinistra, alla regione sopraorbitale sinistra, ed una ferita lacero contusa alla mucosa della bocca.

Fanciullo che si ferisce con le forbici

Clelia Grillo di Antonio di anni 6, riportava al piede destro una ferita causatagli dalla caduta di una forbice mentre stava tagliando foglie per bachi.

VARMO

Conferma in carica del Podestà

Con R. Decreto 13 maggio XIII è stato confermato in carica per un altro quadriennio il nostro Podestà conte Antonio di Colloredo Mels, che svolge tali mansioni sino dal 1930. Vive congratulazioni.

AQUILEIA

Una conferenza per massaie rurali

Promossa dalla Segreteria del locale Fascio Femminile, alla presenza dell'Ispettrice di Zona, signora Betty Lazzari, del Podestà e Segretario del Fascio, di altre autorità locali, e di numerose massaie del luogo, è stata tenuta nella sala della «Casa del Balilla», una conferenza per massaie rurali.

Per prima ha parlato la prof. Valvassori di Udine, che ha trattato vari argomenti di economia domestica, con particolare riguardo alla coltivazione degli ortaggi. Quindi il cav. Gerosa, del Consorzio Provinciale allevamento animali di bassa corte, ha trattato il problema generale dell'allevamento dei volatili domestici, e messo in rilievo la necessità del miglioramento e dell'introduzione di nuove razze, specialmente la «razza bianca livornese».

Le conferenze, che sono state esposte brillantemente, hanno ottenuto in chiusa unanimi applausi. Si spera quindi in un buon profitto da parte delle interessate.

Sono stati sorteggiati in fine premi di uova da cova, per il miglioramento delle razze, e sementi per ortaggi.

MASSAIE RURALI

Consigli pratici per la bachicoltura

Questa nuova rubrica è dedicata alle massaie rurali, ossia alle donne che vivendo in campagna, sono di prezioso ausilio all'economia agricola.

Valendosi della cortese quanto efficace collaborazione della prof. Valvassori, consulente tecnica delle Massaie rurali (la nuova organizzazione che si inquadra nei Fasci Femminili) pubblicheremo ogni domenica in questa colonna, consigli pratici, note illustrative e qualche breve rassegna della attività che in tale ramo si va intensificando nella nostra provincia.

La bachicoltura supererà l'attuale difficile crisi, con un indirizzo unitario della produzione, essiccazione, filatura, vendita della seta. *Bisogna resistere* e perfezionare gli allevamenti seguendo i consigli dettati dall'esperienza.

1. Allevare i pochissimi tipi di incrocio prescelti dai filandieri che hanno interesse a produrre la seta migliore per favorire l'esportazione e rivolgersi alle principali ditte produttrici di seme cellulare.

2. Acquistare una quantità di seme bachi proporzionata alla foglia, per non doverne acquistare negli ultimi tempi perdendo il probabile guadagno.

3. Prima e dopo l'allevamento lavare con liscivia bollente tutti gli attrezzi ed i pavimenti, bruciare il materiale dei *boschi*, le *carte*, i *letti* disinfettare gli ambienti bruciando lo zolfo, chiudendo ogni spiraglio delle porte e finestre e per avere l'effetto più sicuro inumidire le pareti ed il soffitto con una pompa comune.

4. Non ritardare l'allevamento perchè le malattie fanno la loro comparsa ai primi calori sciroccali estivi. I bacolini devono essere già nati quando dalle gemme del gelso è sviluppata la terza fogliolina.

5. L'incubazione del seme sia fatta in particolari stanze, sotto la sorveglianza di personale capace e coscienzioso, non con sistemi da donnicciole. Non deve prolungarsi oltre i tre giorni per poterli uguagliare alla prima muta.

6. I pasti sieno frequenti, ma scarsi, sette volte nelle ventiquattr'ore. La prima volta alle quattro di mattina, l'ultima alle undici di sera; nei primi tempi la foglia sia trinciata, in seguito si somministri a piccole ciocche, poi a rametti e dopo la quarta muta a bacchette. Si sospenda la foglia durante le mute. La foglia non sia umida; nelle giornate piovose si lasci asciugare sotto i porticati od in qualche stanza.

7. La temperatura venga mantenuta costante a 20. centigradi, per accelerare l'allevamento: si evitino correnti, raggi diretti del sole; nelle giornate di caldo eccezionale, si abbassi la temperatura mettendo delle tele umide alle finestre.

8. Pulizia perfetta degli ambienti; trasportare subito fuori i rimasugli dei letti, scopare con la granata umida, tenere lontane le mosche, evitare le visite di bachicoltori che abbiano gli allevamenti ammalati; non prendere graticci a prestito, che non sieno disinfettati; non credere alle fisime del *mal'occhio*.

9. Dice un proverbio giapponese: *Devono parlarsi ma non toccarsi*; cioè bisogna tenerli radi, separando i ritardatari dai primi nati. Lasciarli tranquilli, quando fanno la muta, mantenendo una perfetta uguaglianza. Non abbandonare gli allevamenti quando i bachi cominciano a deperire, con centrare i migliori sforzi, separarli dagli altri. Una leggera suffumigazione di zolfo ogni otto giorni durante l'allevamento non pregiudica i bachi, mentre i vapori di formalina danneggiano più o meno il filo serico dei bozzoli.

10. Costruire il bosco sul pezzone in posto o sui cavalloni. Raccogliere i bozzoli otto giorni dopo che gli ultimi sono andati al bosco, salvo i ritardatari ammalati e deboli. Non ammassarli: ritardando la vendita diminuiscono di peso. Dividerli con cura per categorie e portarli all'essiccatoio, attendendo il momento propizio della vendita.

Riscuoterete il premio secondo le precise disposizioni prese fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, agricoltori e direttori degli essiccatoi cooperativi dei bozzoli.

Il premio spetta, nei patti di mezzadria e di affittanza mista, tanto al proprietario che al mezzadro o colono ed a tutti quelli che sono allevatori diretti; non spetta *ai proprietari che hanno i terreni affittati e non partecipano direttamente agli oneri o lavori degli allevamenti.*

Alle ore 14 di oggi nella pace del Signore, quasi improvvisamente si è spento

Giuseppe Antoniutti

di anni 68

La moglie ANNA, i figli ITALICO, Mons. ILDEBRANDO, ENRICA, AURORA, FIORITA e i PARENTI tutti addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10.

Nimis, 1 giugno 1935-XIII.

SPILIMBERGO

Il saggio ginnico

Oggi, alle ore 17, nell'ampio cortile delle Scuole, si svolgerà il saggio ginnico-sportivo del locale Comitato dell'Opera Balilla con la partecipazione di seicento organizzati. E' assicurato l'intervento di un rappresentante della Presidenza Provinciale e delle Gerarchie locali.

Per il Giugno Triestino

La società S.A.I.T.A., esercente le linee automobilistiche Spilimbergo-Udine-Trieste, in occasione delle manifestazioni del Giugno Triestino ha concesso lo sconto del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno.

L'arrivo della II tappa del Gran premio ciclistico

Stamane giungeranno a Spilimbergo i corridori partecipanti al Gran Premio Industria e Commrecio, e sosteranno fra noi poche ore, per poi riprendere la corsa verso Udine, che segnerà l'epilogo della competizione.

L'arrivo è previsto per le ore 10, ed il Comando del Fascio Giovanile ha disposto per il servizio d'ordine.

Il Comitato di tappa, ha in questi giorni raccolte numerose adesioni, per i premi che saranno assegnati ai corridori e la cittadinanza attende di salutare al traguardo gli atleti ciclisti.

Nomina

Il c. s. dell'Avanguardia Francesco Bottacin, che da alcuni anni svolge la sua attività nelle organizzazioni giovanili, è stato nominato aiutante maggiore in I. della 565 Legione Balilla Escursionisti «Damiano Chiesa».

Concerto della Banda

Questa sera alle 20,30 in piazza Garibaldi, la locale filarmonica del Dopolavoro terrà il primo concerto della stagione, svolgendo il seguente programma: Inni nazionali; «Ouverture» Don Pasquale; «Norma» fantasia; «Sonnambula»; «Cavalleria Rusticana» intermezzo.

Il servizio automobilistico Spilimbergo-Lignano

Con il 15 corrente sarà attivato il servizio automobilistico balneare che si effettuerà nei giorni di giovedì e domenica, da Spilimbergo alla spiaggia di Lignano.

Cinema

Oggi al Cinema Artini il film «Tre contro la morte».

Capitombolo dalla bicicletta

Angelo Bonolo fu Francesco di anni 63, abitante in via Navarons mentre rincasava in bicicletta, causa l'ombrello, che scivolatogli dalla mano destra andava a ficcarsi fra i raggi della ruota anteriore, faceva un pauroso tombolone. Trasportato all'Ospedale, il primario riscontrava al Bonolo ferite multiple alla fronte e profonde abrasioni al naso, giudicate guaribili in 10 giorni.

SEQUALS

Trattenimento del Dopolavoro

Il Dopolavoro locale ha organizzato per oggi una festa danzante per i dopolavoristi e le loro famiglie. Le danze si svolgeranno alle ore 20, presso il Teatro. Suonerà una distinta orchestra.

MORUZZO

Il Dopolavoro

Anche a Moruzzo, per interessamento del Fascio è stata costituita la Sezione del Dopolavoro formando in pari tempo il Gruppo Rionale di Brazzacco-Ialnicco.

I bravi dopolavoristi si sono subito messi all'opera per sviluppare i vari gruppi (corale, bocciofila, filodrammatica ecc.) costituiti in seno alla Sezione stessa, con particolare riferimento al gruppo della Filodrammatica «Sot il Tei». In un breve periodo di tempo, forti dell'appoggio dei sostenitori, si prepararono per dare al pubblico, l'attesa recita, quale segno di ringraziamento e di riconoscenza.

Favoriti da una magnifica serata primaverile, debuttarono con una brillante rappresentazione, nei giardini del castello di Moruzzo presenti tutte le autorità, le organizzazioni giovanili e con numeroso concorso di pubblico del paese e dei dintorni. Tutti gli attori sono stati calorosamente applauditi.

TRICESIMO

Funebri di un camerata

La repentina scomparsa del camerata Augusto Moretti, costruttore edile, ha destato vivo rimpianto. Nato nella vicina Treppo Grande, si dedicò con ardente passione alla edilizia, tanto all'estero come in patria. Colpito recentemente da paralisi, a nulla valsero le cure sanitarie tanto che nella mattinata di ieri decedeva. Prima di esalare l'ultimo respiro espresse il vivo desiderio dettatogli dalla sua fede, di essere sepolto con la divisa fascista.

L'accompagnamento della salma si è svolto in forma solenne. Il corteo era aperto dalle insegne religiose. Seguivano varie corone di fiori, tra le quali quelle degli amici, della famiglia Boschetti, del fratello e della cognata. La bara — con sopra la corona della moglie — era portata a spalle dagli amici più intimi e scortata da fascisti in divisa. Nel corteo notavansi rappresentanze dei Fasci di Tricesimo e Treppo Grande, con gagliardetto ed il vessillo della Società Operaia. Molte le persone convenute anche da Treppo Grande e dai paesi vicini.

Il corteo, dopo aver sostato nella Chiesa Arcipretale, si è ricomposto per proseguire fino al cimitero. Ivi il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla memoria del vecchio camerata il nostro saluto reverente; alla moglie, al fratello e ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Al Comitato E.O.A. il dott. L. di Gaspero Rizzi ha versato lire 10 in memoria di Augusto Moretti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il cappellano dell'Ospedale celebra le sue nozze sacerdotali

Don Daniele De Stefano nella Cappella interna dell'Ospedale ha celebrato il 50. della sua prima Messa. Erano presenti l'Arcidiacono mons. Cozzi e il Clero Parrocchiale, il Presidente dell'Opera Pia, i consiglieri e i sanitari.

Dopo la Messa a tre voci con organo, in una sala dell'Amministrazione Ospedaliera è stato servito un rinfresco a cura delle suore dell'ospedale.

Due piccole dell'Asilo Fabrici hanno detto brevi parole, offrendo al festeggiato un mazzo di fiori. Gli sono stati presentati anche alcuni doni.

Don De Stefano ha ricevuto telegrammi di augurio dal Pontefice, dal Vescovo di Concordia e da molte personalità ecclesiastiche.

Tiro a segno

Oggi nel pomeriggio il Poligono di Rosa rimane a disposizione dei soci del tiro a segno per esercitazioni libere.

Nella Società Operaia

Domani lunedì, nella sede propria, alle ore 20.30 si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio della Società Operaia per la nomina della Presidenza e delle altre cariche sociali.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta per servizio la farmacia del dott. Mainardis.

Una denuncia

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Alfredo Occhionero fu Giulio per falsità in scrittura privata.

TARCENTO

Udinese - Tarcentina

Oggi si svolgerà nel Campo Sportivo Tarcentino un importante incontro calcistico, fra l'Udinese — vincitrice del girone di I Divisione — al completo, e la Tarcentina, rinforzata per l'occasione.

L'attesa a Tarcento è vivissima e numerosi appassionati affluiranno anche dalla vostra città e dai centri vicini.

Le Tranvie del Friuli effettueranno un tram speciale in partenza da Udine alle 14,20. Il biglietto costerà lire 6 e darà diritto all'ingresso gratuito al Campo Sportivo ed al ballo nel Giardino Fant.

Per comodità del pubblico il ritorno si potrà effettuare con qualsiasi tram; l'ultima partenza da Tarcento avverrà alle ore 24.

Ecco le formazioni delle squadre:

Udinese A: Tonello; Bellotto cap. e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Tarcentina: Tullio; Canova e Vivanda; De Ieso, Missera e Venier, Vergolini, Miconi, Toffolo I, Mestroni e Ferrari.

SESTO AL REGHENA

Il rapporto del Fascio

(rit.). Il rapporto del Fascio ha visto una imponente rassegna di forze. La massa compatta di quasi trecento fascisti è inquadrata nell'ampio cortile della Casa del Fascio, stretta intorno dalle rappresentanze delle organizzazioni giovanili e sindacali.

Il dott. Fortunato membro del Direttorio Federale, ha dato il saluto al Duce. Subito dopo ha svolto la relazione il Segretario del Fascio camerata Vincenzo Fabris, ricordando la data dell'ultimo rapporto il 27 gennaio 1933 e che perciò (non avendo avuto luogo nell'anno XII per cause del tutto estranee al Fascio locale) dovrà ora riassumere il biennio dell'anno XI e XII. Dopo aver passato in rassegna le singole branche dell'attività del Fascio e delle organizzazioni fasciste ha rilevato lo sforzo concorde degli Enti e della popolazione abbiente del Comune a favore delle classi disagiate attraverso l'Opera 13.669.20 e L. 12.092.65. Le due Corancio del popolo, tre refettori scolastici: 519 razioni giornaliere nell'anno XI, 475 nel XII con una spesa complessiva di rispettive lire 13.669.20 e L. 12.082.65. Le due Colonie Elioterapiche di Sesto e Bagnarola che accolsero in complesso 250 bambini in cura con una spesa complessiva di L. 15483.25 nel XI e L. 13.697.45 nel XII anno. Il Segretario ha rivolto infine il saluto delle Camicie Nere al rappresentante del Federale che presiede l'Assemblea.

Il dott. Fortunato ha elogiato la esposizione del Segretario del Fascio, e la imponente adunata che gli manifesta la provata realtà del Fascismo sestense.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Infortuni campestri

Ermenegildo Fregonese mezzadro a Braidacurti dell'Azienda agricola Eredi Lacchin, mentre stava scaricando del letame da un carro agricolo, per l'improvviso avanzare dei buoi, precipitò a terra fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

— Arturo Benvenuti di Valentino abitante a Vissignano è stato curato dal dott. Rabasso e giudicato guaribile in 10 giorni di una larga ferita alla mano sinistra procuratagli da un colpo di coltellaccio nel tagliare del legname.

ZOPPOLA

La Mostra dei corsi di taglio e lavoro femminile

Giovedì scorso a Castions, alla presenza del Podestà, del Presidente del Comitato comunale dell'Opera Naz. Balilla, del medico delle Organizzazioni Giovanili, dei dirigenti e di tutto il corpo insegnante, è stata aperta la mostra dei corsi di taglio e di lavoro delle Piccole e Giovani Italiane delle frazioni di *Castions* ed *Orcenico Inferiore*. Interessantissimi i modelli in carta dei principali capi di biancheria, vestitini e divise esposti dal corso di taglio a cui hanno atteso con competenza la sig. Fiorina Michieli come direttrice e la sig. Rina Michieli come istruttrice. Perfette le divise ed i calzettoni confezionati dalla scuola sotto la guida delle brave insegnanti sig. Angiola Bassanini, Elisa Borean e Assunta Cerella. Le autorità si sono interessate minutamente dell'accurata e ricca esposizione ed hanno rivolto parole di plauso ai dirigenti ed alle insegnanti, ed espressioni di lode e d'incitamento alle giovani allieve che hanno dimostrato di aver tratto molto profitto dai corsi.

Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti del luogo.

Il saggio ginnico si svolgerà il 9 giugno

Contrariamente a quanto è stato annunciato in precedenza si avverte che il saggio ginnico-sportivo di quest'Opera Balilla, che doveva svolgersi oggi, per ragioni organizzative, è stato spostato a domenica prossima, 9, corrente.

Nella Congregazione di Carità

Venerdì scorso, sotto la presidenza del dott. co. Francesco Panciera di Zoppola si è svolta la seduta dei patroni della Congregazione di Carità. Dopo un attento esame delle diverse domande di assistenza è stata deliberata l'erogazione di adeguati sussidi.

VENZONE

Nozze

In Trieste si è sposato il rag. Andrea Pascoli, procuratore delle Imposte dirette a Postumia, con la signorina Mina Mazzaroli. — Auguri.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Giovani artisti

In un locale del nostro fiorente Istituto Tecnico sono stati esposti alcuni lavori ad olio, all'acquerello ed a penna degli alunni: tutti iscritti nell'O. N. B.: Cescutti Pietro, De Antoni Luigi, Di Piazza Pietro, Gianni Franceschini e Schiava Decio.

La modesta esposizione ha destato il plauso delle autorità locali e di competenti artisti.

Osservando questi lavori di artisti ancora in erba, ma che sono buone promesse per l'avvenire, possiamo constatare quanto buono ed efficace sia l'insegnamento dell'arte del disegno nella scuola moderna e specialmente quando è guidato con amore e competenza didattica.

Gli esami

All'Istituto Magistrale

Gli esami di ammissione ed idoneità al Corso superiore dell'Istituto Magistrale avranno inizio il giorno 17 giugno 1935 XIII alle ore 9 con la prova scritta di lingua italiana. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato di Tolmezzo.

All'Istituto Tecnico

Il diario degli esami della sessione estiva all'Istituto Tecnico inferiore pareggiato è fissato come segue:

Esami di Ammissione: lunedì 17 giugno ore 9: prova scritta di italiano — martedì 18 giugno ore 9: prova scritta di aritmetica — mercoledì 19 giugno ore 9: dettato e disegno — mercoledì 19 giugno ore 15: educazione fisica ed inizio delle prove orali.

Esami di idoneità: Lunedì 17 giugno ore 9: prova scritta di italiano — id. ore 15: stenografia — martedì 18 giugno ore 9: prova scritto di matematica — id. ore 15: prova di disegno — Mercoledì 19 giugno ore 9: prova scritta di latino (dall'Italiano) — id. ore 15. prova scritta di latino (dal latino) — Venerdì 21 giugno ore 9: prova scritta di lingua francese — id. ore 15: educazione fisica ed inizio delle prove orali.

VERZEGNIS

Conferenza zootecnica

Ieri nella sala del Municipio, presenti moltissimi allevatori provenienti da tutte le frazioni del Comune, il dott. Carlo Pepe, veterinario consorziale, ha tenuto una conferenza sulle nuove direttive zootecniche, sulle iniziative interessanti che la Cattedra Ambulante di Agricoltura va sviluppando in Carnia e sulle cause della sterilità nelle bovine. A conclusione della conferenza stessa, d'accordo cogli allevatori si è deciso di procedere ad una seria sistemazione delle stazioni taurine, che passeranno sotto il controllo diretto delle Latterie delle frazioni ed alla formazione del Consorzio tra i tenutari del Comune, colle norme adottate favorevolmente in altri Comuni della Carnia.

SUTRIO

Funebri di un Giovane fascista

In forma solenne si sono svolti i funerali del Giovane Fascista diciannovenne Duilio Pittino, deceduto dopo brevi giorni di malattia. Una folla commossa ha accompagnato al camposanto la salma portata a spalla da sei Giovani Fascisti e scortata da quattro militi.

Hanno partecipato ai funebri le autorità comunali e politiche al completo, le organizzazioni del Regime, le scolaresche e gli alunni dell'Asilo con le rispettive insegne.

Al cimitero il Comandante del Fascio ha fatto l'appello del camerata scomparso.

Ai famigliari del giovane camerata vive e sincere condoglianze.

CERCIVENTO

Commiato

Le autorità locali si sono riunite per festeggiare il nostro segretario comunale rag. Carlo Mondini, figlio del comm. Alfredo Segretario generale del Comune di Udine. Questo zelante e capace funzionario ci lascia per rientrare a sua domanda nelle file dell'Esercito. Le autorità, rendendosi interpreti anche dei sentimenti della popolazione, hanno rivolto al camerata Mondini parole di plauso e di saluto, alle quali ci associamo con i nostri voti augurali.

FORNI DI SOTTO

Saggio di ginnastica

Alla presenza di tutte le autorità è stato svolto il saggio di ginnastica, eseguito impeccabilmente

PALMANOVA

La rivista dello Statuto

Oggi alle ore 9 sarà passata in piazza Vittorio Emanuele III la rivista delle truppe del Presidio.

Prenderanno parte il 14. Cavalleggeri «Alessandria» e il 12. Fanteria, reparti del 74. Fanteria, dei carri veloci e del 23. Artiglieria oltre alla Milizia, al Fascio Giovanile e alle organizzazioni dell'Opera Balilla.

Ordini di adunata

Tutti i fascisti devono trovarsi oggi alle ore 8,30 in sede in divisa regolamentare.

I Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi alla sede, per le ore 8,30, in divisa. Gli Avanguardisti si trovino in perfetta divisa alle ore 8,30 in sede.

Nomina

L'Unione fascista dei Commercianti ha nominato il cav. Olivo Gino a delegato del commercio per il Mandamento di Palmanova.

Cinema

Stasera il film documentario dalla Grande Guerra alla Rivoluzione fascista «Apoteosi» sarà in visione al Cinema Teatro Garibaldi, preceduto da uno spettacolo d'arte varia.

POZZUOLO

Nuovo Direttorio del Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio, la Federazione Provinciale dei Fasci ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio del Fascio nelle persone dei camerati: F. Bierti, Segretario amministrativo, Antonio Celli, Giuseppe Colaroesi, Guido Gervasi e Carraria Romano, membri.

Il rapporto del Fascio e la Festa ginnastica

La festa ginnastica dell'Opera Balilla, che doveva svolgersi giovedì, a causa del cattivo tempo è stata rimandata ad oggi con lo stesso programma e con lo stesso orario.

Certamente molto pubblico assisterà alla bella e sana manifestazione della gioventù locale, che sarà presenziata da autorità provinciali.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16.30, mentre in precedenza, e cioè alle ore 15.30, sarà tenuto il rapporto del Fascio.

Ventesimo di sacerdozio

Il 29 scorso il Pievano di Pozzuolo, don Gio Batta Masutti ha festeggiato il ventesimo anniversario di Sacerdozio.

LA VITA ECONOMICA

Importazione dall'estero di rame e sue leghe

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, ricorda alle ditte esercenti direttamente il commercio d'importazione dall'estero ed acquirente in proprio di rame e sue leghe in pani ed in rottami che, per ottenere la licenza d'importazione prevista dall'art. 1 del R. D. L. 14 aprile 1934, n. 564, per l'importazione della merce di cui trattasi, debbono presentare entro il giorno 6 corrente:

a) *denuncia di fabbisogno*, redatta su appositi moduli a stampa in distribuzione presso il Consiglio stesso, con l'indicazione del proprio fabbisogno di rame e sue leghe in pani ed in rottami da importare dall'estero dal 1. luglio al 31 dicembre 1935, specificando il fabbisogno di ciascun mese e indicando anche i quantitativi della stessa merce, espressi in tonnellate metriche, importati durante il secondo semestre 1934, distinti per mese e debitamente comprovati con bollette doganali, fatture, ecc.;

b) *domanda d'importazione*, da redigere su appositi moduli, che, in base al fabbisogno denunciato, le ditte presenteranno poi sempre al Consiglio, di mese in mese, in rapporto alle loro necessità mensili.

Le licenze d'importazione saranno rilasciate solo alle ditte acquirenti in proprio all'origine, ed avran no una validità di 180 giorni dalla data del rilascio. Nel caso che le ditte non si avvalessero entro tale termine di tutto o in parte il quantitativo di merce, che sono state autorizzate a importare, debbono farne denuncia al Consiglio provinciale dell'economia corporativa. Si avverte, però, che il 50% delle importazioni di rame corrispondenti a quelle del 2° semestre 1934 avrà luogo in valuta, ed il 50% in compensazione privata. Le domande di compensazione dovranno essere inviate, a suo tempo, dalle ditte importatrici, direttamente al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del commercio).

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 1. giugno della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	75.—	75.—
Pr. Conv.	72.90	73.—
Obbl. Ven. 3.50	85.50	85.—
B. T. 1940	97.35	97.45
B. T. 1941	97.35	97.50
B. T. 1943	88.60	88.90
B. d'Italia	—	1500.—
Assicur. Generali	4290.—	—
Assicurat. Ital.	543.—	—
Riun. A.	1887.50	—
Riun. B.	1785.—	—
Cosulich	20.25	—
Cascami Seta	—	883.—
Snia Viscosa	—	362.—
Fiat	—	381.—
Edison	773.—	773.—
Soc. Adr. Elettr.	—	172.50
Terni	240.—	240.50

Francia	79.90	79.90
Londra	60.25	60.25
Svizzera	392.—	392.—
New York	12.17	12.17
Berlino	—	487.09
Belgio	—	209.—
Spagna	—	165.90
Praga	—	50.80

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 1. giugno.

I.R.I. Serie Stet 4%	539.50	539.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	438.—	442.50
» » Elfer 4.50%	447.—	447.—
Pubblica utilità 6%	485.50	490.—
» » s. tel. 6%	486.—	488.—
Credito Navale 6.50%	480.—	479.50
Edison em. 1931 6%	502.—	502.—
Emiliana 6%	497.—	497.—
Meridionale di El. 6%	491.—	491.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	483.—	483.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ci comunica i seguenti prezzi all'ingrosso praticati nel mercato di ieri:

Granone friulano: giallo grosso friulano, a stagione al q.le da L. 83 a 83; giallo colorito, a stagione da 85 a 86; bianco dente, a stagione da 82 a 83; bianco, escluso dente, a stagione da 84 a 85. Condizioni di vendita: Piede granaio venditore, tela del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali. Andamento del mercato: aumentato, molto attivo.

Farine nazionali: Farina tipo 00 al q.le da L. 165 a 166; tipo 0 da 150 a 152; tipo 1 da 144 a 146; tipo 2 da 135 a 136; granito 0 per pastificazione da 153 a 154. Condizioni di vendita: franco stazione partenza, tela per merce. Andamento del mercato, aumentato.

Crusca al q.le da L. 52 a 53; cruschello da 52 a 53; tritello da 57 a 58. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: aumentato.

Farina di granoturco: farina di lusso speciale gialla al q.le da lire 93 a 94; di lusso speciale bianca da 93 a 94; gialla tipo fine da 89 a 90; bianca tipo fine da 89 a 90; comune gialla da 87 a 88; comune bianca da 87 a 88; cruscone di granoturco da 70 a 73. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela per merce. Andamento del mercato: aumentato.

Riso nazionale: riso originario camolino extra al q.le da L. 134 a 135 id. brillato da 135 a 136; Maratello extra da 147 a 149; Gigante da 149 a 151. Condizioni di vendita: Prezzi praticati dal grossista al minutante. Andamento del mercato: forte

* * *

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 240 a 250 — Ciliege da 100 a 180 — Fichi da 230 a 240 — Limoni al cento da 7 a 10 — Noci comuni da 150 a 200 — Aglio da 200 a 280 — Asparagi da 160 a 170 — Cipolla da 25 a 40 — Fagioli da 90 a 140 — Insalata da 40 a 60 — Patate da 60 a 80 — Piselli da 90 a 110 — Radicchio da 60 a 70 — Sedani da 35 a 40 — Spinaci da 45 a 50 — Verzuttini da 20 a 25.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 3 a 3.50 — Ciliege da 1.30 a 3 — Fichi da 2.50 a 3 — Limoni l'uno da 0.08 a 0.13 — Noci comuni da 1.80 a 2.60 — Aglio da 2.50 a 3.50 — Asparagi da 1.70 a 2.10 — Cipolla da 0.50 a 0.60 — Fagioli da 1.10 a 1.70 — Fagioli da 1.70 a 2 — Insalata da 0.50 a 0.80 — Patate da 0.90 a 1 — Piselli da 1.10 a 1.40 — Radicchio da 0.70 a 0.90 — Sedani da 0.50 a 0.65 — Spinaci da 0.60 a 0.65 — Verzuttini da 0.25 a 0.35.

Cereali — Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 78 a 81; id. bianco da 78 a 79.

Legna, carbone e foraggi (Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6 a 7 — Legna in sorte da 4.50 a 5.50.

Pollame — Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo a L. 3.50; a peso morto a 5 — Capponi a peso morto a 9 — Conigli a peso vivo a 2; a peso morto a 3.60 — Galline da 4.50 a 5; a 6.50 — Oche a 2.50; a 6 — Piccioni a 1.80; a 2.50 — Polli a 5.50; a 8 — Tacchini a 3.80; a 6.

A CIVIDALE

Frumento al q.le a L. 110 — Granoturco a 82 — Segala a 85 — Patate nuove a 80, vecchie a 50 — Fagioli a 80 — Spinaci il kg. a 0.50 — Erbette a 1 — Insalata a 0.70 — Radicchio a 0.60 — Verze a 1 — Asparagi a 2 — Burro a 7.50 — Galline a 4.50 — Polli a 5 — Uova di gallina (il cento) a L. 25 — Capretti al Kg. a L. 2.80 — Carbone al q.le a L. 20 — Legna a 4.50 — Fieno a 12 — Paglia a 15 — Vino nostrano all'hl. a L. 150; id. americano a 100 — Maiali da corda per capo a L. 90 — Maiali lattonzoli a 50.

Maiali da corda entrati 8, venduti 7 — Maiali lattonzoli entrati 189, venduti 153.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da L. 80 a 82 — Fagioli da 60 a 90 — Sorgorosso da 35 a 40 — Frumento da 107 a 110 — Patate da 80 a 90 — Vino comune da pasto all'hl. da L. 85 a 90 — Fieno al q.le da L. 11 a 13 — Stramaglie da 7 a 9 — Legna da ardere da 5.50 a 7 — Buoi e manzi a peso vivo da 180 a 200 — Vacche da 140 a 170 — Vitelli da 250 a 280 — Uova la dozzina a L. 3 — Polli e galline a peso vivo al Kg. da L. 4.50 a 5 — Capponi e tacchini da 3.50 a 4 — Maiali da latte al capo da L. 15 a 40.

LA VITA CITTADINA

La strada Udine-Lignano

Il Consorzio approva il preventivo di manutenzione per complessive L. 90 mila - L'intervento della Provincia per metà della spesa.

Sotto la presidenza del Preside della Provincia, dott. Raffaello Pagani, ieri sera, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, si è riunita per la prima volta l'assemblea del Consorzio per la manutenzione della strada determinata di Lignano, con l'intervento di tutti i rappresentanti e cioè i Podestà dei Comuni di Latisana, Mortegliano, Castions di Strada e Muzzana del Turgnano.

Il Preside della Provincia, dopo di aver comunicato il decreto prefettizio di costituzione del Consorzio, ha rivolto un saluto ai Podestà dei Comuni consorziati e formulato l'augurio che il nuovo Consorzio possa conseguire i suoi fini nel miglior modo possibile, nell'interesse della viabilità che si svolge sulla importante arteria che collega il capoluogo della Provincia con la stazione balneare di Lignano.

L'assemblea ha approvato quindi il preventivo di manutenzione per il corrente anno, nella somma complessiva di lire 90 mila che a termini dello statuto farà carico alla Provincia per il 50 per cento ed ai Comuni consorziati per il rimanente 50 per cento ripartito fra di essi in ragione della rispettiva estesa chilometrica.

La manutenzione verrà appaltata fra pochi giorni a cura della Amministrazione Provinciale che provvederà anche alla direzione e sorveglianza delle opere della manutenzione stessa a mezzo del proprio ufficio tecnico.

La rivista militare di stamattina

Stamane alle 9.30, con le modalità da noi già rese note, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata passerà in rivista le forze Armate del Presidio che poi sfileranno in piazza Umberto I.

Assisteranno autorità e rappresentanze testimoniando, insieme alla cittadinanza, il sentimento della simpatia più viva e l'ammirazione per l'Esercito potenziato dal Fascismo.

Scuola fascista

Il compiacimento del Federale per il raduno degli insegnanti

In seguito all'imponente raduno di dirigenti e insegnanti delle Scuole Elementari della Provincia effettuatosi il 23 maggio scorso il Segretario Federale ha inviato al Fiduciario Provinciale dell'Associazione Scuola Elementare la seguente lettera:

«Il rapporto provinciale della Scuola Elementare svoltosi il 23 u. s. alla presenza del camerata Antonelli, ma ha dato modo di constatare l'altissimo spirito di comprensione fascista che anima gli insegnanti tutti del Friuli.

Altissimo spirito di comprensione che del resto a me era ben noto in quanto nei lunghi anni in cui ho diretto l'Opera Balilla ho potuto apprezzare nel suo giusto valore la collaborazione convinta degl'insegnanti, non solo, ma valutare anche il loro nobile e disinteressato spirito di sacrificio.

Siamo in linea dunque con questa classe benemerita che tenacemente e silenziosamente serve la Rivoluzione in un settore di lavoro dei più delicati e per questo Le esprimo il mio compiacimento che vorrà estendere a quanti hanno collaborato a questa notevole affermazione.

Occorre ora perseverare sulla via intrapresa allo scopo di affinare sempre più la sensibilità e la preparazione tecnica e morale — intesa nel senso fascista — della classe magistrale al fine di poter sicuramente compiere in modo *integrale* l'educazione fascista delle nuove generazioni.

Le celebrazioni carducciane

Carducci e il Friuli

La seconda conferenza del ciclo carducciano, indetto dall'Accademia con l'adesione degli Enti e delle Istituzioni culturali cittadine, sarà tenuta alle ore 21 di mercoledì 5 giugno nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Il prof. Francesco Fattorello, ben noto per i densi e pregevoli volumi di soggetto friulano, parlerà con ricchezza d'informazioni sopra un argomento che riuscirà particolarmente cari agli ascoltatori, e cioè su: «Carducci e il Friuli». L'ingresso è libero.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

La Presidenza Provinciale con deliberazione in data 31 maggio XIII ha nominato il m. Mida Rossi Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. per il Comune di S. Quirino.

Gite ed escursioni

Gli escursionisti a Trieste e alle Isole Brioni

Anche quest'anno la Società Escursionisti Friulani organizza una gita a Trieste per partecipare alla crociera alle Isole Brioni con la motonave «Oceania», indetta dalla Società di Navigazione Cosulic per domenica 9 giugno. Partenze da Udine in torpedone: da via Manin ore 7 con arrivo a Trieste alle 8.30. pure da via Manin alle 12.30, con arrivo a Trieste alle 14. Imbarco sulla motonave dalle 14 alle 15. Ritorno dalla crociera alle 22, partenza da Trieste dei torpedoni alle 22,30 con arrivo a Udine alle 24.

Iscrizioni alla sede della Società, via Manin 9 dalle 21 alle 22 e durante il giorno presso la Agenzia di Viaggi in via Mercatovecchio.

Acclamando al Duce altri operai sono partiti per l'Africa Orientale

Nella palestra delle Scuole di via Dante sono stati adunati ieri 125 operai friulani destinati all'Africa orientale.

Durante la loro breve permanenza nella nostra città essi sono stati assistiti dal dirigente dello ufficio unico di collocamento e da altri funzionari e, prima della partenza, a cura dell'Ente Opere assistenziali furono distribuiti ai lavoratori pacchetti viveri.

La serenità e l'entusiasmo non sono mai mancati tra i bravi operai che apparivano lieti di poter portare nelle nostre lontane colonie il loro contributo di operosità. Alle 18 essi sono stati avviati alla stazione ferroviaria, ove hanno preso posto in un carrozzone loro riservato.

A salutare alla stazione i partenti si sono recati S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Volpe, il Segretario Federale amministrativo, il comandante la II. dei Fasci Giovanili, il camerata Bazzi del Direttorio del Fascio ed il dirigente dell'Ufficio di collocamento. S. E. il Prefetto e il Federale hanno portato ai lavoratori, con la loro presenza e con la parola, il più fervido augurio.

L'acclamazione al Duce si è levata vibrante al momento della partenza. Gli operai, accompagnati dal vice Segretario Federale e da addetti all'ufficio di collocamento, sono diretti a Genova, ove s'imbarcheranno sul piroscafo «Duchessa d'Aosta».

Domattina, alle 4.25 partiranno altri 400 operai diretti nell'Africa orientale. Essi si imbarcheranno a Trieste sulla motonave «Saturnia».

2 GIUGNO: RIEVOCAZIONI D'EPOPEA

La sosta di Giuseppe Garibaldi a Udine

Fremiti d'ardore intorno all'Eroe - "Bisogna coltivare il tiro della carabina" - "Vi auguro un altro confine e l'avrete" - A Palmanova coi difensori di Osoppo e di Venezia

Il 1. marzo 1867, Udine era parata a festa, le case imbandierate, le strade popolate di cittadini e forestieri; un andare e venire di garibaldini vestiti con la loro Camicia rossa; un corpo di questi stava a guardia d'onore al palazzo Mangilli, perchè ivi doveva essere ospitato il Generale Giuseppe Garibaldi, che in quel giorno era atteso con fremiti di ardore dalla città nostra.

Alla stazione, verso le due del pomeriggio il popolo era tanto affollato da non potersi muovere. Una commissione di ufficiali garibaldini ed altri distinti cittadini, con a capo il nostro Gio. Batta Cella, stava nella sala d'aspetto, pronta per ricevere l'Eroe. Ai due lati della porta d'ingresso erano schierati i garibaldini ed i veterani del 1848-49; una compagnia di guardia nazionale, la bandiera civica di Udine, quella di Gemona ed altre della Provincia.

Trepidi minuti d'attesa e finalmente la fanfara dei garibaldini dà il segnale dell'arrivo di Garibaldi: uno scoppio di evviva prorompe clamoroso. Il Generale esce dalla stazione accompagnato da Benedetto Cairoli, dal colonnello Cucchi e da Fra Pantaleone. Sale nella sua carrozza e con lui Gio. Batta Cella. Egli fa il suo ingresso trionfale da porta Aquileia, accompagnato da numerosa popolazione, che acclama con entusiastici evviva al suo nome ed all'Italia risorta.

Popolo d'avanguardia

Giunto al palazzo dei Marchesi Mangilli, i cittadini affollati sul piazzale lo chiamano al verone, acclamandolo senza posa. Egli aderisce, e si presenta salutando il popolo che insiste per udire la sua parola animatrice.

Il desiderio della folla è appagato e Garibaldi fa sentire la sua parola. Troviamo riportato il discorso dell'Eroe, in un numero unico stampato a Udine — compilatore Antonio Picco — il 29 agosto 1886 e lo riproduciamo:

«*Sono ben fortunato* — disse Garibaldi — *d'aver potuto oggi io stesso venire a porgere un saluto a questo nobile popolo, che ha tanto sofferto dalla dominazione straniera, a questo popolo finalmente costituito in grembo alla grande famiglia italiana.*

«*Benchè manchi ancora un pezzo alla nostra Italia, io desidero di aiutarvi ancora per acquistare ciò che manca al nostro Paese; quest'è il più ardente desiderio di tutta la mia vita. Sono persuaso che sè lo dovessimo fare assieme, lo faremmo bene. Potrebbe darsi che avessimo a fare ancora la guerra all'Austria; è molto probabile che si sfasci da sè stessa senza aver bisogno di fare la guerra. Mi pare che oggi l'Austria domanda permesso ai suoi sudditi; e quando il despòta deve chieder permesso ai servi la è faccenda seria.*

«*Speriamo dunque di vederla sfumare dal novero del despotismo europeo.*

«*A un popolo valoroso non dovrei fare raccomandazioni; ma come più vecchio di molti fra voi mi sento in obbligo di consigliarvi di continuare nell'esercizio delle armi. L'integrità dell'Italia non fa piacere a tutti; siccome abbiamo dei nemici potenti bisogna essere forti, bisogna coltivare il tiro della carabina; vi raccomando insomma il maneggio dell'armi; è molto meglio essere preparati. I signori nostri vicini allora ci avranno più rispetto*».

Dopo altre ardenti parole il generale così conclude:

«*Io vi ringrazio con tutto l'animo di questa cara accoglienza, vi saluto di cuore per il ritorno alla grande famiglia italiana. L'Italia conta su questo bravo popolo che è all'avanguardia. Addio*».

Bisogna sperare!

Dette queste parole il Generale si ritira. Continuando entusiastici gli evviva e le acclamazioni. Garibaldi deve di nuovo mostrarsi al popolo. Vedute le bandiere del Trentino, dell'Istria, di Trieste e Gorizia coperte a nero, in segno di lutto, aggiungeva:

«*In qualunque circostanza volentieri darò la via vita in favore di queste sorelle. Bisogna sperare*».

Brescia 16 luglio 1866

G. Garibaldi

Nel pomeriggio — dice un cronista dell'epoca — Garibaldi ricevette varie notabilità cittadine presentate a lui da Gio. Batta Cella; una commissione di militi garibaldini, altra del 1848-49; ad ambedue queste commissioni diresse parole di elogio pel valore dimostrato dai friulani durante le gloriose campagne della libertà ed additò il Cella come degno e valoroso campione. Infine si presentò la rappresentanza della Società di mutuo soccorso, il cui presidente signor Antonio Fasser con breve discorso invitava il generale Garibaldi ad accettare la carica di Presidente onorario. Garibaldi acconsentì dicendo queste parole:

«*Mi tengo onorato di essere il secondo Presidente della vostra Società e faccio voti che fra gli operari friulani regni la concordia, base principale perchè una associazione di lavoratori progredisca bene e sia di utilità al proprio paese*».

Un omaggio dell'Associazione Agraria

Il Generale ricevette pure altre rappresentanze tra cui la deputazione provinciale col presidente avv. Moretti. Alle parole di questi che esprimeva il giubilo di tutta la popolazione per averlo ospite, Garibaldi rispondeva raccomandando il «Giro nazionale», l'elezione di deputati idonei a giovare all'Italia nella gravità presente e si diceva ancora lieto per le accoglienze degli udinesi e dei friulani accorsi ad acclamarlo da ogni parte della provincia.

Anche l'*Associazione Agraria* volle dare all'Eroe un'attestazione di quella stima che egli aveva destato in tutti i cuori e, a nome di essa la presidenza si recò a rendere omaggio al generale e ad offrire al Cincinnato di Caprera il diploma di socio onorario che egli accettò con parole cortesi e piene di benevolenza.

Alle 5 del pomeriggio vi fu il pranzo, al quale intervennero molti cittadini, di tutte le condizioni cominciando dai nobili fino agli operai, rappresentati dal Presidente e dai colleghi. Tutti i convitati stavano ammirando il Generale il quale durante il pranzo fece domande sui varii interessi della nostra Provincia e più che tutto sull'agricoltura. Poi si recò, accompagnato da gran de quantità di gente, al Teatro Minerva, ove, acclamato continuamente, assistette ad una accademia di filarmonici, ed alla declamazione di varie poesie allusive alle di lui eroiche gesta.

Invitato, il Generale Garibaldi, dal pubblico a parlare, aderì volentieri, e si intrattenne su vari argomenti e più specialmente su Roma.

La serata non fu meno entusiasmante del giorno. Gli edifici, erano illuminati e ovunque bandiere ed arazzi dicevano il tripudio dei cittadini.

In piazza, davanti alla dimora di Garibaldi le musiche si alternavano nei concerti spesso interrotti dalle dimostrazioni del popolo entusiasmato fino al delirio. Per la città erano state affisse scritte inneggianti al Generale. Sull'arco di Borgo Grazzano risaltava questa:

«*Per Te o Giuseppe Garibaldi — i posteri — questa tumultuosa epoca — invidieranno*».

L'Italia sarà la prima nazione del mondo

Il «Giornale di Udine» del 2 marzo 1867 nel riferire delle accoglienze della città all'Eroe, concludeva testualmente: «*Possa il popolo italiano, come ha fatto di Garibaldi il suo idolo, fare di esso il suo modello. Quel giorno nel quale il popolo italiano vorrà modellarsi su questo esempio di ogni virtù cittadina, l'Italia sarà la prima Nazione del mondo*».

Giuseppe Garibaldi, il 2 marzo stesso partiva alle 6 per Palmanova a visitarvi la fortezza e alle 10 circa era di ritorno alla stazione ferroviaia, ove stava ad attenderlo una commissione di cittadini di Belluno per invitarlo a recarsi in quella città. Verso mezzodì partiva, lasciando imperitura memoria della visita da lui fatta ai cittadini udinesi. A ricordo di questo avvenimento com'è noto, fu collocata una lapide sulla facciata del palazzo Mangilli.

A Palmanova, Garibaldi s'intrattenne anche con i veterani difensori di Palma, di Osoppo e di Venezia e rivolse loro la sua parola infiammatrice.

Prima di partire, ad una persona che lo aveva interrogato, sul confine, rispondeva profetiche parole: «*Brutto confine; ve ne auguro un altro a cento miglia da qui. E l'avrete!*».

Un autografo ammonitore

Ricevochiamo con amore devoto lo spirito eroico di Garibaldi, oggi che si compiono i 53 anni da che la grande anima si esiliava oltre la soglia dell'eternità. Il vaticinio del Duce delle Camicie rosse si è fatto realtà per virtù dei soldati di Vittorio Veneto e le Camicie Nere di Benito Mussolini continuano l'epopea.

E un altro monito — ripetuto a Udine — che può anche oggi essere raccolto e fatto nostro, vogliamo ricordare. Intorno ai legionari di Garibaldi come ora intorno alle Camicie Nere, vibrava l'anima della Nazione e al fervore popolare le donne univano la loro passione. Lo attesta questa lettera del generale, di cui riproduciamo l'autografo:

«Brescia, 16 luglio 1866

Care e gentilissime signore,

Vi sono ben grato per le quattrocento Camicie rosse da voi inviate a questi volontari che ne andranno superbi. Col culto che io professo alle donne italiane della vostra tempra mi fo ardito di un consiglio.

Spingete la gioventù veneta al maneggio della carabina e con tutta la potenza di cui voi, bellissima parte della nostra famiglia, siete capaci. Il nostro Esercito è valoroso ma la nazione ha bisogno di essere militarizzata per far fronte ai lupi vicini.

Colla brama di giungere a baciarvi la mano, io sono per la vita vostro

G. Garibaldi»

L'autografo — favoritoci dall'ori. Fancello — fu rinvenuto fra vecchi documenti e preziosa corrispondenza delle famiglie Pagan-Squarcina e Gonella, che diedero patrioti del miglior stampo ed appartennero alla appassionata schiera degli artefici del nostro Risorgimento.

Si ritiene che la lettera sia stata diretta alla signora Teresa Squarcina Pagan, moglie dell'ingegnere Giovanni Squarcina la quale faceva parte di un comitato di signore padovane.

L'ing. Squarcina, patriota fervente fu poi Deputato al Parlamento per le Legislature 14.a e 15.a dal 1880 al 1886.

E. C.

Il concerto della Banda militare

Ecco il programma musicale che la Banda militare svolgerà stasera in Piazza Vittorio Emanuele II dalle ore 20,30 alle 22:

1. a) Gabetti - Blanc: Marcia Reale-Giovinezza; b) Marincola: Atlantica - Marcia sinfonica. — 2. G. Sigurini: Rapsodia friulana in 12 quadri (si eseguiscono i quadri: I, II, IV, VI, VII, XI e XII) — 3). G. Rossini: L'Inganno felice - sinfonia — 4. C. De Nardis: «1911» ouverture eroica.

Il maestro Roccaforte accogliendo il desiderio di parecchi cittadini con atto cortese farà ripetere questa sera alcuni quadri della «Rapsodia Friulana» del concittadino dott. Sigurini.

I posti vacanti nelle Elementari

Il Provveditore agli Studi rende noto che i posti vacanti di IVa categoria per il Comune di Udine sono: *Posti maschili:* Scuola «Benito Mussolini» 1; «Dante Alighieri» 1. — *Posti femminili:* Scuola «Vittorio Emanuele III» 2; «Benito Mussolini» 1; «Dante Alighieri 1. — *Posti misti:* Cussignacco.

Esami all'Istituto musicale

L'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» rende noto che gli esami della sessione estiva avranno inizio il giorno 6 giugno secondo il diario esposto in quell'albo.

Corso di cultura religiosa per signorine

Nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 corrente, alle ore 17.30, mons. Buiatti terrà un breve corso di Coltura religiosa per signorine nella Casa dell'Azione Cattolica (via Treppo 3 I. p.).

Biglietti speciali per Tarcento

Oggi, la direzione delle Tranvie del Friuli, per i viaggiatori diretti a Tarcento nelle ore pomeridiane emetterà in vendita tanto sui treni quanto presso il bar Cotterli ed il Caffè Commercio, biglietti speciali di andata-ritorno al prezzo di lire 6 che daranno diritto, oltre al viaggio, allo ingresso gratuito al campo sportivo di Tarcento od al Giardino Fant. I gitanti saranno liberi di usufruire di qualsiasi treno del pomeriggio sia nell'andata che nel ritorno.

Oltre alle corse previste dall'orario festivo sarà effettuato un treno in partenza da Tarcento per Udine alle 0.10.

STATO CIVILE DI UDINE

1. Giugno 1935 XIII

Nati: 2
più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 3
Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: Gottardo Maria di Gino — Poli Mariano di Giuseppe.

Morti

De Luca Cornelia fu Carlo di anni 70 casalinga — Tavano Bianca di Ulivo di mesi 5. — Pascoli Maria fu Gio. Batta di anni 77 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Driussi Gino elettricista con Chiarvasi Ines cotoniera — Del Negro Valdo maresciallo R. A. con Rondelli Alice civile.

Matrimoni

Zanirato Bruno geometra con Moretti Iolanda casalinga — Bonoris Luigi impiegato con Gos Agnese casalinga — Colombaro Mario meccanico con Bozzer Prima tessitrice.

ECHI DI CRONACA

Progressi della città

Un accoppiamento ideale è avvenuto in via Mercatovecchio. Il buon gusto e la convenienza, l'economia e la signorilità hanno trovato la loro attuazione. Il fatto è tanto bello quanto insperato: di fianco alla già ben conosciuta e quotata Calzoleria Triestina (Mercatovecchio 18) è stato aperto il *Palazzo della Scarpa*, ossia l'emporio più completo più vario che si possa pensare. Ecco risolto un importante problema: due negozi in uno, alla portata di tutti. Prezzi e qualità che variano dal minimo più ristretto al massimo dell'esigenza. Ogni categoria di persone può trovare dacchè soddisfarsi: dall'operaio all'industriale, dall'impiegato al banchiere, dalla padrona alla domestica.

E' un dovere verso se stessi, verso la propria economia, di visitare, prima di ogni acquisto, il Palazzo della Scarpa e la Calzoleria Triestina. Ricordate bene: Via Mercatovecchio 20 e 18.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Cercasi marito. — Film divertente e di grande successo. Sulle scene: Compagnia «Pullmann Express», con nuovi numeri. — Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Il canto del West. — La vita eroica dei pionieri in un grande film di avventure con Randolph Scott e Gail Patrick. Novità Paramount di successo. Prezzi ribassati. Ore 14.

Eden

Serenata. — Il romanzo d'amore di Schubert, il suo primo amore, il dramma passionale della sua giovinezza rivissuto da Nils Asther e Pat Peterson. Novità Fox di grande successo. Ore 14.

Impero

La sirena del fiume. — Divertente commedia Metro con Jean Parker e James Dunn. Segue fuori programma. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia. — Oggi alle ore 20 **GRAN BALLO** all'aperto e in caso di cattivo tempo in sale. — **Abbonamento L. 4.** Servizio tram cittadino.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 8-59

IL GIORNO

Calendario

2 giugno, domenica (153-212)
S. Marcellino e Compagni, martiri romani della persecuzione di Diocleziano: in loro onore il luogo del martirio cambiò il nome di Selva Nera in quello di Selva Candida.

Diario Sacro

Domenica fra l'ottava dell'Ascensione — *Vangelo:* Missione dello Spirito Santo di rendere testimonianza della Santità di Gesù.

Ricorrenze storiche

1848 - Insurrezione di Cosenza. Si pubblica un manifesto invitante i deputati a riunirsi «onde riprendere le deliberazioni interrotte in Napoli dalla forza brutale».

1882. - Giuseppe Garibaldi si spegne a Caprera.

1930-VIII. - Maddalena e Cecconi riconquistano all'Italia i «records» mondiali di durata e di distanza.

1932-X. - Si inaugura a Roma sul Gianicolo il monumento ad Anita Garibaldi.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 40 m.; tramonta alle ore 20 e 2 m.
Fasi lunari: domenica 9 c. m. P. Q.

Fiere e mercati

Oggi: Clauzetto.

Il tempo

Situazione barica. — Persiste l'area di bassa pressione con minimo sulla Russia centrale che si estende dal Mar di Barents all'Asia Minore protendendo una irregolare saccatura con deboli minimi secondari dal Mar Nero alle nostre regioni settentrionali e centrali. Una nuova depressione con minimo sulla Tunisia meridionale interessa il basso Mediterraneo mentre un'area ciclonica con centro ad ovest dell'Islanda si distende sino al golfo di Biscaglia. L'anticiclone delle Azzorre si protende fino al Mediterraneo mentre quello del mar Artico influenza ancora il Mare del Nord.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sulle regioni settentrionali e sulla Sicilia. Qualche manifestazione temporalesca sulle Venezie. Venti settentrionali moderati o quasi forti sull'arco alpino; deboli in Val Padana; quasi forti con raffiche intorno maestro sulla Sardegna, in prevalenza forti con raffiche meridiona sul rimanente. Temperatura in irregolare variazione. Mare molto agitato sul canale di Tunisi, generalmente agitato altrove.

La radio

Oggi - Ore 21: «Casa mia» operetta in 3 atti di Pietri (Roma, Napoli, Bari) — «La cena delle Beffe» stagione lirica dell'Eiar (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze Bolzano). — Selezione di operette poi «L'amore ricama» commedia in un atto di Lucio D'Ambra (Palermo).

Segnalazioni estere — Concerti sinfonici - 19: Lipsia; 20: Oslo, Bruxelles I, Bruxelles II, Francoforte; 21: Droitwich; 21.30: Hilversum; 21.45: London Regional; 24: Stoccarda, Francoforte — *Concerti variati* - 18: Koenigswusterhausen; 18.30: Lussemburgo; 20: Vienna; 20.30: Rennes; 21: Francoforte; 22: Stoccolma; 22.15 Varsavia — *Trasmiss. religiose* - 20: Midlan Regional, Monte Ceneri — *Opere:* 20: Colonia; 21.25 Praga — *Operette* - Berlino; 21: Sottens — *Musica da camera* - 19.50: Sottens; 22: Madrid — *Commedie* - 19.30: Stoccolma; 20: Radio Parigi; 20.40: Budapest — *Musica da ballo* - 20: Breslavia; 21.10: Beromuenster; 21.15: Lussemburgo; 22: Amburgo, Radio Parigi; 22.25: Vienna; 22.30: Monaco, Francoofrte Bruxelles II; 23: Koenigswusterhausen; 24: Budapest, Vienna; 0.15: Madrid. — *Varie* 19.30: Beromuenster - 20 e 15: Parigi P. P.; 20.30: Strasburgo; 21: Parigi P. P.; 22.10: Lubiana.

Domani - Ore 21: «La grande Dora» dramma in 3 atti di Donandy poi varietà (Roma, Napoli, Bari) — Programma Campari poi musica da camera (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la settimana entrante faranno servizio diurno continuativo le farmacie Comessatti in via Francesco Mantica, Colutta in piazza Garibaldi e Beltrame in piazza Vittorio che sarà anche di servizio notturno.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani, — *Mattina:* orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; fegato; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e piselli; vitello alla parmigiana; contorni.

L'enimma

Decapitazione (7, 6):
Il Fidanzato
E' innamorato; ma non paga i debiti.

* * *

(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta).

La grave caduta di una settuagenaria

E' stata accolta ieri mattina all'ospedale la settuagenaria Luigia Cavinato ved. Fregonese, abitante in via Piazza d'Armi. Ella, scivolando in casa, era caduta riportando la frattura di un femore, guaribile in 40 giorni.

Altri due brevetti alla scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano

Il maltempo che da decine di giorni incombe sul Friuli non ha obbligato al riposo la scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico». Ogni, sia pur piccola tregua della pioggia, ogni effimera comparsa del sole, sono bastati infatti per far solcare il cielo agli apparecchi del Sodalizio udinese e riportare in allenamento gli allievi del cav. Raffaello Scarton.

Venerdì scorso due allievi della scuola, Tita Colautti di Udine ed Egidio Rizzo di Porcia, presente la commissione ministeriale, hanno compiuto, e brillantemente superato, le prove del brevetto civile di 2.o grado.

Ai nuovi aquilotti dell'A. C. Friulano le nostre felicitazioni.

Variazioni nei prezzi in vigore da domani

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine comunica che, con l'autorizzazione della Federazione del Partito, da domani lunedì 3 verranno adottate le seguenti variazioni dei prezzi al minuto: burro di latteria Friuli al kg. a L. 10; burro naturale tipo lombardo al kg. a L. 9.50; farina di granoturco gialla comune al kg. a L. 0.95; farina di granoturco gialla e bianca nostrana al kg. a L. 1; riso originario camolino extra al kg. a L. 1.50; riso maratello extra al kg. a L. 1.70.

CONFERENZE

La commemorazione di Pio X

Ricorrendo il primo centenario della nascita di Papa Sarto, questa sera nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo, l'avv. Giuseppe Brosadola terrà alle 21 una conferenza commemorativa del grande pontefice. L'ingresso è libero.

I festeggiamenti in piazzale Osoppo

La pesca di beneficenza indetta dal II. Gruppo Rionale a beneficio delle sue alacri istituzioni si è aperta ieri e continuerà oggi. Se la clemenza del tempo vorrà esaudire i voti degli organizzatori e il desiderio dei cittadini, si svolgeranno oggi nel pomeriggio anche i festeggiamenti popolari annunciati: spettacoli popolari, concerti e fuochi artificiali.

Il pellegrinaggio Mariano a Torino, Milano e Vicenza

L'annunciato pellegrinaggio mariano indetto dalla Giunta Diocesana nell'occasione delle feste centenarie in onore della Madonna Consolata di Torino partirà la sera di venerdì 14 giugno per essere di ritorno la sera del martedì successivo dopo aver visitato Milano ed il Santuario di Monte Berico. La spesa per il viaggio, vitto e alloggio a Torino, Milano e Vicenza è di lire 200 per la terza classe e di 300 per la seconda. Le prenotazioni con le quote si accettano fino al giorno 10 giugno alla Casa dell'Azione Cattolica in via Treppo 8.

Nel mondo scolastico

I promossi e licenziati alla Scuola di contabilità

Ieri sera hanno avuto termine gli esami della I° Sessione alla Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio. I risultati sono stati veramente ottimi: su 295 iscritti 207 furono gli esaminati di cui 153 sono stati promossi e licenziati.

Diamo qui appresso i nomi:

Dal I° al II° Corso. — *I° Corso A:* Ariano Zelinda — Barbieri Rosina — Briuzzo Elio — Calligaris Marino — Campana Ottavio — Ceschia Valentino — Chiavon Italo — Clemente Nello — David Fulgida — Degano Aurelio — Da Paoli Antonio — Della Savia Danilo Del Zotto Antonio — Fior Gino — Fontanini Renata — Ginevra Rosina — Maurich Edoardo — Mugelli Luciana — Romano Bruno — Sambucco Erminio — Salvadori Silvano — Schiff Eleonora — Silvestri Celso — Tambozzo Ottavio — Toffoloni Gioconda — Zabai Clementina — Zanuzzi Enzo.

I° Corso B: Avanzi Bruna — Ballo Vittorina — Bianchi Bianca — Bigotti Giuseppina — Comuzzi Altero — Casarsa Maria — Cuttini Mario — Cosatti Ferruccio — Da Porto Mario — Franzolini Guido — Galliussi Attilio — Lesa Fulvio — Mossenta Beppina — Mauro Gastone — Moro Giovanni — Naliato Ivan — Padovani Carlo — Rizzi Maria Romanelli Mario — Sabbadini Remo — Sello Giuseppe — Tonetti Ugo — Tonetti Dante — Virgilio Maria.

Dal II° al III° Corso. — *II° A:* Agatini Giordano — Berteilettl Zoe Canciani Canciano — Cessio Virginio — Cucchini Giuseppe — Del Negro Giacomino — Di Benedetto Bruno — De Petri Ada — Fabiani Adelchi — Feruglio Virginio — Ganis Germana — Linda Guido — Martinis Guerrino — Mazzilis Luca — Panontin Vanda — Quain Laura — Romanello Bruno — Salvadori Ricciotti — Savio Pio — Tirelli Attros — Tolls Luigi.

II° B: Angeli Nerina — Bertossi Bruno — Bontempo Ada — Candotti Bruno — Cressatti Elisa — Felcaro Lorenzina — Fumolo Primo — Garavini Gildo — Joele Angela — Mantoani Carlo — Marussigh Elena — Petans Nino — Polano Nilla — Toffoloni Antonio — Vicario Lino.

II° C: Bassega Caterina — Bevilacqua Gino — Bortuzzo Maria — Cabal Remigio — Cappelletto Aldo — Cosatti Amelio — De Bortoli Ezio — Dell'Oste Oreste — Ferrari Lucia — Fontanini Alessandra — Gorza Adelina — Marquardi Luigi — Michelazzi Mercedes — Morasutti Teresina — Pilotti Luigi — Santini Bruno — Stroppolo Pietro.

Dal III° al IV° Corso. — *III° A:* Antonutto Edoardo — Berteletti Cleto — Candriello Alfredo — Conedo Aniceto — Floreani Riccardo — Giacomuzzi Antonio — Grassi Ugo — Moro Gino — Rossi Sireno — Secco Arrigo — Secco Enrica — Tenca Montini Bruno — Tosoni Giovanni — Vanello Cirene — Zoratto Elcide — Moretto Giovanni.

III° B: Aloisio Gino — Canciani Cesare — Del Ben Gino — Macorigh Norina — Molinaro Primo — Parussini Giuseppina — Pivotti Ezio — Roiatti Guerrino — Rottaro Danilo — Surza Arturo — Valle Antonio — Zanetti Ferdinando.

Licenziati. — *IV° Corso:* Aloisio Ida — Biasizzo Ildegonda — Bulian Elsa — Cammisano Aldo — Cecutti Mario — De Giusto Velia — Della Vedova Gino — Foramitti Giuseppe — Joppi Maria — Marin Renato — Marzona Ubaldo — Meggiorini Armida — Mungherli Mario — Orlando Renata — Ortiga Pierina — Piccolo Lidia — Querini Lea — Rapetti Bruno — Savio Iago — Sturzi Vittorio — Zamarioli Amalia — Zuliani Lina.

Licenziati distintisi: 1. Querini Lea — 2. Meggiorini Armida — 3. Cecutti Mario.

* * *

Ieri sera si è pure chiuso il Corso di contabilità a ricalco, al quale hanno partecipato venti alunni licenziati della scuola. Il ciclo di lezioni tenute con talento dal rag. prof. Giuseppe Fabiano è stato seguito con vivissimo interesse e con risultati lusinghieri, sì che tutti i partecipanti hanno potuto apprendere con facilità i moderni procedimenti contabili e l'uso di macchine calcolatrici, gentilmente prestate dalla Ditta Cesare Verona.

Gli alunni del Corso di contabilità a ricalco hanno festeggiato, riconoscenti, il loro insegnante ed il Direttore, prof. Mario Dal Dan.

I treni popolari

Domenica 9 giugno: Udine-Gorizia-Trieste

Per domenica prossima le Ferrovie dello Stato hanno indetto un treno popolare Udine - Gorizia Trieste. Terza classe lire 8 da Udine, lire 6 da Gorizia e gita facoltativa a Postumia, lire 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia lire 5 da acquistarsi sul posto). Partenza da Udine alle 5,40, da Gorizia alle 6,18; a Trieste arrivo alle 7,40. — Partenza da Trieste alle 20,20; a Gorizia arrivo alle 21,56; a Udine alle ore 22,35.

La riduzione del 50 per cento è stata accordata dalle Ferrovie dello Stato ai viaggiatori che si recano a Padova in occasione della diciasettesima Fiera.

ARTE E TEATRI

Il "Puccini", chiude

Da conferma avuta direttamente presso la gestione del Teatro cinema «Puccini», siamo in grado di ritenere che, in seguito a una decisione, che ci appare improvvisa o quanto meno non stagionale, con domani sera cessino le rappresentazioni al teatro cinema. Fino a quando?

Il 2° Saggio degli allievi dell'Istituto Musicale

Domani sera alle 21 nell'aula magna del Ginnasio-Liceo si svolgerà il 2° saggio dell'Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini».

Eccone il programma:

1. H. Hermann: Adagio e Gavotta, intermezzo per clarinetto e pianoforte (alunno: Carlo Mattioni, clarinetto, del periodo inferiore anno V; scuola del prof. Giuseppe D'Arienza. Al pianoforte l'alunna Giulia Castagnoli) — 2. W. A. Mozart: Concerto in re maggiore per violino con accompagnamento di pianoforte. (alunno: Ermanno D'Arienzo, violino del periodo superiore anno I., scuola del prof. Enrico Veronesi. Al pianoforte l'alunna Bruna Bulatti). — 3. F. Liszt: Notturno N. 3; Rapsodia ungherese N. 6, per pianoforte (alunna: Wanda Leskovic del periodo medio anno I., scuola del prof. Antonio Ricci) — 4. C. Matys: Gondlied per corno e pianoforte (alunno: Bruno Del Fabbro, corno del periodo inferiore, anno IV., scuola del prof. Umberto Busolini. Al pianoforte l'alunno Mario De Marco). — 5. C. Debussy: Clair de lune: Tarantella, per pianoforte (alunna: Maria Semeraro del periodo medio, anno II., scuola del prof. Vincenzo Vitale). — 6. C. de Beriot: Concerto N. 9 per violino con accompagnamento di pianoforte: allegro, maestoso, adagio, rondò (alunno: Guido Trigatti, violino del periodo medio, anno I., scuola del prof. Vittorio Fael. Al pianoforte l'alunno Mario De Marco). — 7. W. A. Mozart: Sinfonia in sol maggiore N. 32 per orchestra. Scuola di esercitazioni di assieme del M.o Mario Montico.

L'ingresso è libero.

La recita di stasera al III Gruppo Rionale

Ricordiamo che oggi, alle ore 20.30, nel teatrino di via Cividale 33 la Sezione Filodrammatica «E. Beltrame» darà il lavoro in due atti «Il Balilla dinamico» del maestro concittadino Giulio Romeo Gremese.

Negli intervalli un gruppo di Balilla cantori eseguirà con accompagnamento di orchestra e banda alcune composizioni patriottiche dello stesso autore. L'attesa, data la qualità del lavoro e la partecipazione di giovanissimi attori, è vivissima.

SCHERMI

Serenata.

E' meglio dirlo subito: è un altro film su Schubert, venutoci però dall'America. A parte tutto noi europei possiamo oggi vantarci di una cosa: di aver insegnato ai padreterni di Hollywood che qualcosa di interessante, e, a suo tempo, anche di originale, siamo capaci di farlo anche noi senza aver bisogno delle loro imbeccate. «Angeli senza paradiso» ha fatto quindi scuola anche in casa Fox e questa «Serenata» altro non ne è che la tangibile prova. Una domanda, di conseguenza, si farà il pubblico: Schubert è stato rievocato meglio dai tedeschi o dagli americani? La risposta non è difficile: dai suoi compatrioti, senza dubbio, quantunque, una volta tanto, nemmeno James Tinling, il regista di questa «Serenata» lo abbia troppo maltrattato. Anzi, a nostro modesto sentire, ammesso pure che una certa aria troppo «yanchee» abbia spirato nella pellicola, Nils Asther, è stato un simpaticissimo Schubert, misurato e signore, e Pat Paterson, vero tipo di bionda sentimentale, una accurata Valeria. Certo il film è tipicamente commerciale, perchè non è fatto per la ristretta classe dei cultori di Schubert, ma piuttosto per le grandi folle che che lo conoscono di scorcio e che si affidano più alla convenzione che alla gentile e magari triste e cruda realtà: certo la romantica figura del grande cantore di «Serenata», di «Incompiuta» e dei «Lieders» è stata concretata dall'Asther in una forma che avrebbe voluto, in ultima analisi, avere anche un non so che di «humour», più o meno pregevole senza dubbio, che per lui forse, sarebbe stata felice ed originale. Noi non lo crediamo e preferiamo la vecchia interpretazione che ci sembra più umana e più vera.

La trama di «Serenata» svolge l'antefatto che avrebbe motivato questa pagina indimenticabile di musica Schubertiana: tratta cioè di un romanzetto d'amore, s'intende a lieto fine (beata America!...) in cui Valeria, dopo varie — e le solite — peripezie, divenuta Altezza, lascia il fasto della reggia di Francesco I per andarsene nello squallore del ritiro di Schubert ad offrirgli, attraverso se stessa, il premio più ambito e la più bella delle visioni....

Inutile dire che la «Serenata» ci commenta il tutto, e che i «Lieders», magari eseguiti alla moda di America in un ambiente viennese che puzza di americano lontano un miglio, completano il tutto. La tecnica generale è pregevole: altrettanto tale è l'interpretazione comune negli altri ruoli.

Il film è all'«Eden». **Gamza**

Cercasi marito.

Un'avviso di quarta pagina avvicina due giovani, li sposa e fa passar loro qualche guaio che senza volere li accomuna in simpatia. La simpatia diventa amore e andrà a finire che il progettato divorzio diventerà un omaccio nero, nero, brutto, brutto da usarsi per spauracchio alla felicità raggiunta.

Il titolo non ha mentito come si vede perchè ha dato il solito manicaretto della pasticceria all'insegna delle «commedie leggere e garbate». Il pasticcere piuttosto è cambiato e per questa volta è ungherese. E' il suo primo piatto e come tale poteva offrircelo migliore, ma noi possiamo anche valutare le buone intenzioni e diciamo che come complesso di tipi si leva degnamente dal comune. Quel padre commerciante di vini e gaudente è perfetto, l'assaggiatore perennemente a tavola è scelto assai bene, la cuoca innamorata di un qualsiasi uomo con i baffi è ben disegnata; ma purtroppo si ferma qui. Aldo De Benedetti vi ha svolto un dialogo svelto di cadenza e ricco di battute scoppiettanti come castagnole che tengono viva e perennemente incuriosita l'attenzione. Come molto accurata la sonorizzazione.

In visione al «Puccini».

Il canto del West.

I pionieri e i cow-boys, gli indiani e le sfrenate corse nella prateria, il Far West con le sue mille avventure, care alle prime pellicole mute mandateci d'America, si ripetono in questo lavoro quasi con un senso di nostalgia e di ricordo. 1844: migrazione di coloni verso l'Oregon; assalti di pellirosse; tradimenti di speculatori; la conquista infine della meta con un lievissimo intreccio d'amore. La vicenda comincia promettendo, finisce crollando fra belle riprese fotografiche che non reggono coi cori del West la paccottiglia di inscenature puerili. Simpatico è molto il piccolo Billy Lee: cinque anni al naturale in piena prateria.

Al «Cecchini». **pi-va**

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All' E. O. A. — Per onorare la memoria del rag. Giacomo Pascoli: Domenico Plaino, L. 5 — Per onorare la memoria di Cornelia De Luca: impiegati dell'Esattoria di Basiliano, L. 30.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Amore a colpi di rivoltella

Un quarto processo in ruolo

Alla serie dei tre processi in ruolo per la sessione di Corte d'Assise che s'inizierà il 23 giugno, se n'è aggiunto un quarto a carico di Salvatore Ricciardello di anni 28 da Reggio Calabria, già condannato il 27 settembre 1934 dalla Corte d'Assise di Trieste ad anni 5 di reclusione per tentato omicidio. Contro la sentenza ricorrevano tanto il Ricciardello che il Procuratore Generale e la Cassazione ordinava l'annullamento del processo svoltosi a Trieste, rinviandolo alla nostra Corte d'Assise fissandone la discussione al 1. luglio. Il Ricciardello, nel febbraio 1934 incontrata la giovane Nada Pausler con la quale aveva in passato avuto rapporti d'amore, la scongiurava di riprendere la relazione. Le repulse di lei sconvolsero il suo spirito ed estratta una rivoltella sparava ferendo la giovane ad un braccio e continuando poi ad inveire contro di lei colpendola al capo col calcio dell'arma.

In Tribunale

Udienza del 1 giugno XIII — Presidente dott. Serra — Giudici: dott. Ferlan e dott Caputi — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Drammatico ritorno da Castelmonte

Un carro di pellegrini investito da un'automobile

Sulla via di Campoformido un carro su cui stavano numerose persone reduci da un pellegrinaggio a Castelmonte, arrivava la sera del 10 settembre vicino a S. Caterina allorchè sopraggiungeva un'automobile che si disponeva a sorpassare il carro. Per un momento di disattenzione di chi era al volante, l'automobile urtava con violenza contro l'altro veicolo. Nell'incidente rimanevano ferite varie persone e cioè: Micelli Domenico, Leandro Antonutti, Maria Mattiussi, Delfina Gallai, Regina Bazaldella, Bonina Simonetti, Gisella Chiappino, Pietro Antoniutti e Amelio Zinutti i quali riportarono lesioni guarite entro i 10 giorni; Maria Gallai e Gelindo Dosso, guariti oltre i 10 giorni. Rosa Antoniutti ed Ermenegildo Rossi i quali riportavano lesioni più gravi ed anzi il Rossi rimaneva con la gamba sinistra inservibile.

Sulla vettura investitrice erano la co. Margherita di Varmo che, pur non possedendo la patente di abilitazione di 1. grado, stava al volante, il co. Giulio di Varmo e l'autista Camillo Gomba. La co. di Varmo deve rispondere di lesioni personali colpose e di varie contravvenzioni; gli altri due di aver cooperato nelle lesioni e di contravvenzione per avere affidato l'automobile a persona inesperta, incapace di guidarla e sprovvista della patente.

La co. Margherita di Varmo è condannata a mesi 3 di reclusione, mesi 6 di arresto, lire 1100 di multa e lire 1230 di ammenda; il co. Giulio di Varmo a mesi 3 di reclusione, lire 1100 di multa e lire 300 di ammenda; ambedue col condono; Camillo Gomba è assolto per non aver commesso il fatto. Danni da liquidarsi in separata sede; è assegnata la somma di lire 600 a Gelindo Dosso e di lire 3000 ad Ermenegildo Rossi. (Dif. avv. Sartoretti; P. C. avvocato Tessitori).

In Pretura

Intemperanti

Alfredo Bearzi di anni 30, Celso Basso Bandini di anni 17, la seconda festa di Pasqua erano stati obbligati a scendere dal tram di Santa Caterina perchè eccessivamente... allegri. Hanno anzi dovuto intervenire un sergente di cavalleria ed un brigadiere della Milizia stradale, accompagnando i due disturbatori alla caserma dei carabinieri. Tanto il Bearzi che il Basso sono puniti per ubriachezza con cinque giorni d'arresto ognuno. Il primo ha interposto appello.

Caccia in tempo proibito

Il 30 gennaio scorso, in quel di Feletto, i carabinieri del luogo, sorpresero Angelo Codutti di anni 63 da Tavagnacco a cacciare con reti e panie; complici del Codutti sono stati ritenuti il figlio suo, Angelo di anni 19 e Salino Lendaro di anni 16. Il primo è punito con lire 100 di ammenda; gli altri due sono assolti per insufficienza di prove.

IL LOTTO

Estrazione del 1 giugno 1935

Bari	15	32	70	40	77
Firenze	23	56	37	49	63
Milano	66	64	69	55	7
Napoli	63	22	21	23	56
Palermo	78	86	82	55	8
Roma	49	1	7	52	59
Torino	5	3	31	39	63
Venezia	80	16	32	4	24

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»